



La carta Ciriani per la Protezione civile

Il ministro s'impegna a velocizzare l'iter in Senato per la legge salva volontari

VOI / PAGINA 2



La protesta coinvolge Friuli orientale e Veneto

RIGO / PAGINA 3

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

CASO EPSTEIN: LICENZIATA BONDI

Trump: «L'Iran all'età della pietra»
In Libano razzo sulla base italiana



Mezzi dell'Unifil in Libano F.ANSA

«Riporterò l'Iran all'età della pietra». Così Trump, che ha licenziato la ministra Bondi. In Libano razzo sulla base italiana. / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

AMERICA FIRST DAL SOGNO ALL'INCUBO

Il discorso di Trump agli americani conferma che per The Donald non vale in alcun modo quanto sostenuto nell'Amleto. Constatava Polonio nella tragedia shakespeariana osservando il bizzarro comportamento del principe di Danimarca: «C'è del metodo in questa follia!». / PAGINA 4

CONFINDUSTRIA: LOGISTICA CRUCIALE

Fedriga incontra le categorie
«Pronti gli aiuti per le bollette»

In attesa dei provvedimenti del Governo nazionale, la Regione studia interventi snelli di supporto alle imprese. / PAGINA 6

LE LIMITAZIONI ENTRERANNO IN VIGORE DOMANI. DOPO LE DENUNCE DEI RESIDENTI, CHIUSI DALLA POLIZIA LOCALE GLI ACCESSI ALL'EX SEDE ASL DI VIA CICONI

Tornano le zone rosse

Sicurezza a Udine: il provvedimento durerà fino al 28 giugno. Incluso anche il parco Moretti

RESA DEI VERTICI DELLA FIGC. ORA LA PARTITA DIVENTA POLITICA



Scossone nel calcio italiano Gravina e Buffon si dimettono

L'addio del presidente federale Gravina ARMANINI E OLEOTTO / PAGINE 10 E 11

Ritornano le zone rosse in città e questa volta è stato incluso anche parco Moretti.

È quanto emerso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato in prefettura a Udine nella mattinata di ieri. La misura, firmata dal prefetto Domenico Lione, entrerà in vigore da domani e resterà attiva fino al 28 giugno, coprendo così l'intera primavera e andando ben oltre alle festività pasquali. Si tratta del quinto provvedimento in poco più di un anno. DISSEGNA / PAGINA 18

IN VIALE FORZE ARMATE

Due chili di droga nascosti in auto
Coppia di giovani finisce in carcere

L'odore era così forte che non si poteva ignorare. E i carabinieri, abituati a fiutare i guai, non hanno avuto dubbi. / PAGINA 19

QUESTIONARIO SULLA MOBILITÀ. IN CRESCITA CHI USA LA BICICLETTA

Quasi il 50% degli udinesi sceglie l'auto per spostarsi

Quasi un'udinese su due, ma il ragionamento vale anche per coloro che in città ci arrivano per lavoro oppure per motivi di studio, utilizza l'automobile come principale mezzo per i propri spostamenti.

Il 40%, tuttavia, si muove a piedi, in bicicletta oppure utilizzando i mezzi del trasporto pubblico locale. Sono questi i risultati del sondaggio

svolto dal Comune e che, nel concreto, rappresenta anche un passo importante nel percorso di definizione del nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) e del Piano generale del traffico urbano (Pgту). Due documenti attesi da tempo e che erano fermi, rispettivamente, da circa 20 e 15 anni. / PAGINA 21

PER CHI RESTA ALMENO 5 ANNI

Piano regionale per gli infermieri
Decisi incentivi fino a 9 mila euro

Via libera ai 48,1 milioni di incentivi al personale medico, sanitario e amministrativo del Servizio sanitario regionale. BLASICH / PAGINA 14



L'ISTRUTTRICE ELENA:
«COSÌ ADDESTRATO I CANI
A SALVARE VITE UMANE»
MICHELLUT E ZAMARIAN / PAGINA 24

DA SINGAPORE AL VIETNAM

Magie d'Oriente Al Far East 76 film

GIAN PAOLO POLESINI

Vorrei tornare al 1998, senza nostalgia né retorica, per ritrovare il numero zero di quello che sarebbe poi diventato il "Far East Film Festival".

Al Ferroviario di via Cernaia, a Udine, il Cec proponeva un'infornata straordinaria di cinema made in Hong Kong. / PAGINE 34 E 35

oro
CAFFÈ

È il mio caffè

Buona Pasqua

f in @

orocaffe.com

FIESTE DE PATRIE DAL FRIUL

Viers une gnove culture di frontiere

MARIO ANZIL

Ducj i aministradôrs, sedi che a lavorin intun Comun piçul, sedi intune istituzion grande, a varessin di vê ben clâr il fin principâl de lôr azion. A mi mi plâs definî il gno obietif in maniere semplice e tal stes timp ambizioso: contribuî a creâ un lûc dulâ che al sedi biel vivi. / PAGINA 38

La gestione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia

Legge salva volontari in Cdm

Ciriani: «Necessario accelerare sull'iter di approvazione»

Il ministro assicura che oggi con la premier Meloni «cercheranno le strade per rendere l'ok più veloce» Fedriga convoca un vertice con tutti i rappresentanti del governo e i parlamentari eletti in regione

Valentina Voi

«Sono al loro fianco e ne capisco l'amarezza. Voglio che i volontari possano continuare a fare in serenità il loro lavoro, che è preziosissimo». Alle parole, il ministro per i Rapporti con il parlamento Luca Ciriani accosta i fatti: oggi è in programma «un nuovo Consiglio di ministri: cercheremo tutte le strade per rendere più veloce l'iter di approvazione» del ddl «salva volontari», già vagliato dall'esecutivo, che limita le responsabilità civili e penali per volontari e sindaci. Un impegno, quello favore della Protezione civile e dei 6 mila volontari che ne fanno parte, che il Governo porta avanti in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia: il presidente Massimiliano Fedriga ha annunciato di aver convocato i parlamentari del territorio, di maggioranza e opposizione, per valutare interventi.

IL CASO PREONE

Ciriani e Fedriga ne hanno parlato a margine dell'inaugurazione di alcune nuove opere all'Interporto di Pordenone. In una giornata dedicata allo sviluppo economico del territorio, il loro pensiero è andato a chi quel territorio lo tutela tramite la Protezione civile, una presenza capillare in regione. Il riferimento è alla sentenza di condanna, il 31 marzo, a carico del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore della Protezione civile comunale, Re-

LA PROTEZIONE CIVILE

La protezione civile in Friuli Venezia Giulia conta su **6 mila volontari** e **150 dipendenti** ed è costituita dai Gruppi comunali e dalle associazioni

GRUPPI COMUNALI

Ogni Comune del Friuli Venezia Giulia è dotato di un **Gruppo di volontari** che gratuitamente svolgono diverse attività anche per far fronte a situazioni di emergenza



Il responsabile di Protezione Civile e del Gruppo comunale è il **Sindaco** che nomina, tra i volontari del Gruppo, un Coordinatore che si occupa della gestione operativa, coordinando attività, manutenzione delle attrezzature in dotazione.

LA NUOVA LEGGE

Lo scorso ottobre il Parlamento è intervenuto sul fronte sicurezza varando la norma **"salva volontari"** che limita le responsabilità civili e penali per volontari e sindaci, non più equiparati a datori di lavoro

Per completare la riforma il Governo ha poi presentato il ddl Protezione civile che è ora all'esame del Senato



WITHUB

LA NORMA È ANCORA FERMA AL SENATO



LUCA CIRIANI

È IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO



MASSIMILIANO FEDRIGA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ATTENDE LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DI PREONE

L'appello alle squadre comunali «a tener duro, a non mollare e a non rassegnarsi. Nessuno meglio di me vi capisce»

«Il nostro modello di Pc è all'avanguardia. Non possiamo disperderlo, demoralizzarlo o allontanarlo»

nato Valent, per la morte di un volontario. «Ora bisogna capire le motivazioni della sentenza», ha detto Fedriga. La Protezione civile è una ricchezza straordinaria per il Friuli Venezia Giulia e per l'intero Paese. Qualche anno fa il commissario europeo per la Protezione civile aveva visitato il nostro modello, giudicandolo all'avanguardia. Non possiamo disperderlo, demoralizzarlo o allontanarlo. Il rischio è reale: ecco perché il Governo si è impegnato per

ridefinire le responsabilità intorno a queste figure. Il disegno di legge sulla Protezione civile è attualmente all'esame del Senato. Ma il Governo vuole accelerare.

«LI CAPISCO»

«Nessuno più di me può capire: nel 2012 ero assessore alla Protezione civile e affrontai insieme ai vertici un processo che anche a noi sembrava ingiusto, è durato sei anni. Ne siamo usciti a testa alta e vittoriosi» ha detto Ciriani invitando Marti-

nis e Valent «a tener duro, a non mollare e a non rassegnarsi. Il Governo ha fatto molto in questi anni: due decreti con i quali abbiamo cancellato la responsabilità dei volontari di protezione civile e dei sindaci in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. Se non l'avessimo fatto probabilmente oggi la condanna sarebbe stata ancora più grave e difficile da assorbire. Voglio dare questo messaggio: teniamo duro, non rassegnamoci e non molliamo. La Protezione ci-

vile è una ricchezza per la Regione, un vanto. Stiamo lavorando per rendere più veloce possibile l'iter di approvazione anche del disegno di legge già approvato dal consiglio dei ministri che prevede esattamente le cose che hanno chiesto i sindaci».

IL DDL

«Il Governo ha già approvato in Consiglio dei ministri un disegno di legge che recepisce le richieste avanzate dai sindaci e dai coordinato-

ri locali. Il ddl prevede una distinzione molto netta tra dolo e colpa grave, che deve essere sanzionata, e tutte le altre fattispecie che, invece, devono essere "giustificate". I volontari operano spesso in condizioni di emergenza, con differenze di uomini e mezzi, e il ddl tiene conto di queste situazioni», continua il ministro Ciriani, che evidenzia l'autonomia della giustizia: «rispettiamo le sentenze» ha detto – ma sta lavorando «affinché la legge sia il più chia-

LE REAZIONI IN VENETO

L'allarme degli amministratori

«Tutelare chi si espone a rischi»

Un caso che si allarga con «forti segnali di allarme» arrivano anche dai sindaci e dai volontari del Veneto. A sottolinearlo è Elisa Venturini, assessore regionale in Veneto alla Protezione civile, che interviene nel dibattito aperto a livello nazionale dopo la sentenza che ha condannato a un anno (pena sospesa) il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il coordinatore di Protezione civile del comune carnico, Renato Valent,

ritenuti responsabili della morte del volontario di Pc Giuseppe De Paoli, 74 anni, avvenuta il 29 luglio 2023.

«Esprimo la mia più profonda solidarietà e vicinanza ai sindaci e a tutti i volontari che in queste ore vivono momenti di grande amarezza e preoccupazione. Non conoscendo ancora le motivazioni tecniche della sentenza non possiamo entrare nel merito della decisione – precisa l'assessore –,

ma non possiamo ignorare il forte segnale di allarme che arriva dal territorio e dai primi cittadini, che sono i primi responsabili della sicurezza delle nostre comunità». Venturini sottolinea come il sentimento di preoccupazione e rabbia espresso da molti amministratori nasca dalla consapevolezza di quanto sia forte l'esposizione ai rischi quando si è chiamati nella gestione del soccorso pubblico. «Il volontariato è

il pilastro fondamentale del nostro sistema. Senza questa risorsa, la gestione delle emergenze diventerebbe insostenibile. Non possiamo permettere – sostiene l'assessore – che il timore di conseguenze penali per eventi imprevedibili porti a un disimpegno collettivo o, peggio, allo scioglimento dei gruppi. Proprio perché si tratta di una questione estremamente seria, la Protezione civile richiede il massimo rigore. È questa l'occasione per ribadire l'assoluta centralità della formazione, che deve essere intesa come un impegno costante, massiccio e capillare sia per i sindaci che per i volontari. Partecipare ai corsi – aggiunge Venturini – non è un semplice adempimento formale, ma un momento fondamentale che



ELISA VENTURINI

ASSESSORE REGIONALE DEL VENETO ALLA PROTEZIONE CIVILE

«Va restituita serenità a chi ogni giorno sceglie di mettersi al servizio della collettività»

deve essere seguito con la massima attenzione da parte di tutti. La formazione è l'unica vera arma che abbiamo per elevare i livelli di sicurezza: deve essere un processo continuo e partecipato, perché la protezione dei nostri operatori si costruisce giorno dopo giorno, con lo studio e la consapevolezza dei rischi, e non può essere lasciata all'improvvisazione».

Il nodo centrale resta la necessità di un quadro normativo di tutela dei volontari. «È fondamentale definire confini chiari che distinguano le responsabilità. Solo con il dialogo e con norme certe potremo garantire il futuro della Protezione civile e restituire serenità a chi, ogni giorno, sceglie di mettersi al servizio della collettività», conclude Venturini. —



La gestione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia



ra possibile». Il provvedimento è stato già inviato alla Commissione del Senato con procedura redigente, «la più veloce possibile». «Con pazienza e tenacia, continueremo a difendere e valorizzare la Protezione civile, soprattutto nell'anno del 50esimo anniversario del terremoto del Friuli, momento in cui è nata la nostra rete di soccorso nazionale» ha aggiunto.

FRONTE UNITO

«Ho convocato tutti i parla-

mentari del territorio, di maggioranza e opposizione, e i rappresentanti del Governo per valutare come intervenire e tutelare la Protezione civile». Questo l'impegno espresso dal governatore Massimiliano Fedriga, che ha ribadito l'impegno a garantire supporto e sicurezza ai volontari, sottolineando «il valore del loro lavoro per la comunità e la necessità di preservare il modello organizzativo regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Crignis (Carnia): «Abbiamo ricevuto tante manifestazioni di solidarietà»
Lenarduzzi (Anci): «Dubbi su possibili falle nel ddl approvato dal governo»

I sindaci allargano il fronte della protesta La comunità orientale: sospese alcune attività

Cristian Rigo

La condanna del sindaco e del coordinatore della Protezione civile di Preone non ha scosso soltanto gli amministratori e i volontari della Carnia. Perché quello che è capitato ad Andrea Martinis poteva capitare a uno qualsiasi dei sindaci e quello che è capitato a Renato Valente poteva capitare a uno qualsiasi dei coordinatori dei gruppi di Protezione civile. Per questo motivo, seduti sui banchi degli imputati, insieme a Martinis e Valente c'erano idealmente tutti i sindaci e i coordinatori. E, sempre per questo motivo, il fronte della protesta decisa dalla comunità montana della Carnia si allarga.

«Tanti sindaci hanno voluto manifestare solidarietà a vicinanza a Martinis e hanno condiviso la nostra presa di posizione», assicura il presidente Ermes De Crignis. Anche dopo l'incontro con l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il quale ha assicurato il massimo sforzo nel tentativo di coinvolgere anche il Parlamento per arrivare a una soluzione definitiva con il nuovo ddl in discussione al Senato, i primi cittadini carnici hanno ribadito l'intenzione di «non partecipare agli eventi per il 50° anniversario del terremoto e di bloccare tutte le attività di Pc. Allo stato attuale - sottolinea De Crignis, sindaco di Ravascletto - il rischio che salti tutto l'impianto su cui per 50 anni ha poggiato la Pc è concreto. E il motivo è molto semplice: chi mai accetterà un rischio del genere non ricevendo tra l'altro nulla in cam-



DANIELA BERNARDI
PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ
DEL FRIULI ORIENTALE

bio? Chi entro nella Pc lo fa per la comunità, ma così non ci sono le condizioni, ci si sente traditi». Da lì l'appello a una mobilitazione comune. Appello al quale ieri ha risposto anche la Comunità del Friuli Orientale: «Come sindaci - scrivono in una nota - non intendiamo sottrarsi alle proprie responsabilità. Tuttavia, in assenza di un quadro certo e sostenibile, diventa sempre più difficile garantire la continuità di servizi fondamentali per la sicurezza delle nostre comunità. La Pc non è solo un servizio: è un presidio di solidarietà, competenza e coesione sociale. Difenderla significa difendere le nostre comunità. Per questo, qualora non emergano risposte chiare e rapide da parte delle istituzioni competenti, ci riserviamo di valutare, in modo condiviso e responsabile, ogni azione necessaria a tutelare i volontari e gli amministratori, fino an-



FRANCO LENARDUZZI
COORDINATORE REGIONALE ANCI
DEI PICCOLI COMUNI

che alla sospensione di alcune attività non essenziali».

Secondo i sindaci della comunità Orientale la condanna a un anno per omicidio colposo di Martinis e Valent «impone una riflessione seria e non più rinviabile sul quadro normativo e sulle responsabilità in capo agli amministratori locali e ai coordinatori delle attività di Pc». Organismo che in Friuli Venezia Giulia «rappresenta da decenni un modello riconosciuto a livello nazionale ed europeo, fondato sull'impegno, la formazione e lo spirito di servizio di migliaia di volontari. Un patrimonio umano e organizzativo che non può essere messo in discussione da un sistema che rischia di attribuire responsabilità penali anche in presenza di attività svolte nel rispetto delle procedure, delle dotazioni e della formazione previsti». E poiché «non esistono attività operative completamen-

te prive di rischio, intervenire per la sicurezza della collettività significa, inevitabilmente, operare in contesti complessi, spesso emergenziali».

Da qui la richiesta di «avviare un confronto con la Regione Fvg e con il Governo affinché: venga chiarito il perimetro delle responsabilità degli amministratori e dei responsabili operativi; siano rafforzate le tutele giuridiche per chi opera in ambito di Pc; si definiscano linee guida chiare e uniformi per evitare interpretazioni difformi».

Anche il coordinatore regionale Anci dei piccoli Comuni e sindaco di Ruda (Udine) Franco Lenarduzzi non nasconde la preoccupazione: «Il Governo e il legislatore nazionale agiscano presto e nella forma più esaustiva, mentre il governo regionale deve sollecitare e sostenere meglio il percorso emendativo della norma. Attendiamo la sentenza ma resta il dubbio che ci siano delle falle nel ddl del Governo già approvato. La condanna penale per i fatti di Preone sta gettando preoccupazione sull'intero sistema del volontariato. Ai sindaci, coordinatori e operatori del settore non basta il plauso ma sono dovuti protezione e tutela». Sulla stessa sindaca del comune di Sgonico-Zgonik (Trieste) Monica Hrovatin: «Quando accaduto conferma l'urgenza di una riflessione profonda sulla netta separazione delle responsabilità quando si opera in condizioni di emergenza. Dopo anni da quel disgraziato incidente possiamo pretenderlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EURODEPUTATA DELLA LEGA

Cisint: «Forse le norme devono essere scritte meglio»

«Chi riveste responsabilità politiche ha il dovere non solo di dare voce e sostenere le giuste istanze dei nostri primi cittadini e dei nostri eccezionali volontari, ma anche di agire concretamente per risolvere il problema». Ad affermarlo è l'eurodeputata Anna Maria Cisint che ha preso posizione in difesa della Protezione civile auspicando interventi risolutivi a tutela dei sindaci e dei volontari.

«Devo ai volontari della protezione civile un grazie particolare perché da sindaco di una città complessa come Monfalcone hanno dato un aiuto essenziale in situazioni di rischio e di emergenza come nei devastanti incendi sul Carso e duratela stagione del Covid. La Protezione civile - ha ricordato - è un patrimonio prezioso della nostra regione e di tutto il paese. I volontari, in stretto colle-

gamento con i sindaci e gli amministratori locali sono stati protagonisti, dal terremoto di cinquant'anni fa ad oggi, di un'azione generosa ma anche molto professionalizzata di aiuto alle popolazioni in tutte le occasioni di emergenza e nelle condizioni più difficili di intervento sociale».

Da qui l'appello: «Non si può e non si deve umiliare e disperdere questa esperien-

za di grande generosità umana e collettiva fondamentale per la sicurezza del territorio. Sono vicina e condivido le posizioni della comunità dei sindaci e di tutti coloro che hanno dato la disponibilità e si ritrovano di fronte ad un'interpretazione che svilisce il loro operato fatto in buona fede, favore di chi vive situazioni di difficoltà per tutelare la sicurezza della popolazione».

«Pare che nonostante le modifiche normative invece - ha aggiunto - non ci sia ancora la quadratura del cerchio in materia di sicurezza sul lavoro. È stato già fatto, ma forse va scritto ancora meglio, sulle responsabilità o no di cui ai decreti 81 e 159». Per questo motivo Cisint avviato



ANNA MARIA CISINT
EURODEPUTATA DELLA LEGA
ED EX SINDACO DI MONFALCONE

«La politica ha il dovere di agire concretamente per risolvere il problema»

un confronto: «Mi sono attivata sempre, in questi anni è anche ora, in coordinamento con il segretario regionale Dreosto, con il sottosegretario alla Giustizia, Ostellari, per una soluzione che metta in garanzia sotto il profilo della tutela del lavoro, l'attività del Corpo volontari affinché non ci siano più situazioni che possano compromettere questa lodevole attività e si possano determinare fatti come questi. Sappiamo - ha ribadito - che chi riveste responsabilità politiche ha il dovere non solo di dare voce e sostenere le giuste istanze dei nostri primi cittadini e dei nostri eccezionali volontari, ma anche di agire concretamente per risolvere il problema». —

Medio Oriente in fiamme

«L'Iran tornerà all'età della pietra» Trump minaccia ma non dà la linea

Per il presidente si continuerà per due-tre settimane
«Siamo vicini alla vittoria». I Maga e i mercati nervosi

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump ha difeso la sua guerra in Iran ma ancora una volta non è riuscito a dare la linea. Nei 19 minuti del suo discorso alla nazione si è praticamente limitato a ripetere i messaggi lanciati nelle ultime settimane sul social Truth, senza offrire una strategia chiara o indicare una via di uscita da un conflitto che la maggioranza degli americani boccia, come dimostrano tutti i recenti sondaggi.

IL DISCORSO

«Siamo vicini alla fine del lavoro in Iran: abbiamo quasi completato i nostri obiettivi militari strategici», ha assicurato il commander-in-chief parlando al Paese dalla Casa Bianca. Subito dopo però ha minacciato una raffica di «duri attacchi nelle prossime due o tre settimane». «Li faremo tornare all'età della pietra», ha minacciato. Dichiarazioni giudicate contrastanti e che hanno innervosito non poco i mercati finanziari, fatto schizzare nuovamente le quotazioni del petrolio ben oltre i 110 dollari al barile e alimentato le tensioni all'interno del mondo Maga, dove continuano ad aumentare le defezioni. Dopo le critiche e le prese di distanza di Tucker Carlson e Megyn Kelly, a rafforzare il coro dei critici del presidente è un altro suo ex fedelissimo: il conduttore radiofonico e sostenitore di molte teorie com-

plotiste, Alex Jones. Nel suo ultimo podcast ha esortato i follower a mollare il tycoon, citando un presunto declino fisico e cognitivo del presidente: «È finito», ha affermato senza tanti giri di parole.

L'AFFONDO

Dall'Europa, dopo l'ulteriore acuirsi delle tensioni tra le due sponde dell'Atlantico, a sferrare l'attacco più duro è stato Emanuel Macron. «Non può continuare a contraddirsi ogni giorno», ha lamentato il presidente francese, criticando la strategia di comunicazione di Trump e invitandolo alla serietà, soprattutto quando si parla della Nato. «Se si creano dubbi sul suo im-

La critica di Macron
«Non può continuare a contraddirsi ogni giorno»

pegno ogni giorno, se ne svuota la sostanza», ha bacchettato l'inquilino dell'Eliseo, difendendo l'Alleanza Atlantica sempre più nel mirino del presidente statunitense. Agli alleati il commander-in-chief non ha fatto alcun riferimento diretto nel suo discorso alla nazione. Probabilmente pensando a loro si è limitato a ribadire che chi importa petrolio attraverso lo Stretto di Hormuz dovrebbe farsene carico, «andare lì e prenderlo». In ogni caso, ha aggiunto, «il

passaggio riaprirà naturalmente» quando il conflitto sarà finito.

Probabilmente consapevole delle difficoltà nel gestire la crisi scatenata in Medio Oriente, parlando per la prima volta agli americani da quando è iniziato il conflitto un mese fa Trump ha cercato quindi di rassicurare e di invitare alla pazienza: «Sto facendo quello che nessun altro presidente ha voluto fare. Sto correggendo i loro errori. Considerate la guerra con l'Iran un investimento nel futuro dei vostri figli e dei vostri nipoti», il suo appello, minimizzando quelli che ha definito «temporanei» rincari della benzina.

Lodando le «vittorie rapide, decisive e schiaccianti» conseguite sul campo di battaglia dalle forze americane, Trump ha quindi assicurato che nella partita con l'Iran gli Stati Uniti hanno «tutte le carte, loro nessuna». Parole che sembrano riferirsi alle trattative diplomatiche in corso in vista del 6 aprile, quando scadrà il termine ultimo fissato dal presidente per il raggiungimento di un accordo.

Se un'intesa non ci sarà - ha assicurato - «colpiremo tutti gli impianti elettrici iraniani, probabilmente simultaneamente».

Al momento i progressi diplomatici sembrerebbero pochi, ma non è escluso che, come in passato, Trump possa prolungare i termini e concedere più tempo. —



LE MOSSE

The Donald silura l'attorney Bondi Paga la gestione del caso Epstein

Dopo Kristi Noem, nel mirino di Donald Trump è finita Pam Bondi. L'attorney general è stata silurata dal tycoon sempre più frustrato dalla gestione dei dossier più delicati sul tavolo del dipartimento di Giustizia: in primis il caso dei file di Jeffrey Epstein, ma anche la ritorsione voluta dal presidente nei confronti dei suoi nemici.

«Pam Bondi è una grande patriota americana e un'amica leale, che ha servito fedelmente come mio procuratore generale nel corso dell'ultimo anno», ha scritto The Donald su

Truth annunciando l'uscita della ministra dalla compagine di governo. Non è chiaro quale sarà il nuovo ruolo di Bondi, ma secondo i media americani si tratterebbe di un incarico prestigioso come una nomina a giudice. L'irritazione del tycoon nei confronti della sua ministra della Giustizia era nota da tempo. Bondi è stata travolta dalle critiche per la disorganizzazione nella divulgazione dei file sul finanziere pedofilo. Troppi ritardi, scarsa tutela delle vittime e, ultimo ma non meno importante, l'accusa di

aver occultato documenti riguardanti Trump. Una circostanza imbarazzante per l'amministrazione culminata con la convocazione dell'attorney general a testimoniare davanti alla commissione di vigilanza della Camera. C'è anche chi sostiene che la ministra sia stata usata come capro espiatorio dalla Casa Bianca per placare la base Maga irritata dalla gestione del caso Epstein. Il prossimo nome nella «lista nera» di Trump potrebbe essere quello della direttrice dell'intelligence, Tulsi Gabbard.

IL COMMENTO

DAL SOGNO ALL'INCUBO DELL'“AMERICA FIRST”

RENZO GUOLO

Il discorso di Trump agli americani conferma che per The Donald non vale in alcun modo quanto sostenuto nell'Amleto. Constatava Polonio nella tragedia shakespeariana osservando il bizzarro comportamento del principe di Danimarca: «C'è del metodo in questa follia!». Qui, invece, pare evidente che c'è solo follia. Senza alcun metodo. Cosa assai grave, dal momento che l'uomo guida il paese più potente del mondo.

Del presidente Usa colpisce ogni volta il suo affermare tutto e il contrario di tutto. E, spesso agire smentendo quanto ha appena sostenuto. Il più delle volte usando categorie assai poco politiche. Tattica?

No, mera improvvisazione!

Una condotta destabilizzante, che mina ogni prevedibilità, generando scenari in cui all'euforia segue il panico: nei mercati, come nelle cancellerie. Nella circostanza Trump è riuscito a dire, ancora una volta, cose che non hanno fondamento o capaci di produrre effetti, politici ed economici, che un leader che ha un simile potere dovrebbe tenere presente quando parla. Ma la distinzione tra etica della convinzione ed etica della respon-

sabilità - secondo Max Weber sorta di obbligo tanto più per chi fa politica ed esercita importanti ruoli -, per lui sembra non valere.

Anche stavolta ha lanciato segnali contraddittori: affermando che «entro due o tre settimane finiremo il lavoro» e che gli Usa sono molto vicini alla realizzazione degli obiettivi, promettendo di riportare, in quel lasso di tempo, l'Iran «all'età della pietra». Al contempo, nei social o in interviste, afferma che il nego-

ziato va bene: prospettiva facilitata dal fatto che l'Iran «ha cambiato regime». Affermazione alquanto azzardata, che mostra come il tycoon confonda il ricambio di una leadership, come quella impersonata da Ali Khamenei e Ali Larijani, e gli alti vertici militari della Repubblica Islamica, con un cambio di regime. Situazione del tutto inesistente, visto che, nel clima di guerra, a Teheran ormai comandano i Pasdaran, che del regime sono il braccio milita-

re e ideologico.

Inoltre, Trump continua a parlare di vittoria ma il bilancio del conflitto non può essere fatto guardando alla sola dimensione militare, ovviamente favorevole agli Usa e Israele. Sul piano politico, infatti è Teheran a segnare dei punti, sia pure a costi elevatissimi. Certo il suo programma nucleare ha subito duri colpi e il sistema missilistico è stato in buona parte distrutto, ma l'Iran è riuscito a mettere all'angolo i Paesi del Golfo, a infierire

re a principi ed emiri un severo danno reputazionale ed economico, a bloccare Hormuz facendo schizzare in alto il prezzo del petrolio, a rendere difficile la produzione e l'esportazione di gas del Qatar, a mostrare che l'ideologia islamista declinata in chiave di nazionalismo farsi, consente al regime di resistere alla pressione esterna. E a mandare in crisi, oltre che l'economia mondiale, anche il morente sistema di alleanze occidentali, consolidando un vasto fronte antiamericano che va dalla Cina alla Russia sino agli altri Brics. Ma Trump tutto questo sembra ignorarlo, perduto nel sogno di un America First! che presto potrebbe rivelarsi un incubo. —

Medio Oriente in fiamme



Il ponte di Karaj, a ovest di Teheran

LA LAVANDA DEI PIEDI

Leone: «Una bestemmia vincere uccidendo»

«Viviamo un'ora oscura della storia, con un mondo conteso e devastato», dice di buon mattino nella messa del Crisma papa Leone. «È una bestemmia contro Dio quando l'uomo vuole vincere uccidendo», rincara quindi in serata quando con la celebrazione della messa in «coena domini» apre il Triduo Pasquale vero e proprio, alla vigilia della Passione, morte e resurrezione di Cristo.

È anche la prima volta che papa Leone stesso compie la

Lavanda dei Piedi. Un gesto che Prevost ha deciso di presiedere nella Basilica di San Giovanni in Laterano, facendone partecipi dodici sacerdoti della diocesi di Roma cui lava e bacia dopo averli asciugati, i piedi. Un ritorno alla tradizione, ma solo per quanto riguarda la formalità dei riti. Il messaggio del Papa vuole essere comunque potente, specie in questo tempo di guerra con il Medio Oriente in fiamme ma anche gli altri conflitti che insanguinano il globo. —

SHOCK ENERGETICO

Vola il greggio giù le Borse
Da Panetta monito spread

ROMA

Delusa la speranza di un accordo con l'Iran a breve, il petrolio vola oltre i 110 dollari e innesca una caduta delle Borse: lo shock energetico fa temere un impatto sull'economia che secondo il Wef riecheggia la recessione da Covid, con S&P che dimezza la sua stima sulla crescita italiana a 0,4%. E dal governatore di Bankitalia Fabio Panetta arriva il monito sulla stabilità finanziaria e lo spread: occorre mantenere la buona percezione «sulla tenuta della finanza pubblica italiana», che «fino a ora ci ha tenuto al riparo»: una «condizione importante da tenere a mente anche per il futuro» perché una diversa percezione del rischio da parte degli investitori globali può «tradursi rapidamente in tensioni sui titoli sovrani e nei flussi di capitale». E «se si sommano la crisi politica, quella energetica e quella finanziaria la situazione diventata particolarmente delicata». S'innescava una corsa alle vendite in Borsa, con Milano che conclude a -0,2% dopo perdite di oltre il 2%. I rischi inflazionistici fanno il resto: le attese per la Bce tornano a prezzare in pieno tre rialzi dei tassi quest'anno mandando in tilt i titoli di Stato europei, col Btp decennale che si riavvicina alla soglia del 4% e lo spread oltre 90. È in questo scenario, con il presidente Trump impanatato in Iran, che Panetta, a una conferenza del ministero degli Esteri sulla sicurezza economica, evoca preoccupazioni per «possibili ripercussioni sulla stabilità finanziaria». Spiega che «in presenza di volatilità e incertezza elevate, le fragilità preesistenti potrebbero trasformarsi in canali di amplificazione degli shock». —

IN LIBANO

Unifil sotto attacco
Un razzo colpisce il contingente italiano



Uno degli ingressi della base italiana Unifil a Shama, Libano

Nessun ferito tra i militari ignota la provenienza del missile. Nei giorni scorsi tre caschi blu indonesiani sono rimasti uccisi

Luca Mirone / ROMA

Il fronte del sud del Libano non accenna a raffreddarsi e sotto il fuoco incrociato delle forze armate israeliane e di Hezbollah finisce ancora una volta l'Unifil: un razzo ha colpito il quartier generale del contingente italiano. Stavolta sono stati registrati solo lievi danni all'infrastruttura e nessun ferito, ma nei giorni scorsi l'escalation intorno alla Linea Blu aveva provocato la morte di tre caschi blu indonesiani. Provocando l'allarme delle cancellerie internazionali.

L'INCIDENTE

L'ennesimo incidente che ha coinvolto l'Unifil è avvenuto

alla base di Shama, nel settore ovest in cui opera la missione Onu. Il ministro della Difesa Guido Crosetto si è messo in contatto con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, con il Comandante del Covi e con il Comandante del contingente italiano per ricevere aggiornamenti costanti sulla situazione e sulle condizioni del personale, che sarebbe ri-

Lo scenario sul terreno è pessimo con la spinta offensiva dell'Idf

masto incolume. Appena due settimane fa, il 16 marzo, gli stessi militari italiani di stanza a Shama avevano rischiato ancora, per i detriti di un razzo delle milizie sciite intercettato dai sistemi israeliani. La situazione sul terreno è pessima, sullo sfon-

do della crescente spinta offensiva dell'Idf nel sud del Libano, dopo l'ordine di Netanyahu di ampliare la zona cuscinetto per blindare l'Alta Galilea dai raid dei combattenti del Partito di Dio. I Caschi blu italiani (1.300 unità in tutto il Paese) hanno rilevato che nell'ultima settimana sono stati superati i cento lanci quotidiani di razzi da parte di Hezbollah e i 300 dell'Idf, costringendo i militari a raggiungere i bunker quotidianamente.

LA MISSIONE

In queste condizioni la missione va avanti con i pattugliamenti per proteggere i civili e favorire l'accesso delle agenzie umanitarie, ma l'operatività viene per forza di cose limitata. Dopo la morte di peacekeeper indonesiani, lo scorso 31 marzo, e un altro attacco al contingente francese, Parigi ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza. Nella riunione il capo delle operazioni di pace dell'Onu Jean-Pierre Lacroix ha sottolineato che Unifil «mantiene contatti costanti con le parti al fine di prevenire conflitti e favorire la de-escalation, ove possibile». Quindi, in questa fase particolarmente difficile, ha lanciato un appello al Consiglio perché dia «un sostegno forte e unanime» alla missione in Libano.

In difesa del mandato dell'Unifil si sono pronunciati anche Paesi europei, inclusa l'Italia, e l'Ue, in una dichiarazione congiunta in cui hanno condannato i recenti attacchi contro i contingenti Onu esortando tutte le parti a garantire la sicurezza e l'incolumità del personale e delle loro strutture. Sullo sfondo c'è la preoccupazione della comunità internazionale per un conflitto che non accenna a placarsi. —

IL GOVERNO A CACCIA DI 500 MILIONI

Accise, Consiglio dei ministri verso la proroga del taglio

ROMA

La guerra in Iran fa aumentare del 19% la bolletta del gas di marzo per gli utenti vulnerabili, quelli che hanno ancora la tariffa fissata dallo Stato. Ma il rincaro dà un'idea di quello che è il mercato dell'energia oggi per tutti gli italiani, anche quelli (la maggioranza) che stanno sul libero mercato. Le associazioni dei consumatori calcolano che per luce e gas gli

utenti arrivino a pagare oltre 2.000 euro all'anno.

Sempre in tema di caro-energia, il 7 aprile scadrà il taglio delle accise sui carburanti, varato dal governo il 18 marzo scorso per calmierare i prezzi. Oggi è previsto un Consiglio dei ministri che dovrebbe prorogare la misura fino alla fine del mese. Al ministero dell'Economia stanno cercando dove prendere i soldi: si parla di almeno 500 milioni di euro per

la proroga.

Intanto, sempre a proposito del caro-carburanti, in Veneto Cav ha disposto la riduzione del prezzo di vendita nelle proprie aree di servizio di 5 centesimi di euro per litro. Varrà per un periodo di 20 giorni a decorrenza dalla data di accettazione da parte delle sub-concessionarie.

L'agenzia statale per l'energia, l'Arera, ha intanto reso nota ieri la tariffa del gas per feb-

braio per gli utenti vulnerabili (2,3 milioni di famiglie). Si tratta di 130,97 centesimi al metro cubo, contro i 109,85 di febbraio. Un aumento del 19,2%, dovuto alla guerra in Medio Oriente, che ha fatto schizzare la quotazione del metano a 52,12 euro al megawattora. A febbraio era 35,21 euro, ed era pure in calo rispetto a gennaio. Il 30 marzo scorso l'Arera aveva reso nota la tariffa dell'elettricità per i vulnerabili nel secondo trimestre del 2026. L'aumento era stato dell'8,1% rispetto al primo trimestre. Unione nazionale consumatori e Codacons calcolano che, con l'aumento della tariffa del gas, la spesa annua di un utente vulnerabile salga di 232 euro. La spesa totale arriva così, per i vulnerabili, a

1.441 euro all'anno. Sommati ai 605 euro della luce, fanno una spesa complessiva annua per l'energia di 2.046 euro.

Per il Codacons, sono «numeri che attestano come il decreto bollette varato dal governo non sia in grado di interveni-

Cav dispone lo sconto di 5 centesimi al litro nelle aree di servizio lungo la propria tratta

re sul nuovo scenario energetico scoppiato dopo la guerra in Iran.

Servono nuovi e più incisivi provvedimenti». «È gravissimo che il governo si sia voltato dall'altra parte — commenta

Marco Vignola di Unc-, abbandonando gli italiani al loro destino, perseverando con un decreto bollette stracciato dagli eventi.

Meloni e Giorgetti avrebbero fatto meglio a imparare da Draghi, che tagliò gli oneri di sistema e l'Iva sul gas».

Ma la guerra in Iran, oltre al metano, fa aumentare anche il petrolio. Il Wti ieri è salito del 10,2%, a 110,38 dollari al barile, e il Brent è arrivato a 109,34 dollari, un +8%. Il gascolio rimane stabilmente sopra i 2 euro al litro, nonostante il taglio di 20 centesimi al litro delle accise deciso dal governo il 18 marzo scorso fino al 7 aprile. Un taglio che, provocando una riduzione dell'Iva, ha portato a un risparmio finale alla pompa di 25 centesimi. —

Pozzo: «Incentivare anche le batterie di accumulo»

«Migliorare l'autonomia e l'indipendenza energetica è prioritario». Lo ha sottolineato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo che ha partecipato al vertice insieme al direttore Michele Nen-

cioni e al presidente della Commissione Energia, Marco Bruseschi. «Per questo motivo - ha spiegato -, alla Regione abbiamo chiesto di non incentivare solo il fotovoltaico ma anche l'accumulo».

**Agrusti: «Il nucleare può essere un'opportunità»**

«Il fotovoltaico e le energie rinnovabili vanno benissimo, ma da sole non bastano». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti ha ribadito l'intenzione di partecipazione all'am-

pliamento della centrale nucleare di Krško. «Non possiamo restare perennemente in emergenza, il tema energetico va affrontato in modo strutturale e il nucleare può essere una risposta».

**Gli effetti della guerra in Friuli Venezia Giulia**

Fedriga assicura: «Pronti gli aiuti per bollette e accesso al credito»

Confindustria: «Logistica cruciale»

Il presidente ha convocato un tavolo con le categorie per condividere le misure e far fronte alla crisi
Garantiti anche investimenti affinché le imprese diventino autonome dal punto di vista energetico

Cristian Rigo

Da una parte interventi immediati per pagare le bollette e agevolare il credito, dall'altra investimenti per rendere le imprese autonome dal punto di vista energetico. È il doppio fronte sul quale intende muoversi la Regione per far fronte all'ennesima crisi. La guerra in Medio Oriente ha scatenato un'impennata dei prezzi dell'energia come accaduto dopo la pandemia provocata dal Covid e l'invasione russa dell'Ucraina e infatti il presidente Massimiliano Fedriga intende partire proprio da lì.

AGIRE SUBITO

«In attesa dei provvedimenti del Governo nazionale - ha detto al tavolo convocato ieri a Trieste per un confronto con le realtà datoriali delle imprese e i sindacati -, la nostra intenzione è di predisporre interventi di supporto basati su modelli già sperimentati in passato per altre emergenze. Tali misure dovranno essere efficaci e di facile erogazione, poiché la rapidità d'azione è oggi un fattore strategico». Agire subito quindi. Questo il primo aspetto condiviso anche da Confindustria Udine e Alto Adriatico.

NON DISPERDERE RISORSE

Sia il presidente di Confindu-



L'incontro del presidente Fedriga e degli assessori Bini e Rosolen con le realtà datoriali delle imprese e i sindacati

stria Udine, Luigino Pozzo che il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti hanno ribadito anche la necessità di «concentrare l'azione su alcune linee strategiche per evitare di disperdere risorse che non sono infinite». Niente interventi a pioggia ma focus sulle priorità.

LA LOGISTICA

Tra le priorità c'è sicuramente la logistica. «Bisognerà concen-

trarsi - ha rimarcato Fedriga - sui settori più colpiti, come quello dei trasporti che peraltro è vitale per garantire i consumi e gli approvvigionamenti». Parere condiviso sia da Pozzo che da Agrusti. A tal riguardo il governatore ha anche comunicato che verrà a breve convocato un tavolo specifico su logistica ed energia.

LA STRATEGIA

Il presidente Fedriga ha poi an-

tecipato i pilastri del piano: «Non si tratta solo di una risposta all'emergenza, ma di una strategia a due velocità: da una parte interventi immediati per pagare le bollette e agevolare il credito, dall'altra investimenti per rendere le imprese autonome dal punto di vista energetico», ha precisato.

LE MISURE

L'assessore Sergio Emidio Bini

(Attività produttive) dando seguito all'incontro con le parti sociali di una settimana fa, ha sottolineato come siano state individuate misure significative volte a offrire un sostegno concreto a tutte le realtà produttive del territorio, con una particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, che rappresentano il comparto con maggiore necessità di supporto. «Gli interventi - ha specificato Bini - si concentre-

ranno su canali e modalità già collaudati, in modo tale da garantire una messa a terra delle risorse la più rapida ed efficace possibile». Nel dettaglio, verrà riproposto l'abbattimento del costo delle garanzie concesse dai Confidi per l'accesso al credito. «Si tratta - ha spiegato l'assessore - di uno strumento già attivato dopo lo scoppio della guerra in Ucraina per facilitare il ricorso al credito bancario delle Pmi e garantire liquidità alle imprese». Inoltre, verrà attivato a breve un nuovo bando per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aziende. Annunciate poi due misure specifiche per ristorare le imprese: una legata al caro carburanti e dedicata in particolare al settore della logistica e degli autotrasporti; l'altra per le aziende colpite dai rincari dei costi energetici di gas ed elettricità, sul modello di quanto già avvenuto dopo lo scoppio della guerra in Ucraina».

GLI AMMORTIZZATORI

L'assessore Alessia Rosolen (Lavoro) ha confermato la disponibilità a intervenire con «gli ammortizzatori necessari, agendo a sostegno delle famiglie attraverso azioni puntuali definite d'intesa con il sistema dell'associazionismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE 10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

promosso da

main partner

con la co-organizzazione di

con il contributo di

con il patrocinio di

partner tecnici

Per la parità di genere nel dibattito pubblico

media partnership

Scopri il programma completo su
www.linkfestival.it



Sfoggia il
volantino
digitale



offerta
10,90
€/pz

Uovo Cioccolato latte
o extra fondente con
nocciole intere
Despar Premium
450 g - 24,22 €/kg

DESPAR
PREMIUM

Tradizioni pasquali firmate Despar Premium



Olio Extra Vergine di
oliva 100% Italiano
Despar Premium
1 L

Offerta
7,99
€/pz



Prosciutto crudo
di Parma DOP
stagionatura
minima 24 mesi
Despar Premium

Offerta
29,50
€/kg



Pasta di semola
formati tradizionali
assortiti
Despar Premium
500 g - 1,58 €/kg

Offerta
0,79
€/pz



Mozzarella di
Bufala Campana
D.O.P.
Despar Premium
200 g - 15,95 €/kg

Offerta
3,19
€/pz



Offerte valide dal 23 marzo al 6 aprile 2026

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici - Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

I nodi della politica



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ANSA

Piantedosi pensa al lavoro Claudia Conte si defila

Il ministro si rifugia nella routine del dicastero e dà mandato a un avvocato
Le opposizioni vanno di nuovo all'attacco e chiedono dei chiarimenti

Chiara Acampora / ROMA

Una giornata di lavoro al Viminale, tra appuntamenti e riunioni, in cui hanno preso forma le prime contromosse per «tutelare la propria persona». All'indomani della bufera scatenata dall'intervista alla giornalista Claudia Conte - che non ha smentito una loro relazione - il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi si è presentato di buon'ora nel suo ufficio. L'agenda degli impegni non ha subito modifiche: confermati gli impegni anche per i prossimi giorni. Dal Viminale resta il «no comment» assoluto su tutta la vicenda per non alimentare gossip. Allo stesso tempo Piantedosi ha deciso di passare alle vie legali dando mandato a un'avvocata. La linea è che da parte sua non ci sono mai stati favori-

smi, incarichi, favori o interessi nei confronti di qualcuno e chi sostiene, o ha sostenuto, il contrario ne risponderà nelle sedi competenti.

CONTE SCEGLIE IL SILENZIO

Anche Claudia Conte adesso preferisce il «silenzio». In un breve messaggio inviato all'ANSA si limita a sottolineare: «Ricordo solo le mie competenze professionali di circa dieci anni». La sua presenza era annunciata ieri pomeriggio alla presentazione dell'iniziativa «Fiaccola di Pace» a Palazzo Valentini, al centro di Roma - e ad attenderla c'era un capannello di telecamere - ma non si è presentata. È comparsa, invece, sui social postando su Instagram un video dedicato alla giornata mondiale dell'autismo che la ritrae durante

una visita al locale PizzAut di Monza: «La vera sfida è trasformare questa consapevolezza in azioni concrete, ogni giorno» ha sottolineato.

PROSEGUE LA BUFERA

Intanto le polemiche non si placano e la ricostruzione della redazione del podcast Money Talks solleva nuovi dubbi: «Claudia Conte ci è stata presentata da una persona intermediaria, la quale ci ha anche detto che avrebbe potuto rispondere alla domanda sulle voci che già circolavano sul web su di lei da tempo, potendo confermare la sua relazione con il ministro in quanto - ci aveva assicurato - lui era separato». Secondo alcune fonti, il presunto intermediario sarebbe una donna. Ad ogni modo la redazione assicura che «non

MATTEO RENZI
FONDATORE DI ITALIA VIVA
ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Spero ci sia un disegno politico per regolare i conti dopo il referendum, altrimenti sono dilettanti allo sbaraglio»

c'è stata malafede».

Le opposizioni chiedono «chiarimenti» sulla vicenda e su alcuni incarichi ottenuti dalla giornalista, tra cui una nomina a febbraio come consulente, «a titolo gratuito», della Commissione parlamentare di inchiesta sulle periferie. Il deputato di Avs Angelo Bonelli ha presentato un'interrogazione parlamentare alla premier Meloni: «Chiedo di sapere quanti siano gli incarichi conferiti a Claudia Conte nella pubblica amministrazione e in Rai e sulla base di quali criteri e competenze siano stati assegnati». Nel mirino, in particolare, una «docenza presso l'Alta Scuola di Formazione della Polizia di Stato». «Ogni dubbio deve essere eliminato e il silenzio del ministro non fa che peggiorare la situazione» attacca Bonelli. Mentre la leader dem Elly Schlein sostiene: «Non mi stupirei se ora Meloni chiedesse le dimissioni» anche di Piantedosi. E il presidente del M5S Giuseppe Conte parla di un «fuoco incrociato amico» nella maggioranza. Il leader di Iv Matteo Renzi, invece, si augura che «ci sia un disegno politico in cui qualcuno vuole regolare i conti dopo il referendum, altrimenti saremmo ai dilettanti allo sbaraglio».

CENTROSINISTRA

Braccio di ferro sul tema primarie



Elly Schlein ANSA

ROMA

Elly Schlein non cade nella trappola delle polemiche tra alleati, ma si schiera con chi - come Angelo Bonelli - frena sulle primarie e chiede un incontro ai vertici del campo largo per partire dai contenuti. «Da parte mia posso dare fin da subito la mia disponibilità a vederci», dice la segretaria dem. Poi, «se» ci saranno primarie di coalizione, «sono assolutamente disponibili».

Ma nel partito l'attivismo del leader del Movimento Cinque Stelle non viene visto di buon occhio e sono diversi i democratici che pungono sulla leadership del campo progressista e sul pranzo con l'inviato speciale di Trump Paolo Zampolli. Da parte sua Conte tira dritto e rilancia sulla consultazione popolare per scegliere il candidato premier: «Chiamiamo tantissimi a partecipare e a contribuire anche alla scelta del leader che può essere più competitivo». Parole che, vista la tradizione del M5S, rimandano subito all'opzione del voto online per ampliare la platea della partecipazione alle primarie. Intanto continua a far discutere l'incontro Conte-Zampolli. «I resoconti spiegano perché sia pericolosamente illusoria l'idea di un patto in cui in cambio di garanzie sulla linea politica il Pd cede la leadership a Conte», attacca la dem Lia Quartapelle. Ancora più duro il senatore Filippo Sensi secondo cui il M5S «è un movimento di destra, populista, è stato anche sovranista, ed è stato anche al governo con la Lega». Alle critiche aperte dei riformisti si sommano i mugugni silenziosi nel partito. Francesco Boccia, braccio destro di Schlein al Senato, si limita a sottolineare: «Zampolli non lo conosciamo. Il Pd non conosce lui. E viviamo bene così».

I RETROSCENA IN ARRIVO DA PALAZZO CHIGI

Dalla premier arriva piena fiducia «Non c'è nulla di cui preoccuparsi» Ieri l'incontro per il prossimo Dfp

ROMA

Ha ascoltato le sue rassicurazioni, e gli ha rinnovato la «fiducia». Per Giorgia Meloni ufficialmente il caso di Matteo Piantedosi si può considerare chiuso con l'incontro avuto con il ministro dell'Interno mercoledì pomeriggio, mentre montavano domande e incertezze dopo la rivelazione della giornalista Claudia Con-

te sulla sua relazione con il responsabile del Viminale. «Non c'è nulla di cui il governo debba preoccuparsi», assicurano da Palazzo Chigi.

La giornata della premier si è chiusa con un vertice con Matteo Salvini, Antonio Tajani, Giancarlo Giorgetti e Maurizio Lupi sul Documento di finanza pubblica, che sarà varato in uno dei prossimi Cdm, per essere presentato alle Ca-

mere e poi inviato alla Commissione Ue entro il 30 aprile.

Arrivata a Palazzo Chigi prima del solito, Meloni ha affrontato uno dopo l'altro i dossier aperti più caldi. Contatti e riunioni sulla situazione del maltempo al Sud, un nuovo confronto con il ministro dell'Economia Giorgetti sulla proroga del taglio delle accise in arrivo oggi in Cdm, una telefonata con il premier britan-

nico Keir Starmer sulla crisi in Iran e la sicurezza dello Stretto di Hormuz, tema poi approfondito con Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto e i vertici dell'Intelligence.

La giornata non ha riservato nuove sorprese rispetto al caso Piantedosi. Così, mentre le opposizioni attaccavano, i meloniani facevano sfoggio di tranquillità: a sinistra non hanno argomenti per insistere, la loro linea, non sono emerse criticità legate a spese e il ministro sembra molto tranquillo. Ai piani alti dell'esecutivo il caso comunque si maneggia con cautela. Anche solo l'idea di qualche sotterfugio legato all'uomo incaricato di tutelare la legalità nel Paese può creare complicazioni, è uno dei ragionamenti, ac-

compagnato dalla convinzione che, in base al quadro emerso finora, non sia all'ordine del giorno l'ipotesi di una sostituzione. Viene dunque escluso l'effetto «slavina» temuto da alcuni esponenti di maggioranza. Fiducia e stima a Piantedosi sono ribaditi anche dalla Lega, che non ha nascosto in questi giorni di puntare al Viminale qualora si dovesse procedere a un rimpasto. E anche in quest'ottica il Carroccio non vedrebbe di buon occhio l'inserimento di Luca Zaia qualora venisse messo in discussione il posto di Adolfo Urso alla guida del Mimit. Di certo si lavora per dare una nuova guida al ministero del Turismo. Ha qualche chance il deputato di FdI Gianluca Caramanna. —

I nodi della politica

LA MOSSA DELLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

La Cpi ufficializza il deferimento di Roma «Non cooperazione» nel caso Almasri

A fine anno a New York il confronto finale. L'Italia potrà dialogare a porte chiuse con l'ufficio di presidenza per l'assemblea

Valentina Brini / BRUXELLES

Il confronto finale sul caso Almasri si consumerà a New York, dal 7 al 17 dicembre, al punto 21 dell'agenda dell'Assemblea degli Stati Parte della Corte penale internazionale. È lì che confluiscono i casi di «non cooperazione» e che sarà esaminato il deferimento dell'Italia. A oltre due mesi dalla decisione di portare Roma al massimo livello di scrutinio, la Cpi ne ha formalizzato i termini, aprendo una nuova fase nella disputa diventata un vero e proprio banco di prova per i rapporti tra il governo e la giustizia internazionale. Prima

Sono state ritenute insufficienti le aperture del nostro Paese

della resa dei conti, l'Italia potrà comunque dialogare a porte chiuse con l'ufficio di presidenza dell'Assemblea per chiarire quanto accaduto e indicare come intende riallinearsi agli obblighi di cooperazione. Una finestra che a L'Aja viene letta come «un'opportunità di de escalation», utile a Roma per costruire una posizione più solida e contenere l'impatto politico del dibattito. Nello scenario migliore, il caso potrebbe chiudersi con un richiamo, giudicato dagli addetti ai lavori «tutt'altro che indolore sul piano reputazionale».

LA SITUAZIONE

Già il 17 ottobre scorso la Camera preliminare I della Cpi



L'arrivo a Tripoli del generale Almasri nel gennaio del 2025 ANSA

aveva messo nero su bianco il mancato rispetto degli obblighi dello Statuto di Roma. Il governo - si leggeva nelle motivazioni - non ha eseguito correttamente la richiesta di arresto e consegna del generale libico - accusato di torture, prima fermato in Italia e poi rimpatriato da un aereo dei servizi segreti - né ha attivato i canali di consultazione previsti. Il deferimento è poi arrivato il 26 gennaio. Dai documenti della Corte è tuttavia emersa una questione più ampia: la reale disponibilità dell'Italia a cooperare «pie-

namente», oggi e in prospettiva. Le aperture di Roma sono state ritenute insufficienti: gli impegni restano condizionati da fattori - sicurezza nazionale, equilibri geopolitici, diritto interno - che, nella lettura dei giudici, rischiano di svuotare un principio non negoziabile. Il richiamo resta netto: la cooperazione non può essere a geometria variabile e il diritto interno non può fungere da scudo. Nel caso Almasri, inoltre, il governo - per la Corte - non ha chiarito fino in fondo né l'impatto dei procedimenti interni

che hanno coinvolto i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi e il sottosegretario Alfredo Mantovano (poi archiviati dal Parlamento), né il possibile ruolo della Corte costituzionale, evocata ma mai attivata.

UNO SNODO CRUCIALE

Il passaggio all'Assemblea sarà uno snodo ad alta tensione: dagli Stati parte potranno arrivare richieste di chiarimento, di interventi normativi e di impegni più stringenti. Molto si giocherà nell'interlocuzione informale dei prossimi mesi, con l'I-

talia che avrà lo spazio per mettere sul tavolo misure concrete - legislative o amministrative - e rafforzare i meccanismi di cooperazione con la Corte. Un primo passaggio è già avvenuto, con un rappresentante del governo che è stato convocato al bureau di presidenza dell'Assemblea per illustrare la linea di Roma. Lo stesso ufficio attiverà ora il monitoraggio e a dicembre presenterà la sua relazione con eventuali raccomandazioni: il comportamento del governo da qui ad allora peserà direttamente sul tono - e

sull'esito - di un confronto che continua a produrre effetti sul piano interno. Anche in Italia il caso Almasri è tutt'altro che concluso. La prossima settimana il Parlamento voterà sul caso Giusi Bartolozzi, decidendo se sollevare un conflitto di attribuzione nei confronti della procura di Roma per il ruolo dell'ex capo di gabinetto di Nordio nella stessa vicenda. Un passaggio che potrebbe tradursi in uno scudo per l'ex braccio destro del ministro. Per Bartolozzi i pm hanno appena chiesto il rinvio a giudizio. —

OTTO RICHIESTE DI CONDANNA

Per la “Torre Milano” i pm chiedono la confisca «Un abuso enorme»

MILANO

Otto richieste di condanna per ex dirigenti e funzionari comunali, il progettista e i costruttori, ma anche la proposta di confiscare, in caso di sentenza definitiva, quel grattacielo dove abitano 160 residenti.

Si è chiusa così la prima requisitoria in uno dei tanti filoni delle inchieste della Procura di Milano sull'urbanistica. Maxi indagini che in altre tranche hanno portato pure ad accuse di corruzione e a indagare anche il sindaco Giuseppe Sala per induzione indebita e per un'ipotesi di falso. Nel processo con al centro la Torre Mila-

no di via Stresa, più di 80 metri per 24 piani e 102 appartamenti per circa 300 abitanti, la pm Marina Petruzzella per i reati di abuso edilizio e lottizzazione abusiva ha chiesto 2 anni e 4 mesi di arresto e 50mila euro di ammenda per Giovanni Oggioni, ex direttore dello Sportello unico edilizia di Palazzo Marino ed ex vicepresidente della Commissione paesaggio, per gli imprenditori Stefano e Carlo Rusconi, per Franco Zinna, ex dirigente comunale, e Gianni Maria Beretta, architetto e progettista. Sono stati chiesti due anni di arresto e 30mila euro di ammenda per Francesco Mario Carrillo e Maria

Chiara Femminis e un anno di arresto e 16mila euro di ammenda per Pietro Ghelfi, tutti ex funzionari.

Secondo le indagini della Procura diretta da Marcello Viola e del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, come in molti altri casi finiti nel mirino, per costruire quella Torre è stata usata una «Scia con atto d'obbligo», ossia un'autocertificazione, invece che un piano attuativo con convenzione urbanistica, che avrebbe preso in considerazione gli annessi servizi da garantire nell'area. In pratica, una nuova costruzione venne «spacciata» per ristrutturazione. Davanti alla giudice Paola Braggion, la pm ha spiegato che gli imputati «confidavano nella impunità, perché mai alcuna autorità giudiziaria aveva fatto anche un minimo controllo sull'urbanistica, e con strafottenza» hanno messo in piedi una «abnorme iniziativa immobiliare» e «questo enorme abuso». La pm ha parlato di

«funzionari dello Stato che hanno giurato fedeltà alla legge e che con noncuranza all'interesse pubblico» hanno permesso che venisse tirato su «quell'edificio abusivo», con effetti «molto gravi sulla vita delle persone». Sul caso, ha aggiunto, sono stati provocati «effetti negativi per i cittadini», con una «speculazione, sfregiando il territorio».

Sempre la pm ha parlato delle «pressioni esercitate» da imprenditori e progettista «sui funzionari e sulla Commissione Paesaggio per tirare su dal nulla la torre». Ha messo in evidenza il ruolo principale della «determina dirigenziale», firmata nel 2018 dagli allora dirigenti Oggioni (arrestato per corruzione nel 2025 in un altro filone) e Zinna, che «ha permesso di adulterare tutta la procedura». Introdusse, secondo la Procura, quel tipo di Scia per bypassare piani attuativi e regole previste per le nuove costruzioni e gli edifici di oltre 25 metri di altezza. —



Una veduta della Torre Milano ANSA

Lascia anche Buffon: «Un atto di responsabilità»

«Rassegnare le mie dimissioni un minuto dopo la fine della gara contro la Bosnia, era un atto impellente, che mi usciva dal profondo. Spontaneo come le lacri-

me e quel male al cuore che so di condividere con tutti voi. Mi è stato chiesto di temporeggiare per far fare le giuste riflessioni a tutti. Ora che il Presidente Gravi-

na ha scelto di fare un passo indietro, mi sento libero di fare quello che sento come atto di responsabilità». Così Gigi Buffon, capo delegazione della Naziona-

le di calcio, ha annunciato sui social le sue dimissioni.

Il campione del mondo a Germania 2006, ricopriva il ruolo dall'agosto del 2023 ed è sem-



pre stato indicato come colui che più di tutti aveva scalto il ct Rino Gattuso. Si è dimesso «pur nella sincera convinzione di aver costruito tanto a livello di spirito e di gruppo con Gattuso e tutti i collaboratori, nel pochissimo tempo a disposizione».

La crisi del calcio italiano

Gravina si dimette per gestire il dopo Il calcio volta pagina senza cambiare

Elezioni il 22 giugno prossimo, addio strategico per continuare a recitare un ruolo nella scelta del suo successore

Giovanni Armanini

Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, si è dimesso. Le pressioni a lasciare dopo l'eliminazione dell'Italia dal Mondiale di quest'estate, nella finale playoff persa ai rigori contro la Bosnia martedì sera, lo hanno indotto a fare il passo che anche il ministro dello sport Andrea Abodi gli aveva chiesto in maniera inequivocabile, pur non avendo il potere di intervenire direttamente. Ma non si tratta certo di un addio. L'obiettivo di Gravina, eletto solo 14 mesi fa con il 99% del sostegno da parte del consiglio federale, è quello di essere il king maker della prossima scelta godendo del sostegno di un consiglio che è ancora politicamente suo. E con Gravina si è dimesso anche Gianluigi Buffon, in un risiko inevitabile: il portiere ha detto di aver aspettato l'addio del presidente ma di considerare un atto dovuto alla luce dei risultati.

Le elezioni si terranno il 22 giugno e già circola il nome di Giancarlo Abete. Quello stesso Abete che si dimise nel 2014 dopo l'eliminazione dell'Italia dall'ultimo mondiale al quale partecipammo. Un cerchio che si chiuderebbe gattopardescamente: cambiare tutto per non cambiare niente. Gravina del resto è anche vicepresidente Uefa, e quella carica potrebbe essere prorogata dal nuovo presidente, con l'assenso del consiglio federale, a di-



Il presidente della Figc Gabriele Gravina è già attivissimo per essere il king maker della successione

mostrazione della presenza nemmeno tanto virtuale dell'ormai ex presidente nelle decisioni chiave del calcio italiano.

Gabriele Gravina, durante la riunione in Federcalcio con le componenti in cui ha annunciato le sue dimissioni, si è detto rammaricato per l'interpretazione delle sue parole sulla differenza tra sport dilettantistici e professionisti, che hanno sollevato anche le reazioni di tanti olimpionici azzurri: «non volevano essere offensive - si legge in un comunicato diffuso dalla Figc -, erano un riferimento alle differenti normative e regolamentazioni interne, dalla presenza nella governance di alcune Federazioni

C'è un ruolo di vicepresidente Uefa ancora da difendere col sostegno federale

di leghe con le relative autonomie, ed esterne, con riferimento alla natura societaria dei club professionistici calcistici che devono sottostare a una legislazione nazionale e internazionale diversa dai club dilettantistici».

Nel comunicato il presidente Figc si è detto disponibile ad intervenire in audizione il prossimo 8 aprile (ore 11) in VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei deputati per relazionare sullo stato di salute del

calcio italiano. In quella sede - sottolinea il comunicato - Gravina esporrà «nella maniera più compiuta ed esauritiva possibile una relazione sui punti di forza e di debolezza del movimento, toccando anche alcuni dei temi già affrontati nella conferenza stampa svoltasi dopo la gara della Nazionale giocata a Zenica lo scorso martedì 31 marzo». Finora il grande assente sono i contenuti. Nessuno si espone a dire cosa fare concretamente per portare il calcio italiano nel nuovo millennio. Meglio concentrarsi su nomi e alleanze sfruttando una carta bianca in grado di permettere anche in futuro l'immobilismo già visto in Figc. Per garantirsi lunga vita e non essere tacciato di non mantenere le promesse basta non fare promesse.

Nel frattempo si terrà il prossimo 28 aprile 2026, a partire dalle ore 15.30, l'udienza a Sezioni Unite del Collegio di Garanzia, al fine di discutere il ricorso presentato dal presidente dell'Aia, Antonio Zappi, contro la Federazione Italiana Giuoco Calcio, la Corte Federale di Appello Nazionale presso la Figc e la Procura Federale presso la Figc. Zappi aveva subito un'inibizione di 13 mesi per le presunte pressioni esercitate sui vertici degli organi tecnici di Serie C e Serie D, Maurizio Ciampi e Alessandro Pizzi, per far spazio a Daniele Orsato e Stefano Braschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANOVRE. IL PRESIDENTE USCENTE HA LANCIATO LE SUE ACCUSE CONTRO IL GOVERNO: «NEMMENO UN EURO ALLO SPORT DA SCOMMESSE E PNRR»

Dito puntato contro il mancato sostegno Abodi a Palazzo Chigi, la politica si muove

ROMA

La politica lo attacca, i consiglieri federali lo salutano con amicizia (ma intanto si muovono per individuare il successore), lui si limita a posizionarsi con l'obiettivo di avere ancora un ruolo da protagonista nel futuro del calcio italiano. E il ministro dello sport Andrea Abodi, che ne ha ottenuto le dimissioni, come chiesto, va a palazzo

Chigi a fare il punto con la premier Giorgia Meloni. Abodi che ieri si è detto d'accordo con il presidente del Senato, Ignazio La Russa, sul tema dei 4 italiani in campo in Serie A: «Non ci possono essere vincoli».

Su tutta la partita della elezione di un nuovo presidente Figc, peraltro, la politica deve muoversi con circospezione, perché Fifa e Uefa sono sempre attentissime a quel

che accade, e il principio peraltro incontestabile dell'autonomia dello sport andrà rispettato senza dare adito a possibili accuse di ingerenze politiche. L'Italia del resto era già stata attenzionata ai tempi della riforma del Coni voluta anni fa dal governo giallo-verde, che era stata modificata in extremis scongiurando la nostra esclusione dalle Olimpiadi estive.

Per capire perché Gabriele

Gravina si è dimesso è bene rimandare allo statuto del Coni, che precisa come il commissariamento di una Federazione sia possibile solo per gravi giolazioni, irregolarità amministrative, paralisi dei campionati o del funzionamento della federazione. A chiederlo dovrebbero essere le varie componenti del calcio italiano. Impossibile nel caso del calcio: le leghe di serie A, B e C, i dilettanti, i cal-

ciatori e gli allenatori hanno sostenuto in pratica all'unanimità la rielezione di Gravina.

E ora che ha lasciato il suo posto di presidente della Federazione italiana giuoco calcio, Gabriele Gravina può puntare il dito contro la politica, rea a suo giudizio di non aver consentito di scrivere norme per favorire l'impiego di giovani, a partire da una tassazione più favorevole per abbattere il costo dei contratti degli under italiani, incoraggiando così gli investimenti sui giocatori con la cittadinanza del nostro Paese. L'altro punto spinoso è quello di aver negato alla Figc un contributo attraverso la restituzione di una percentuale

sugli introiti delle scommesse per investimenti nei settori giovanili e nelle infrastrutture e non aver snellito le procedure per realizzare stadi nuovi, oltre al non aver messo un euro del Pnrr nello sport.

«Gravina ha la stima delle componenti» dice Umberto Calcagno (Aic). «Triste perché si chiude un percorso, triste anche per i risultati» dice Renzo Ulivieri che rappresenta gli allenatori. Guarda già alle scelte Ezio Maria Simonelli (Lega calcio): «Come Serie A dovremo rivendicare un ruolo primario, dobbiamo essere una guida per tutte le squadre». —

G.A.

E i tifosi evocano pure i nomi di Galliani e Marotta

Dibattito apertissimo, in questi due giorni le radio e le tv che parlano 24 ore su 24 di sport sono tempestate di messaggi. L'Italia è un paese di 60 milioni di opinio-

nisti e tutti dicono la loro. Tra i nomi più gettonati non ci sono solo quelli emersi dalle prese di posizione più o meno velate delle varie componenti che il 22 giu-

gno saranno chiamate ad esprimere il loro voto in consiglio federale, ciascuna in base al proprio peso specifico. Anche dirigenti di lunga mili-

tanza come Adriano Galliani e Giuseppe Marotta (nella foto durante una Supercoppa italiana in Arabia Saudita) figurano tra quelli che stuzzicano maggior-



mente la fantasia dei tifosi. E del resto l'attuale presidente dell'Inter non ha mai nascosto l'ambizione di «dedicarsi alla politica» una volta concluso il suo percorso dirigenziale, anche se al momento il suo futuro sembra tutt'altro che lontano dall'Inter.

La crisi del calcio italiano



I calciatori dell'Italia durante i calci di rigore con la Bosnia che hanno sancito l'eliminazione dai Mondiali per la terza volta consecutiva

Malagò o Abete i favoriti E Rivera si autocandida

Già partita la corsa al successore: il nome di Marani (Serie C) come outsider. I calciatori puntano su Albertini, mentre la Serie A vuole essere protagonista

ROMA

Il totonomi per la successione a Gravina era già scattato in via preventiva quando l'Italia si è trovata ad affrontare i playoff per i Mondiali 2026, con l'ipotesi, poi purtroppo avveratasi, di una terza esclusione consecutiva. All'indomani del flop il nome più gettonato era quello di Giovanni Malagò, ma si erano evocati anche l'ex presidente del Genoa, Alberto Zangrillo, o il n.1 di Sport e Salute, Marco Mezzaroma. Ieri a sorpresa è uscita anche l'autocandidatura di Gianni Rivera (82 anni), un passato in politica, da centrista, ma soprattutto ex fuoriclasse

del mondo del calcio.

Lo scenario ora è cambiato, ma anche per la presidenza resta in primo piano l'ex presidente del Coni, che piace a tanti, come detto ieri da Aurelio De Laurentiis, ma non a tutti, con resistenze forti sul fronte governativo, dallo stesso Abodi al potente ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

In seno alla Figc, resta molto forte la figura di Giancarlo Abete, non solo perché come n.1 dei Dilettanti pesa per il 34% dei voti, ma anche per l'enorme esperienza e la capacità di attrarre consensi trasversali. E poi lo stesso Abete ha il sostegno di Gabriele Gravina, che ancora

una volta potrebbe essere l'uomo chiave di tutta la vicenda. «Adesso bisogna essere concentrati sul perché per tre volte non siamo andati ai mondiali, perché si recuperi la competitività del mondo del calcio. Gravina ci ha co-

**Calcagno (Aic):
«Prima parliamo
dei programmi
poi delle persone»**

municato le dimissioni, ora si procederà col rinnovo degli organi direttivi e un percorso che prevede la presentazione delle candidature.

Ci sarà l'opportunità di fare dibattito sulle problematiche del calcio e verificare le posizioni dei candidati e delle componenti. Io a disposizione? È un problema che non mi pongo».

I punti di forza di Abete ci sono, ma potrebbero anche essere difetti per chi vorrebbe una svolta decisa e non un déjà vu. Per questo entrerebbe in gioco un altro presidente di Lega come Matteo Marani, n.1 della serie C, magari in un tandem col collega della Lega B, Paolo Bedin. Ed è proprio Marani a rappresentare l'outsider di lusso di questa corsa. Non ha precedenti politici e di fatto non ha nemici, e pure il non ave-

re grandi sponsor potrebbe essere un punto di forza nettamente a suo favore in fase di mediazione

A voler contare di più nella scelta sarà di certo la Lega calcio serie A, guidata da Ezio Maria Simonelli, il quale al termine del vertice in Figc ha sottolineato che non si è proprio parlato di candidature, che peraltro andranno presentate, secondo le regole, entro il 13 maggio prossimo. A scendere in campo potrebbero essere grandi ex calciatori, da Demetrio Albertini a Paolo Maldini fino ad Alessandro Del Piero. «Sono importanti i programmi e metterci d'accordo. Poi scegliamo la persona», ha sottolineato il presidente dell'Aic, Umberto Calcagno, che pesa per il 20% in assemblea federale.

Inevitabile, infine, dire di Gianni Rivera, disponibile a candidarsi se gli fosse chiesto, avendo anche pronto «un programma ben preciso che potrebbe essere utile». È sulla formazione dei ragazzi che pone l'accento l'ex stella del Milan: «Ho l'impressione che le scuole calcio non insegnino la tecnica - la sua analisi -. E questo secondo me è il primo passo che bisogna fare: creare ai giovani una strada certa, sicura, dove la prima cosa che devono fare è quella di migliorarsi su questo piano». Quelle che hanno portato all'ennesima debacle sono per lui carenze strutturali: «Non c'è da meravigliarsi della mancata partecipazione al Mondiale - ha confessato Rivera - devo dirlo con sincerità, perché in questo momento ci sono grossi problemi difficili da superare. Abbiamo dimostrato che non li abbiamo superati, dobbiamo aprire gli occhi e creare le condizioni per un vasto cambiamento di mentalità, di cultura, di gente». Per questo, l'ex Golden Boy condivide le dimissioni di Gravina, pur punzecchiandolo («Ci ha pensato parecchio»). —

IL COMMENTO

Due consigli ai gattopardi

Le dimissioni di Gravina non sono quella «piazza pulita» che sarebbe lecito attendersi. I motivi li spieghiamo negli articoli di queste pagine. Il rischio che tutto cambi affinché non cambi nulla è insito nel «sistema»: i personaggi che dovrebbero rifondare il calcio italiano rischiano di essere sempre gli stessi. Da qualche parte però si deve cominciare, e si dovrebbe ragionare come se ci fosse una lavagna bianca e pulita da riempire di idee e contenuti. Il famoso «progetto Baggio» è sicuramente un contributo di linee guida da tenere in considerazione.

Se poi questo apporto dovesse essere aperto a tutti, tra le molte considerazioni che si possono fare - dagli stadi fatiscenti alla gestione dei settori giovanili - ci permettiamo di offrirne due. La prima: la Federazione ha già oggi il potere di imporre, se lo volesse, l'obbligo di schierare almeno 4 calciatori di nazionalità italiana nelle partite di serie A e B. Sarebbe una scelta che almeno eviterebbe anche agli spettatori la visione domenicale di troppi scarponi provenienti da mille Paesi che hanno una sola dote: servono ad aggiustare i bilanci di società, procuratori e dirigenti. Se la Federazione non dovesse imporsi su questo punto, vorrebbe dire che le prime a non volere il cambiamento sono le società, tramite la Lega che le riunisce.

Seconda considerazione: quando si è a corto di idee, non è peccato copiare i migliori. I più forti, i più ricchi, i più bravi. La NBA, per esempio. Nel basket Usa non esistono «le grandi» e «le piccole» come provincialmente si ragiona ancora in Italia. Tutti sono messi nelle condizioni di partire alla pari, con il meccanismo dei «draft». Più concorrenza, e vinca - davvero - il migliore. —

IL NUOVO CT AZZURRO

Totoallenatore, Mancini in pole Poi Conte e Allegri tra i papabili

Pietro Oleotto

L'era Gattuso in azzurro è durata quanto di una gestazione e i bookmakers hanno già favorito nella corsa alla successione sulla panchina dell'Italia: Roberto Mancini. Si dirà: per scegliere un nuovo ct non servono scommesse, soprattutto in questo momento storico dell'Italia del Pallone, dovrà farlo chi prenderà il posto di Gabriele Gravina in Figc, ma

se molti ipotizzano un futuro con Giovanni Malagò alla guida della Federazione di via Allegri, allora è chiaro che il «Mancio» può essere davvero uno dei favoriti per un ritorno sulla panchina dell'Italia, al di là dei numeri moltiplicatori forniti dai «quotisti» influenzati dall'amicizia tra l'attuale tecnico dei qatarioti dell'Al Sadd e l'ex presidente del Coni.

Quello del «cavallo di ritorno» è un tema caldo. Mancini

lasciò la Nazionale nell'agosto del 2023, spiazzando Gravina che corse da Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, per sbloccare Luciano Spalletti, nell'anno sabbatico dopo il tricolore. Insomma, un'uscita di scena inversamente proporzionale, in termini di eleganza, a quella che ha sempre contraddistinto l'allenatore jesino che corse in Arabia per guidare la nazionale locale in cambio di 25 milioni di euro

netti all'anno fino al 2027. Un contratto che non ha portato a termine visto che 14 mesi dopo, complici i risultati scadenti, la stessa federazione saudita annunciò la risoluzione del contratto al termine di una transazione.

Ora il nome di Mancini, campione d'Europa nel 2021 ma anche protagonista dell'eliminazione dal Mondiale del '22, torna in auge e, come accennato non è l'unico l'ex ct nella lista dei papabili, visto che anche la candidatura di Antonio Conte, in azzurro tra il 2014 e il 2016, quando uscì ai rigori nei quarti di finale contro la Germania, gode di un certo credito. Ma l'attuale tecnico del Napoli, sotto contratto fino al 2027, vorrebbe davvero tornare ad allenare la Naziona-

le, lasciata solo per rispondere alle attenzioni del Chelsea?

Soldi, questione di soldi: se per Mancini erano stati i «petrodollari», per Conte si trattò di sterline, 9 milioni a stagione con i Blues (più di 10 in euro). Gattuso guadagnava circa 2 milioni all'anno, Spalletti uno in più, la cifra che percepiva

**Guardiola ipotesi
quasi romantica
Adesso guadagna
24,8 milioni al City**

va anche Mancini dalla Figc. In poche parole, difficilmente il nuovo presidente federale potrà spendere così tanto.

Ed è difficile anche immagi-

nare che Massimiliano Allegri, il terzo nome della lista dei papabili, rinunci ai 5 milioni che riceverà fino al giugno 2027 dal Milan. Una considerazione che mal si accompagna con l'ipotesi quasi «romantica» di un guru staniero come Pep Guardiola nel ruolo di ct azzurro, pure lui sotto contratto con il Manchester City fino al 2027 - una costante di tutta la lista - per ben 24,8 milioni di euro.

Le altre sono poco più di suggestioni, da Cesc Fabregas, la guida del Como dei miracoli, a Maurizio Sarri, in uscita dalla Lazio, ma considerato soprattutto un allenatore che lavora sulla quotidianità, a dispetto di quanto deve fare il selezionatore della Nazionale. —

LA MISSIONE ARTEMIS II: QUATTRO ASTRONAUTI IN ORBITA INTORNO AL SATELLITE DELLA TERRA

Capsula Orion in volo verso la Luna A bordo riscaldatori made in Zoppas

L'azienda veneta partecipa con i propri dispositivi termici. Gianfranco Zoppas: «Alta tecnologia»

Francesco Dal Mas

/ VITTORIO VENETO

Prima la Luna. E poi anche Marte. È il futuro dell'industria aerospaziale veneta. Artemis II, infatti, è stato presentato come il primo passo «verso una presenza stabile sulla Luna». E, in prospettiva, nelle future missioni verso Marte. Lo afferma, con legittimo orgoglio, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Teodoro Valente, commentando il lancio della missione che dopo 54 anni porterà degli astronauti nell'orbita lunare, in attesa dell'allunaggio vero e proprio previsto con la missione Artemis IV nel 2028.

Ebbene, a bordo del Modulo di Servizio Europeo della capsula Orion, lanciata l'altra notte dalla Nasa, sono installate le soluzioni di bilanciamento termico di Zoppas Industries. Sì, proprio l'azienda di Vittorio Veneto. «Essere a bordo di Artemis II è la dimostrazione più alta di ciò che la tecnologia italiana può



I riscaldatori termici prodotti da Irca-Zoppas Industries a bordo del Modulo di Servizio Europeo della capsula Orion e il lancio della Nasa



offrire all'esplorazione spaziale mondiale», sottolinea con altrettanto orgoglio il fondatore e presidente del gruppo Gianfranco Zoppas. Dalla notte del 1° aprile, quattro astronauti - Reid Wiseman, Victor Glover, Christina Koch e Jeremy Hansen - stanno viaggiando a bordo della capsula Orion Integrity in compa-

gnia di quelle che sono state definite le «avanguardie della tecnologia aerospaziale mondiale». Vi sono compresi i riscaldatori termici prodotti da Irca - Zoppas Industries Heating Element Technologies, l'industria veneta leader mondiale nella progettazione e produzione di soluzioni di riscaldamento elettrico in-

telligenti. Il controllo termico è cruciale nelle missioni spaziali: nello spazio profondo, infatti, le temperature possono arrivare a meno 270 gradi centigradi. Mantenere ogni componente entro gli intervalli operativi non è un optional, è una questione di sopravvivenza della missione.

I riscaldatori flessibili in po-

liammide sono integrati in più componenti critici del Modulo di Servizio Europeo (ESM - European Service Module): nel sistema di propulsione; in quello di controllo termico (TCS - Thermal Control System) e nei radiatori. «Questo risultato - dice Gianfranco Zoppas - conferma l'affidabilità della nostra tecno-

logia all'interno di sistemi ingegneristici estremamente complessi e nelle condizioni estreme rappresentate dallo spazio».

Il Modulo che alimenta e supporta la capsula Orion è stato progettato da Airbus Defence & Space in collaborazione con Thales Alenia Space. Grazie a un accordo tra l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e la Nasa, le aziende italiane hanno potuto entrare nella filiera delle missioni Artemis. La partecipazione ad Artemis II è un ulteriore step di un percorso trentennale. Dal 1992 Irca - Zoppas Industries è fornitore qualificato dell'Esa per i riscaldatori flessibili utilizzati nel bilanciamento termico di satelliti, veicoli spaziali e moduli pressurizzati. Sono oltre cento i programmi spaziali internazionali, tra cui la sonda Rosetta, le missioni ExoMars, il telescopio spaziale Euclid e la missione lunare indiana Chandrayaan-3, a cui ha fornito le proprie soluzioni tecnologiche. Emblematice il caso di Euclid: nell'aprile 2024, quando uno strato di ghiaccio minacciava di compromettere l'obiettivo del telescopio spaziale dell'Esa, furono proprio i riscaldatori flessibili di Irca Zoppas Industries - integrati in prossimità dello specchio principale - a permettere il decongelamento. La temperatura fu innalzata da -147°C a -113°C per 90 minuti, con un incremento del 15% della capacità di raccolta della luce: la missione fu salvata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI CRANS-MONTANA

Moretti non va dal pm «È depresso e confuso» L'Italia sarà parte civile

ROMA

Il governo è deciso a proseguire la battaglia al fianco dei familiari delle vittime della tragedia di Crans-Montana, con alcune mosse significative annunciate nelle ultime ore: l'ambasciatore italiano, Gian Lorenzo Cornado, è stato fatto rientrare in Svizzera «per verificare da vicino l'effettività della collaborazione avviata» sul

fronte delle indagini e degli sviluppi giudiziari, che puntano a far luce sulle responsabilità dell'incendio divampato la notte di Capodanno all'interno del locale Le Constellation, che ha causato la morte di 41 persone, soprattutto giovani ragazzi, tra cui sei italiani. Il governo chiederà di costituirsi parte civile al processo a seguito dell'inchiesta della procura del cantone Vallese, che per il

momento vede tra gli indagati - per omicidio colposo e incendio colposo - i gestori del locale, Jacques Moretti con sua moglie, e il sindaco di Crans-Montana. Le decisioni dell'Esecutivo sono state condivise a Palazzo Chigi con i familiari delle vittime, dove ad accoglierli è stato innanzitutto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano per un incontro «voluto» dalla premier Giorgia Meloni e «in coerenza con l'indirizzo espresso dal Parlamento».

Sul fronte delle indagini, in Svizzera si registra intanto uno slittamento dell'interrogatorio di Jacques Moretti, che era inizialmente previsto martedì prossimo. I legali del gestore del Constellation hanno trasmesso due certificati sanitari

agli inquirenti. Nel primo, del 18 marzo, il medico scrive che Moretti presenta «uno stato depressivo reattivo a seguito dello shock post-traumatico causato dall'incendio del primo gennaio e dalla sua carcerazione». Viene inoltre segnalato uno «stato confusionale con diversi episodi di amnesia». Il secondo certificato, datato 31 marzo, precisa che Moretti dorme solo tre ore a notte e che gli risulta «difficile, allo stato attuale, sottoporsi a interrogatorio». Inoltre, in una lettera il legale di Moretti spiega che il suo cliente «subisce una pressione mediatica fuori dal comune», che «alcuni giornalisti sono accampati davanti alla sua abitazione», ma anche che ha ricevuto «minacce di morte». —

IL MALTEMPO SFERZA IL CENTRO-SUD

Collassa un ponte che collega Abruzzo e Molise Si temono vittime

Si pensa che un'auto stesse attraversando la struttura sul fiume Trigno al momento del crollo

Adam Hanzelewicz / PESCARA

Paesi isolati, fiumi in piena, frane, nevicate e il crollo di un ponte tra Abruzzo e Molise, che avrebbe inghiottito anche una macchina. Ormai da circa 48 ore una vasta ondata di maltempo sta mettendo in ginocchio il Centro-Sud.

La situazione più grave è indubbiamente quella sul fiume Trigno. Il collasso del ponte che collega Molise e Abruzzo avrebbe infatti coinvolto un'auto, non si sa con quante persone a bordo. Le ricerche sono in corso senza sosta con elicotteri e sommozzatori dei vigili del Fuoco, ma anche con l'intervento della Capitaneria di porto di Termoli. Il procuratore di Larino, Elvira Antonelli, ha confermato l'apertura di un fascicolo al momento per crollo colposo: ma se sarà confermato il coinvolgimento di persone, si procederà anche per omi-



Il ponte crollato sul Trigno

icidio colposo. Il colpo di coda dell'inverno ha riguardato cinque regioni, oltre ad Abruzzo e Molise, indubbiamente le più colpite, anche Puglia, Basilicata e Marche, con esondazioni, frane, centri abitati isolati e danni alle colture con centinaia di interventi di soccorso e di persone costrette a lasciare le proprie case. In Molise, Abruzzo e Puglia migliaia di ettari di coltivazioni risultano allagati, mentre gelo e grandine mettono a rischio frutteti, vigneti e produzioni apistiche. I governatori di Abruzzo e Molise, Marco Marsilio e Francesco Roberti, hanno annunciato la richiesta dello stato di emergenza per far fronte ai danni e alla gestione della crisi. —

CARABINIERE ACCUSATO DI OMICIDIO STRADALE

Aveva inseguito Ramy Ora rischia il processo

La Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, ha chiesto il rinvio a giudizio, nel caso della morte del 19enne Ramy Elgaml il 24 novembre 2024, per il carabiniere, che era alla guida della macchina inseguitrice, per omicidio stradale con «eccesso colposo nell'adempiamento del dovere» e per Fares Bouzidi, che guidava lo scooter inseguito per 8 km, sempre per concorso in omicidio stradale. Chiesto il processo, nelle indagini dei pm Giancarla Serafini e Marco Cirigliano con l'aggiunto Paolo Ielo, anche per altri sei

militari accusati, a vario titolo, di favoreggiamento, depistaggio e falso nel verbale d'arresto dell'amico di Ramy.

La richiesta di processo per gli 8 imputati dovrà essere vagliata da un gup in udienza preliminare. Il carabiniere Antonio Lenoci, difeso dagli avvocati Roberto Borgogno e Arianna Dutto, è accusato di aver mantenuto «una distanza e una velocità inadeguate a prevenire eventuali collisioni o tamponamenti con il mezzo in fuga», con una «manovra particolarmente avventata». —



È NATA RACHELE

Pellegrini di nuovo mamma

«Ciao Rachele». Federica Pellegrini è diventata mamma per la seconda volta: l'ex campionessa di nuoto lo ha annunciato con un post sui social, che la ritrae in ospedale con il marito Matteo Giunta e la bimba tra le braccia. «La nostra piccola nata con la luna rosa» il messaggio di Pellegrini che è già mamma di Matilde, 2 anni, 2 aprile 2026.

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026

SPACCIO OCCHIALI VISION®



CENTRI OTTICI

Nuove Collezioni Estate 2026

Sconti

30% 40%

**Sconto 30% su
occhiali firmati**

**Sconto 40% su
occhiali house brand**

**Sconto 40% su
tutte le lenti da vista**

Chiedi sempre
lenti di alta qualità!

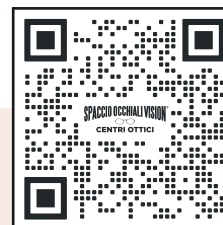
AD
LENTI
ALTADEFINIZIONE

↓
**LENTE IN
OMAGGIO**
SUL SECONDO
OCCHIALE
PROGRESSIVO
↑

PRENOTA ORA IL CONTROLLO DELLA VISTA

GRATUITO

Nei nostri centri trovi solo ottici
specializzati. [controllovista.it](https://www.controllovista.it)



INQUADRA QUI E PRENOTA

UDINE
Via Manin 13
T. 0432 204175

GORIZIA
V.le Trieste 225/1
T. 0481 520311

SISTIANA
Loc. Sistiana 27/i
T. 040 299516

CODROIPO
V.le Venezia 119
T. 0432 906287

TARVISIO
Via Vittorio Veneto 160
T. 0428 416011

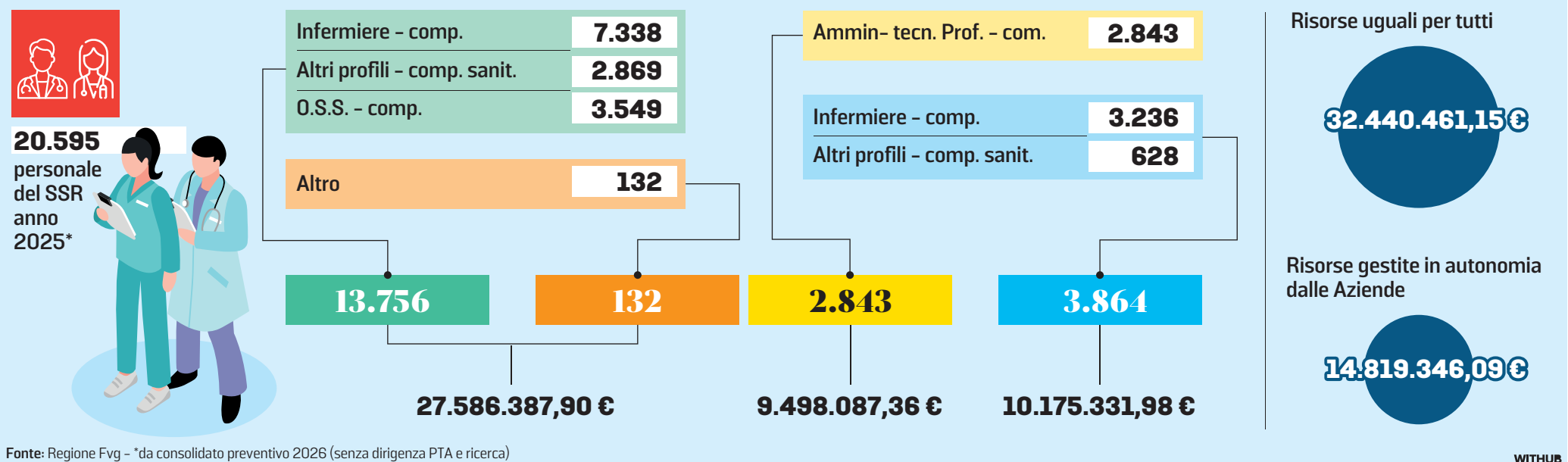
SACILE
Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603



[spacciocchialivision.it](https://www.spacciocchialivision.it)

Sanità e territorio

GLI INCENTIVI PER I SANITARI



Bonus agli studenti che restano e professionisti dall'Argentina

Il piano per avere più infermieri

Agli universitari 3 mila euro l'anno se si impegnano a lavorare in regione per almeno un quinquennio
Via libera a oltre 48 milioni di incentivi al personale medico, sanitario e amministrativo del comparto

Laura Blasich

Via libera ai 48,1 milioni di incentivi al personale medico, sanitario e amministrativo del Servizio sanitario regionale, ma anche a nuove misure per rafforzare le dotazioni infermieristiche, dalla ricerca di professionisti all'estero ai contributi per gli studenti di infermieristica che si impegnano a restare a lavorare in Fvg.

L'esito della ricerca di personale in Argentina, condotta assieme alle due università regionali, in relazione alla comparazione dei titoli di studio, «si vedrà già nei prossimi giorni», come riferito dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi a margine della presentazione delle premialità per il

personale del Ssr nel Palazzo della Regione assieme al presidente Massimiliano Fedriga e il direttore di Arcs Stefano Dorbolò. Attorno alla metà del mese sarà invece presentata l'iniziativa dedicata agli studenti del corso di laurea triennale in infermieristica cui andranno 3 mila euro l'anno, a fondo perduto, per tre anni se si impegneranno, una volta vinti i bandi indetti dalle Aziende, a lavorare in Fvg per almeno cinque anni. «La componente infermieristica soffre di una crisi strutturale, che riguarda l'intero Paese», ha ricordato l'assessore, dicendosi fiducioso sull'esito del lavoro condotto assieme alle università regionali. Una strada quella del reclutamento in Argentina peraltro



Il governatore Fedriga e l'assessore Riccardi FOTO ANDREA LASORTE

non inedita in regione, in particolare nell'ospedale di Pordenone dove tre anni fa arrivarono due medici radiologi ma con alcuni limiti, al tempo, di conoscenza dell'italiano.

Intanto, firmata da tutte le sigle sindacali che hanno sottoscritto i contratti nazionali per la dirigenza medica e la sanità pubblica, l'intesa sulle premialità decise dalla Regione Fvg

mette a disposizione del personale sanitario un budget di 48,163 milioni di euro, 12 in più rispetto allo scorso anno, e destinati a salire a 75 a contratto nazionale collettivo di lavoro sottoscritto, come ribadito ieri dal governatore Fedriga, dall'assessore Riccardi e dal direttore di Arcs Dorbolò. L'obiettivo è quello di valorizzare risorse importanti in aree critiche «non con una distribuzione a pioggia», come sottolineato da Fedriga. A rendere possibile il sostanzioso impegno finanziario, ha ribadito da Riccardi, «la modifica del tetto di spesa previsto dalla normativa nazionale per l'assunzione di personale sanitario» che ha consentito di mettere a disposizione del personale del Ssr

«quasi 240 milioni di euro in più rispetto al 2019» per un totale 1,2 miliardi di euro. Un risultato raggiunto grazie alla sentenza della Corte costituzionale del 2023: «Ci consente un'autonomia in questa materia che gli altri non hanno».

Tra le novità sottolineate anche dal direttore di Arcs i 9 milioni e mezzo destinati al personale amministrativo, pure esposto alla fuga verso gli enti locali i cui dipendenti godono di condizioni economiche migliori rispetto a quelle del Ssr. Le misure vanno poi a premiare medici, infermieri, Oss, personale di supporto delle aree dell'emergenza/urgenza e della Sores, le attività in aree critiche e disagiate, il welfare (che passa da 1 a 2 milioni) e interventi specifici a livello aziendale. In base alle simulazioni presentate dal direttore di Arcs un dirigente medico ora può arrivare a un incremento medio di 280 euro mensili lordi per l'attività in aree disagiate, mentre per Sores e Pronto soccorso si arriva rispettivamente a 1.880 e 1.900 euro. Per gli infermieri del Sores l'incremento lordo mensile potrà essere di 750-920 euro, per quelli del Pronto soccorso di 680-770, per quelli del 118-automedica di 540-630 euro mensili lordi. «Noi sul personale investiamo», ha sottolineato Riccardi, tornando sull'esigenza di riorganizzare il sistema per massimizzare l'efficacia del personale esistente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SBLOCCATI QUASI 59 MILIONI

Tecnologie e abitare sociale

Dall'Ue arriva l'ok alle risorse

Marco Ballico

Via libera della Commissione europea alla riprogrammazione di medio termine del Pr Fesr 2021-2027 del Friuli Venezia Giulia. L'approvazione, fa sapere l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, consente di sbloccare definitivamente la quota di flessibilità pari a 54,8 milioni, che sarà destinata in via prioritaria a due nuovi ambiti strate-

gici: la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa e le politiche per l'abitare sociale. Nel dettaglio, la nuova priorità 7 (Step-ricerca, innovazione, competitività e digitalizzazione) introduce un obiettivo specifico finalizzato a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, coinvolgendo piccole, medie e grandi imprese e organismi di ricerca. Gli investimenti si concen-

ranno su settori chiave come deep tech, biotecnologie e tecnologie pulite, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento del territorio regionale nelle catene globali del valore. Per queste azioni sono previsti complessivamente 37 milioni di risorse pubbliche, di cui 14,8 milioni provenienti dal Fesr. Sul fronte dell'abitare, invece, la priorità 8 (Social and Affordable Housing) mette a disposizio-



Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze

ne 11 milioni, inclusi 4,4 milioni di fondi comunitari, per promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, rispondendo a una domanda sociale in costante crescita, sottolinea Zilli, e mi-

gliorando al contempo l'efficienza energetica del patrimonio abitativo.

Un elemento tecnico di particolare rilievo, avvertono gli uffici tecnici della Regione, riguarda inoltre l'estensione di

un anno del periodo di ammissibilità della spesa, che offrirà maggiore flessibilità nella realizzazione degli interventi e nel completamento delle progettualità già avviate. «Accogliamo con soddisfazione la decisione della Commissione europea, che conferma la solidità e la lungimiranza della nostra programmazione regionale», commenta l'assessore evidenziando come il risultato sia il frutto di un confronto costante e costruttivo con le istituzioni europee. Ora si passa alla fase attuativa, «una sfida significativa, ma la struttura regionale è pronta a trasformare queste risorse in benefici concreti per i cittadini e per il tessuto produttivo», garantisce Zilli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon[®] 
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI **GEMONA**

Uno spazio immenso con oltre **6.000 metri quadrati** di esposizione



Veneta Cucine

STOSA
CUCINE

L'ECCELLENZA DEL DESIGN ITALIANO IN CUCINA:

scopri i marchi che firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon[®] **outlet** 

SOLO A OSOPPO

Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- RICAMBIO CONTINUO: **OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

SCONTI
FINO AL
70%

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

Il giudizio di Iss e Glass Lewis pesa sul voto degli istituzionali all'assemblea del 15 aprile
Ieri il giorno di registrazione delle azioni, resta l'incognita Delfin che potrebbe non partecipare

Mps, la sfida per il vertice Palermo verso la guida ma Lovaglio sarà in cda

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena entra nella sua fase decisiva sotto l'osservazione dei proxy advisor internazionali. Le raccomandazioni di voto di Institutional Shareholder Services (Iss) e di Glass Lewis sono diventate l'ago della bilancia per i grandi fondi istituzionali chiamati a esprimersi nell'assemblea del 15 aprile 2026, che dovrà scegliere il nuovo vertice della banca senese. Il momento è delicato per Rocca Salimbeni: l'istituto è impegnato nella fase operativa dell'integrazione con Mediobanca e nella gestione della partecipazione in Assicurazioni Generali. In questo contesto si inserisce lo scontro tra l'amministratore delegato uscente Luigi Lovaglio e il fronte del socio forte Francesco Gaetano Caltagirone.

L'ultimo tassello atteso dal mercato è il giudizio definitivo di Glass Lewis. Dai rumors emergerebbe però una linea guida chiara: la priorità per gli investitori istituzionali deve essere la stabilità della governance.

Secondo le analisi preliminari diffuse tra i fondi, il proxy advisor di solito non si discosta sensibilmente dagli orientamenti di Iss. È evidente che nelle valutazioni varrà considerato il rischio di un cambio di leadership in una fase in cui



La sede del Monte dei Paschi di Siena

la banca deve gestire la complessa integrazione con Mediobanca e realizzare le sinergie promesse al mercato.

Al centro delle valutazioni di Glass Lewis potrebbe anche esserci il giudizio emerso da Iss sul futuro ad. Il candidato amministratore delegato della lista del Consiglio, Fabrizio Palermo, possiede un profilo manageriale di alto livello – maturato tra Cassa Depositi e Prestiti e Acea – ma la sua esperienza bancaria diretta è stata oggetto di discussione tra gli investitori. Il nodo per i fondi è stabilire se una leadership più allineata ai soci di riferimento possa compensare l'assenza di una conoscenza approfondita delle dinamiche operative interne di Mps.

La posizione di Iss è già stata resa nota e ha contribuito a rendere il quadro in cui si stanno muovendo i giudizi. Il proxy, benché abbia raccomandato di votare a favore della lista presentata dal Consiglio uscente di Monte dei Paschi, ha espresso un parere contrario alla riconferma di Nicola Maione alla presidenza. Si tratta di una posizione che ha creato un evidente paradosso di governance: seguire integralmente l'indicazione di Iss significherebbe sostenere la lista che propone Palermo come amministratore delegato ma senza confermare il presidente indicato dalla stessa lista. Una configurazione che potrebbe generare un vuoto di leadership proprio nella fase

più delicata per la banca.

Le riserve di Iss su Maione riguardano in particolare la gestione delle tensioni interne al board e alcune criticità emerse durante il processo di selezione del nuovo amministratore delegato. Mentre all'ex ad di Cdp, Iss riconosce «comprovate competenze manageriali» ma pure la mancanza di «un'esperienza manageriale diretta all'interno di un istituto bancario paragonabile» a Mps, per di più alle prese con «l'imminente integrazione con Mediobanca».

Tra gli otto candidati da non sostenere figurano anche i due manager del gruppo Caltagirone in lista, Alessandro Caltagirone ed Elena De Simone, per «considerazioni relative all'in-

dipendenza».

L'assemblea del 15 aprile si trova quindi davanti a due visioni opposte del futuro di Mps.

Da un lato la lista sostenuta dal Consiglio e dai soci forti – tra cui appunto gruppo Caltagirone – che propone una discontinuità manageriale con la nomina di Palermo e punta a rafforzare l'integrazione istituzionale della banca nel nuovo asse con Mediobanca, ma vede nel 13% del Leone custodito in Piazzetta Cuccia come un asset decisivo e non un «nice to have», come lo ha definito ormai l'ex ad del Monte.

Il tema è capire come sarà composto questo consiglio, detto che normalmente i proxy orientano, come si è visto in molte altre assemblee il voto degli istituzionali. L'impressione è, ieri era il record date (cioè il giorno in cui Mps registra lo stato del suo azionariato che ha il diritto di esprimersi in assemblea), che Delfin, che tiene oltre il 17% del capitale, non consegnerà le proprie azioni o comunque si asterrà dal voto.

Il Mef, anche se ancora azionista, sarebbe fuori dai giochi, non intenzionato ad esprimersi anche se un cambio può sempre essere possibile. Sic stantibus rebus, in assemblea la maggioranza necessaria per la lista vincente dovrebbe essere poco sopra il 40%, pare difficile che con l'indicazione dei proxy Norges Bank, BlackRock e Vanguard, ovvero i tre istituzionali più pesanti, possano far confluire il loro voto verso la lista dell'uscente Lovaglio, nonostante il riconoscimento unanime del suo ruolo nel salvataggio e poi rilancio industriale di Rocca Salimbeni.

Certo è che, comunque vada, con una lista di 15 nomi e le norme della Legge Capitali i due quinti del consiglio saranno formati da minoranze. A seconda di come andrà la lista di Assogestioni, se quella presentata dalla PLT Holding di Pierluigi Tortora che candida Lovaglio amministratore delegato dovesse essere quella di minoranza con maggiori voti, potrebbe prendersi anche cinque se non sei consiglieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

A Finint mandato per il fondo Telemaco

Finint Investments, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint, si è aggiudicata la procedura di selezione indetta dal Fondo Pensione Telemaco per la gestione di un mandato di investimento in fondi di investimento alternativi (FIA) di private debt multi-strategy per un ammontare complessivo di 147 milioni di euro. L'incarico riguarda la gestione delle risorse afferenti ai comparti Prudente e Dinamico del Fondo, rispettivamente per circa 96 milioni e 51 milioni di euro, con l'obiettivo di costruire un portafoglio diversificato di investimenti in private debt a livello prevalentemente europeo. La convenzione di gestione avrà una durata di 10 anni e prevede l'adozione di una strategia multi-strategy orientata alla selezione di fondi specializzati, con un approccio attivo e focalizzato sulla diversificazione per area geografica, settore e tipologia di strumenti, in linea con gli obiettivi del Fondo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento nel lungo periodo.

«Questa aggiudicazione rappresenta un'ulteriore conferma della qualità della nostra piattaforma di gestione alternativa e della nostra capacità di strutturare soluzioni di investimento coerenti con le esigenze specifiche degli investitori previdenziali», ha detto Mauro Sbroggiò, ad di Finint Investments. Con questa aggiudicazione, l'asset complessivo gestito da Finint Investments in attività di selezione di fondi esterni in strategie alternative arriva a 750 milioni di euro. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMEA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IN BREVE

Confagricoltura Fvg
Accordo Italia-Australia
Dazi azzerati per i vini

«L'accordo stipulato tra l'Ue e l'Australia accoglie le richieste di Confagricoltura per la tutela del comparto agricolo a garanzia di una concorrenza equilibrata». Lo ha detto Nicolò Panciera, presidente di Confagricoltura Fvg, commentando l'intesa che prevede zero dazi per vini, formaggi, cereali, pasta, ortofrutticoli e il rafforzamento delle protezioni per le Denominazioni.

La precisazione
Sovipre, il fatturato
supera i 7,5 milioni

Nell'articolo pubblicato nell'edizione di martedì 30 marzo del Messaggero Veneto, in relazione al tema Transizione 5.0, sono stati pubblicati i dati inesatti della Sovipre Srl, con stabilimento a Fagnana in provincia di Udine, di cui è titolare Renato Micoli. L'azienda friulana occupa trentadue dipendenti ed ha un fatturato 2025 che supera i 7,5 milioni di euro. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

La società altoatesina, partecipata al 100% dagli enti locali, ha chiuso i conti 2025 con un utile consolidato di 207 milioni

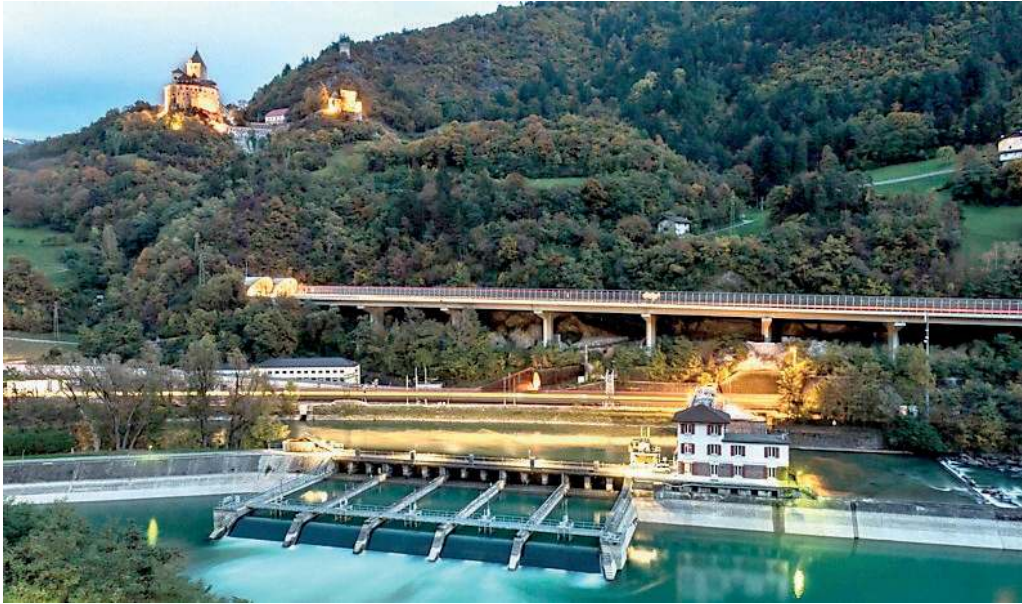
Alperia, 38 milioni agli azionisti Idroelettrico allo studio del Fvg

IL CASO

MAURA DELLE CASE

Ricavi di gruppo per 2,4 miliardi di euro, in sostanziale continuità con l'anno precedente, un Ebitda normalizzato (incluso nel medesimo gli effetti connessi alle discontinued operation) di 445,6 milioni (contro i 502,8 milioni del 2024) e un utile netto di 207,4 milioni (250,5 milioni l'anno precedente). Va in archivio così, il 2025, per il Gruppo Alperia, colosso altoatesino – ha sede a Bolzano – dell'energia green, con un primato nell'idroelettrico a livello nazionale. Il consiglio di gestione ha esaminato e approvato i progetti di bilancio relativi allo scorso esercizio (saranno ratificati il 29 aprile dal consiglio di sorveglianza), tanto del gruppo che di Alperia spa, proponendo – a fronte di un utile netto della società pari a circa 42,3 milioni (40 nel 2024) – la distribuzione ai soci di 38 milioni a titolo di dividendi, 2 milioni in più dell'anno precedente. Un tesoretto per le casse degli enti locali che controllano al 100% la società e che vanno dalla Provincia autonoma di Bolzano ai Comuni di Bolzano e Merano passando per il centinaio di municipi soci di Selfin srl.

Nata nel 2016, erede di una storia ultracentenaria, Alperia gestisce oggi 35 centrali idroelettriche, tutte in Alto Adige, per una produzione di circa 4.500 GWh di energia pulita l'anno. Volumi scesi a 3.800 GWh nel 2025 per effetto del calo della produzione idroelettrica nell'anno (molto meno generoso rispetto al



La presa sull'Isarco di una delle centrali idroelettriche di Alperia

EXPORT

Simest nel 2025 ha sostenuto 2.300 imprese

Nel 2025 le risorse impegnate da Simest, società per l'internazionalizzazione delle imprese italiane del gruppo Cdp, hanno raggiunto gli 8,7 miliardi (+9% sul 2024), in favore di 2.300 imprese, attivando oltre 10 miliardi di investimenti, generando un impatto sul Pil italiano dello 0,5% e sull'export dell'1,3%. Nell'anno sono stati effettuati investimenti partecipativi per 220 milioni di euro (+7%). L'utile lordo è stato di 10,3 milioni (+7%), quello netto di 11,3 milioni.

2024 quanto ad acqua e neve), compensati in parte dall'aumento dei prezzi delle commodities energetiche con l'energia elettrica passata a una media di circa 116 euro/MWh nel 2025 rispetto ai 109 dell'anno precedente. Nel corso dell'anno sono proseguiti anche gli investimenti, pari a circa 222 milioni (238 milioni nel 2024) e che proseguiranno negli anni a venire.

Il consiglio di gestione e il consiglio di sorveglianza di Alperia hanno infatti approvato il piano industriale 2026-2028 che prevede un Ebitda cumulato pari a poco meno di 1,1 miliardi e investimenti complessivi per 750 milioni. Risorse che andranno a potenziare la produzione da fonti rinnovabili non idroelettriche (eolico, fotovoltaico e Bess), le infrastrutture (a partire dalle reti), la mobilità sostenibile e altro ancora.

Il territorio beneficia dunque due volte della presenza

L'azienda di Bolzano gestisce 35 centrali idroelettriche e produce 4.500 GWh

Il piano industriale 2026-2028 prevede investimenti per 750 milioni

del gruppo: per i dividendi da un lato, per gli investimenti – sempre rispettosi dell'ambiente – dall'altro. Un sogno che accarezzano anche le altre Regioni del Nord Est.

«Sull'energia idroelettrica la Regione vuole essere autonoma», ha detto di recente Massimo Bitonci, l'assessore

alle Imprese del Veneto, dove Enel ha in concessione 29 dei maggiori impianti idroelettrici.

Più avanti, su questa strada, il Friuli Venezia Giulia, dove la Regione, approvata nel 2020 la legge 21 sulle grandi derivazioni idroelettriche, sta studiando le prossime mosse nella delicata partita del rinnovo delle concessioni oggi in capo a Edison e A2A: cinque in tutto, di cui tre scadute tra il 2010 e il 2024, due in scadenza nel 2029. Nel 2023 la Regione ha dato i natali a Fvg Energia, società partecipata – presieduta da Franco Baritussio, con Piero Mauro Zanin nel ruolo di direttore generale – con l'obiettivo, previsto dalla legge, di farne il veicolo societario (in cui far entrare un partner tecnico privato, con una quota di minoranza) chiamato in futuro a gestire l'idroelettrico in regione. «Non ci limitiamo a "osservare" l'utilizzo delle risorse idriche – ha precisato ha questo proposito l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro –, ma vogliamo garantirlo e indirizzarlo attraverso un controllo pubblico forte e decisivo».

La partita è però tutt'altro che semplice, considerato che anzitutto la Regione Fvg dovrà trovare un accordo con gli attuali concessionari sul valore delle opere asciutte (le centrali e tutto ciò che contengono) che al termine della concessione restano (a differenza di quelle bagnate) di proprietà privata e andranno quindi acquistate. In mancanza di accordo, scatterà l'arbitrato e i tempi, consegnando a un collegio esterno l'ultima parola (forse) sulla definizione del prezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA

Uso improprio del termine “artigiano”: multe in arrivo



Graziano Tilatti

UDINE

Dal 7 aprile costerà caro usare i termini “artigianato” e “artigianale” per chi intenda fregiarsene senza avere le specifiche caratteristiche definite dalla normativa che entrerà in vigore il giorno dopo Pasquetta: potranno dirsi artigiane esclusivamente le imprese iscritte all'Albo. Previste sanzioni fino all'1% del fatturato, minimo 25 mila euro, per l'uso improprio dei due termini.

«È una battaglia condotta e vinta da Confartigianato – afferma con soddisfazione il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti –. Si tratta, infatti, di paletti precisi che sono stati introdotti grazie al pressing della nostra associazione di categoria nella legge annuale Pmi. Ciò significa la fine della concorrenza sleale: così vince l'autentico artigiano made in Italy e made in Fvg».

Secondo uno studio di Confartigianato, in Fvg il 44,6% delle imprese artigiane opera in settori esposti al rischio di concorrenza sleale per un totale di 12.300 aziende. —

Le imprese associate sono 26.600. Il bilancio 2025 si è chiuso con 688 mila euro di utile

Fidimpresa Friulveneto affidamenti per 450 milioni

Nicola Brillo / UDINE

Sono state effettuate 2.200 operazioni di fido, mentre i finanziamenti diretti hanno superato i 16 milioni. Il totale degli affidamenti si attesta intorno ai 450 milioni, con garanzie rilasciate per circa 250 milioni. Sono i dati diffusi ieri dal consiglio di amministrazione di Fidimpresa Friulveneto relativi al 2025, il primo esercizio successivo alla fusione tra Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli.

«Numeri che confermano la solidità di un intermediario vigilato e la sua capacità di rafforzare ulteriormente la presenza a sostegno delle impre-

se del Nord Est – dichiara il presidente Massimo Zanon –, in continuità con quanto già emerso nei primi mesi successivi alla fusione».

Fidimpresa Friulveneto nasce per rafforzare il tessuto produttivo locale offrendo un sostegno concreto alle imprese socie e non socie in tutte le fasi della loro attività. Con una struttura di 54 dipendenti (nel corso dell'anno si aggiungeranno altre figure) e una presenza capillare sul territorio di Veneto e Friuli Venezia Giulia, affianca le Pmi nella gestione degli affidamenti bancari, nei percorsi di finanziamento agevolato e nell'accesso al piccolo credito e ai finanzia-

menti pubblici. Nel 2025 sono entrati 492 nuovi soci, così da portare il totale a quota 26 mila 600 imprese associate. Il capitale sociale sfiora i 39 milioni e, considerando anche le riserve, raggiunge i 60 milioni con un Cet 1 (rapporto patrimonio/garanzie) del 38%, tra i più alti tra i Confidi italiani. L'esercizio si chiude con un utile di 688 mila euro, in crescita del 20% rispetto al budget previsto in fase di fusione.

«Abbiamo fuso territori economici differenti, ma con la stessa voglia di lavorare insieme, una bella soddisfazione – aggiunge il vicepresidente vicario Cristian Vida –. Due con-



Giovanni Da Pozzo

fidi, che non avevano bisogno di fondersi, ma hanno operato la scelta per offrire servizi sempre più attenti ed evoluti. Oggi siamo un punto di riferimento per il settore bancario. Riteniamo lo scenario economico degli ultimi mesi andrà a colpire le aziende di autotrasporto e quelle esportatrici. La nostra area è fortemente esportatrice e molti settori rischiano il rallentamento: le aziende avranno bisogno di cassa e non solo. Noi solitamente accompagniamo lo sviluppo, ma siamo pronti anche ad aiutare le aziende. Ci aspettiamo maggiori esigenze di medio termine».

Il 2025 segna il consolidamento di Fidimpresa Friulveneto e ne ribadisce la solidità patrimoniale e operativa, oltre alla validità del progetto di fusione preparato con cura nei 18 mesi precedenti. Durante l'anno i progetti maggiormente finanziati sono stati quelli che prevedevano uno sviluppo della digitalizzazione ed energia delle aziende. Il commercio puro è quello che sta soffrendo un periodo di ca-

lo dei consumi e il passaggio generazionale. «Abbiamo costruito un soggetto economico più forte, che unisce territori complementari. Veneto e Friuli Venezia Giulia possono ora contare su una struttura che ha dimensioni, mezzi e prospettiva per affrontare le sfide del credito, mettendosi al servizio del tessuto produttivo, supporto tanto più im-

Da Pozzo: «La fusione è stata una scelta lungimirante, ora certificata dai numeri»

portante in questa delicata congiuntura economica – sottolinea il presidente del Comitato esecutivo, Giovanni Da Pozzo –. La bontà della fusione, scelta lungimirante e coerente con le esigenze delle imprese, è certificata dai numeri: ci confermiamo il secondo Confidi del Nordest e tra i primi in Italia per solidità patrimoniale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.41
e tramonta alle 19.40
La Luna Sorge alle 21.31
e tramonta alle 7.14
Il Santo Venerdì Santo
Il Proverbio
A sglonfà masse il balon, al sclopo.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Sicurezza



Precedenti controlli nell'area di Borgo stazione



Sigillato l'ingresso dell'ex sede dell'Asl in via Ciconi / FOTO PETRUSSI

Stretta fino al 28 giugno Ritornano le zone rosse allargate fino al Moretti

Prefettura e Comune reintroducono le limitazioni in città a partire da domani
La polizia locale ha chiuso gli ultimi accessi all'ex sede dell'Asl di via Ciconi

Timothy Dissegna

Ritornano le zone rosse in città e questa volta è stato incluso anche parco Moretti. È quanto emerso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato in prefettura nella mattinata di ieri. La misura, firmata dal prefetto Domenico Lione, entrerà in vigore da domani e resterà attiva fino al 28 giugno, co-

prendo così l'intera primavera e andando ben oltre alle festività pasquali. Si tratta del quinto provvedimento in poco più di un anno. «Sono state riprese le vie più attenzionate per lo spaccio e la segnalazione delle persone», ha commentato a fine riunione l'assessore alla sicurezza Rosi Toffano. E come si legge nel documento stesso, il provvedimento arriva «in vista delle

iniziative che favoriranno fenomeni di aggregazione con il previsto afflusso di persone nel capoluogo».

COME FUNZIONANO

Come ormai noto, non si tratta di un divieto generale di accesso per chiunque. Le ordinanze di questo tipo consentono alle forze dell'ordine di allontanare dalle aree delimitate quelle persone che, con

comportamenti violenti, minacciosi o molesti, creano un pericolo concreto per la sicurezza. E che, inoltre, negli ultimi cinque anni sono già state segnalate all'autorità giudiziaria per determinati reati. In parole semplici: chi non dà fastidio e non ha precedenti penali rilevanti può continuare a passeggiare, fermarsi al bar o sedersi in panchina senza problemi. Chi invece ha

già avuto guai con la giustizia e si comporta in modo aggressivo o insistente, rischia l'allontanamento immediato. «Il ritorno di questa misura è stato deciso – ha osservato l'esponente della giunta De Toni – perché ci stiamo avvicinando alle festività, e alla bella stagione, per garantire la sicurezza dei cittadini».

LE AREE INTERESSATE

Le zone rosse riprendono sostanzialmente quelle già deliberate dal consiglio comunale. I perimetri sono quattro: l'area tra piazza Unità d'Italia, viale Trieste, piazzale D'Annunzio, piazza della Repubblica, via Larga e viale Ungheria; il centro storico, compresi i Giardini del Torso, piazza Duomo, piazza Garibaldi, via Vittorio Veneto e piazza I Maggio; parco Martiri delle foibe e, appunto, parco Moretti e l'omonima via. Sono arterie già sotto osservazione la scorsa primavera per lo spaccio e il degrado, spesso segnalate dai residenti stessi.

IL VERTICE

L'ordinanza è stata adottata



ROSI TOFFANO
ASSESSORE COMUNALE
ALLA POLIZIA LOCALE

su proposta del questore, Pasquale Antonio de Lorenzo, e con il parere favorevole del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Il primo, peraltro, che ha visto al suo interno anche il neo-comandante della polizia locale, Marco Muzzati. L'idea è dare più forza alle forze dell'ordine nei controlli quotidiani, liberando le aree pubbliche da chi le trasforma in luoghi di

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

VIALE PALMANOVA

Finisce sulle barriere con l'auto e si allontana

Una Fiat Punto si è scontrata ieri pomeriggio contro le barriere dell'attraversamento pedonale in viale Palmanova, davanti al supermercato Pam. L'autista, per motivi ancora da chiarire, è uscito dall'abitacolo e si è allontanato volontariamente. Rallentamenti al traffico. Indagini a carico della polizia locale.



SAN DOMENICO

Autolesionista
in ospedale

È andato in escandescenze durante un colloquio con un'educatrice, colpendosi da solo. Per questo, ieri mattina sono intervenuti i soccorsi all'interno della comunità per minori stranieri non accompagnati Casa dell'Immacolata, nel quartiere di San Domenico.

Protagonista suo malgrado un giovane ospite, con disturbi psicotici, che ha reagito in modo autolesionistico. Un comportamento che i soli operatori non sono riusciti a sedare, necessitando così dell'intervento dei sanitari che, dopo averlo tranquillizzato, han-

no trasportato il ragazzo al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Presente sul posto anche una pattuglia della polizia. Informato della vicenda, il presidente dell'istituto Vittorino Boem ha espresso l'augurio che il ricovero possa aiu-

tare il diretto interessato a far luce sull'origine delle sue problematiche. Se stai attraversando un momento di sofferenza, parlare con qualcuno può fare la differenza. Chiama Telefono Amico al 199 284 284 (tutti i giorni, dalle 10 alle 24). —

Sicurezza



L'assessore Toffano «Vogliamo garantire maggiore sicurezza ai cittadini anche con l'approssimarsi della bella stagione»

I residenti della zona del Tribunale hanno più volte denunciato il degrado in cui versa l'immobile dell'Azienda sanitaria

intimidazione o microcriminalità.

L'INTERVENTO

Parallelamente, c'è stato un intervento dei vigili urbani insieme al personale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) nell'ex sede dell'Asl di via Cicconi. L'obiettivo era individuare e chiudere i varchi rimasti aperti, utilizzati abitualmente da persone non identificate per entrare e uscire dall'area abbandonata. Nel pomeriggio si è quindi proceduto con il loro tamponamento, cercando di limitare il più possibile il passaggio — anche in questo caso più volte denunciato da residenti e pendolari della zona — che trasforma lo stabile in un rifugio per senzatetto, spacciatori o semplici curiosi. «Questa operazione non è legata al tavolo a cui abbiamo partecipato — ha specificato Toffano — ma è avvenuta casualmente in concomitanza. In ogni caso, sta continuando lo studio del Comune sugli immobili oggetto di degrado e monitorati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un extracomunitario e una friulana in carcere con l'accusa di spaccio
Controlli e sanzioni anche tra Borgo stazione e paesi dell'hinterland

Due chili di droga
nascosti nell'auto
Doppio arresto
in viale Forze Armate

IL FERMO

L'odore era così forte che non si poteva ignorare. E i carabinieri, abituati a fiutare i guai, non hanno avuto dubbi: in questo modo sono riusciti a scoprire circa due chilogrammi di stupefacenti, nascosti dentro un veicolo che transitava alle porte della città. È successo nel tardo pomeriggio di mercoledì in viale Forze Armate, strada popolare nel cuore del quartiere Aurora, alla periferia est del capoluogo friulano. Una pattuglia del Nucleo radiomobile dell'Arma stava passando di lì in una delle classiche operazioni di monitoraggio del territorio, quando ha notato un'automobile parcheggiata con due giovani dentro. L'atteggiamento della coppia era strano, nervoso. Appena hanno visto la divisa, hanno abbassato lo sguardo e fatto finta di niente. Ma i militari hanno fiutato l'aria: dall'abitacolo usciva un puzzo inconfondibile di hashish.

LA VERIFICA

A quel punto hanno deciso di controllare meglio. Hanno chiesto ai due di scende-



I pacchetti di hashish sequestrati dai carabinieri in viale Forze Armate

Il quantitativo di hashish posto sotto sequestro dai militari dell'Arma avrebbe potuto fruttare decine di migliaia di euro

re, hanno aperto le portiere e hanno cominciato a guardare sotto i sedili, nel vano portaoggetti, nei taschini dei sedili posteriori. E lì hanno trovato quattro pacchetti ben nascosti, ma non abbastanza. Dentro c'era ha-

In un paio di mesi sono state identificate 923 persone con 220 veicoli e 25 negozi controllati da parte delle forze dell'ordine

shish in panetti, per un peso totale di circa due chili. I due ragazzi — un 27enne extracomunitario e una 23enne friulana — sono stati arrestati. L'accusa è detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Per loro si sono aperte

le porte del carcere. Lei è stata portata alla casa circondariale di Trieste, lui a quella di via Spalato. In strada, intanto, qualche residente si è affacciato alle finestre. Il quantitativo di hashish emerso avrebbero potuto fruttare decine di migliaia di euro, finendo dritti nel giro dello spaccio del quartiere.

CONTROLLI IN PROVINCIA

L'operazione di ieri non è stata un caso isolato. Negli ultimi mesi, le forze dell'ordine in provincia di Udine hanno proseguito con il piano straordinario di controlli, chiamato "Alto impatto". In campo polizia, carabinieri, guardia di finanza (con i cani antidroga), polizia ferroviaria e quelle locali dei vari Comuni. I controlli si sono concentrati non solo in città ma anche a Pozzuolo, Tarcento e Passignano di Prato, tre paesi finiti sotto la lente del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. E a Udine, l'occhio di riguardo è per Borgo Stazione.

LE SANZIONI

Inumeri: durante questi servizi, inaugurati un paio di mesi fa, gli agenti hanno identificato 923 persone, fermato e controllato 220 veicoli, e messo sotto la lente 25 bar, locali ed esercizi pubblici. A Pozzuolo, due automobilisti sono stati multati per violazioni del Codice della strada. A Udine, il 13 marzo, un cittadino italiano è stato sanzionato per ubriachezza molesta. Il 26 marzo, sempre nella zona della stazione, sono stati trovati due stranieri che dovevano ricevere alcuni atti burocratici. Infine, martedì, è stato rintracciato un italiano in libertà vigilata che si era allontanato da una struttura sanitaria senza permesso. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DELIZIE DI RESIA

PRODOTTI ARTIGIANALI DA FORNO



PRODOTTI TIPICI
DA FORNO

PANE, DOLCI, GRISSINI
quelli originali dal 1950
FAMIGLIA FABRIS

Via Roma, 11 - 33010 Resiutta (UD)
Tel. 0433 51218 • www.ledelizieidiresia.it

Il nuovo assessore spiega come intende muoversi dopo aver ereditato la delega nella giunta De Toni

La linea di Giacomello per il sociale «Un Comune più vicino alle persone»

Mattia Pertoldi

Dall'urbanistica ed edilizia privata alla salute e al sociale. Quasi otto anni dopo l'esperienza, chiusa da vicesindaco reggente, nel secondo mandato di Furio Honsell, Carlo Giacomello è ritornato a sedere in giunta pur con deleghe diverse e senza dubbio molto più importanti. Da qualche giorno, infatti, è al fianco di Alberto Felice De Toni al posto di Stefano Gasparin con, tra l'altro, pure l'obiettivo di normalizzare – anche se il termine non gli piace – un assessorato dove non sono mancati i problemi soprattutto con Regione e AsuFc.

Assessore lei eredita il ruolo in giunta al rush finale della consiliatura. Che anni sono stati questi primi tre targati De Toni?

«Non vorrei parlare del passato perché quando si scollina metà mandato bisogna guardare avanti, non più indietro. Tuttavia, ricordo di essere stato un forte contestatore di Pietro Fontanini perché ha ingessato la città. Direi però che siamo stati in grado di ricominciare».

Cosa vuole dire?

«La Udine di Honsell è stata

quella del piano regolatore, del nuovo stadio, dell'accordo Amga-Hera e del parcheggio di piazza I maggio: tutte opere contestate dal centrodestra. Con Fontanini la città aveva perso il suo slancio. De Toni ha riportato una ventata di aria fresca per quanto, forse, si è trovato in un ruolo che nemmeno lui immaginava essere così difficile».

Non è che in questi tre anni abbiate proprio corso...

«È stato molto difficile ripartire a causa di una situazione di stanca dovuta non soltanto al post-Covid, ma anche a un problema politico ereditato da chi c'era prima di noi».

Non pensa sia dovuto anche a una maggioranza, la vostra, molto eterogenea?

«Nella politica di adesso per il centrosinistra il campo largo è necessario sia per vincere sia per governare. La sfida è quella di sapersi confrontare con una pluralità di idee che, alla fine, rappresenta pure il motivo per cui è nato il Pd. Non è una partita mai facile, lo sappiamo, ma quando si riesce a vincerla si ottiene un vero valore aggiunto».

Possiamo dire che uno dei



CARLO GIACOMELLO
IL NUOVO ASSESSORE AL SOCIALE
NELLA SEDE DEL MESSAGGERO VENETO

suoi obiettivi, adesso, sarà quella che possiamo chiamare operazione di normalizzazione in assessorato?

«Non sono un pantofolaio. Mi piace essere in prima linea e a contatto con la gente. È necessario fare capire alla città che il Comune è presente sui temi centrali per le persone. Per me, poi, rappresenta una vera

«Sono nato e cresciuto nella parrocchia di San Pio X dove don Tarcisio Bordignon mi ha insegnato a non girarmi dall'altra parte»

«Regione e Comune non possono avere contrapposizioni ideologiche sui temi importanti per la vita dei cittadini»

sfida, considerato come sul mio profilo siano state avanzate alcune obiezioni».

Si dice infatti che il suo predecessore e la lista del sindaco volessero Paola Benini al suo posto...

«Diciamo che qualcuno avrebbe preferito un tecnico. Ma è la politica a governare i processi, non i tecnici, e co-

munque avrò la fortuna di avere a disposizione un apparato dei servizi sociali, che riguarda anche l'Ambito, forte e strutturato. Vorrei però sottolineare un altro concetto».

Prego...

«Sono nato, cresciuto e vivo tutt'ora nel territorio della parrocchia di San Pio X guidata per quasi mezzo secolo da don Tarcisio Bordignon, il prete degli ultimi. Chi frequentava quella parrocchia non può restare indifferente sui temi sociali perché ha imparato lì a non voltarsi mai dall'altra parte. E questa lezione la metterò a disposizione del mio lavoro da assessore».

Gestirà un budget da 80 milioni, pari a un terzo di quello del Comune. Non è persino eccessivo per una realtà come Udine?

«No perché, lo ribadisco, noi dobbiamo mostrare ai cittadini che ci siamo. Udine è cambiata, gli investimenti in sociale sono necessari e mi dispiace vengano visti, spesso, come un fastidio, ad esempio nel caso dei minori stranieri. Sia chiaro, non sto negando che ci siano dei nodi da sciogliere. Ma i problemi vanno affrontati pro-

ponendo soluzioni concrete, non si può semplicemente schierarsi contro».

Udine, dal suo punto di vista, si è impoverita rispetto al passato?

«I nervi scoperti ci sono, peraltro comuni a quelli dell'intera società italiana. Un'amministrazione deve saperli gestire, ma soprattutto deve porre alcune questioni al cuore della politica nazionale, non soltanto locale».

A cosa si riferisce?

«Cito soltanto un tema che, mi auguro, sarà al centro dell'agenda del Pd e cioè il salario minimo. Chi paga le persone 4 euro all'ora non è un piccolo imprenditore, ma un approfittatore. Non tutti possono avere un'azienda».

Perché, allora, alcune sigle sindacali hanno firmato contratti collettivi da quel valore?

«I sindacati hanno le loro colpe, non lo nego, perché chi accetta certe cifre non fa il suo lavoro, ma è soltanto un servo».

Come pensa di impostare i rapporti con Regione e Azienda sanitaria?

«Su temi come salute e sociale non ci possono essere differenze politiche. Il Comune non può fare a meno della Regione, ma vale anche il contrario se si vuole arrivare davvero al nocciolo della questione. Non deve esserci contrapposizione. I tempi e le persone, a partire dal sindaco, mi paiono adatti a un dialogo reciproco e proficuo pur nella differenza di visione che può e deve lecitamente esistere in democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE AISM UDINE

BANDO 2026



FAI LA DIFFERENZA!

PROGETTO COSTRUIAMO IL FUTURO
miglioriamo insieme la qualità di vita delle persone con disabilità

POSTI DISPONIBILI

3 +1 per giovani con minori opportunità

per maggior informazioni

AISM UDINE

0432 509233

via Cussignacco, 42 Udine

scadenza per invio delle domande di partecipazione
8 aprile 2026 ore 14.00

SCLE ROSI MULT IPLA
associazione italiana
un mondo libero dalla SM

IN DUOMO

Le messe del giovedì santo inaugurano il triduo pasquale

La Settimana santa entra nel vivo, anche in città. Ieri, dunque, la Chiesa udinese ha vissuto due momenti chiave nell'avvicinamento alla Pasqua: la messa crismale e la messa in coena Domini. Entrambe le celebrazioni si sono svolte in duomo, richiamando una grande moltitudine di fedeli. Al mattino, quindi, l'arcivescovo Riccardo Lamba ha presieduto il momento dedicato alla benedizione degli oli santi che verranno utilizzati nei sacramenti di tutto l'anno nonché al rinnovo delle promesse sacerdotali. Ventinove i giubilei sacerdotali ricordati, il servizio più duraturo quello di don Oscar Morandini, giunto ai settant'anni di sacerdozio.

In serata, sempre in cattedrale, l'arcivescovo ha presieduto la messa in coena Domini, celebrazione che apre il Triduo pasquale commemorando l'ultima cena di Gesù con l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale. Fra i momenti più sentiti, quello della lavanda dei piedi: monsignor Lamba, riprendendo il gesto compiuto da Gesù, ha lavato i piedi a dodici "discepoli" nel segno del servizio, dell'umiltà e dell'amore.

S.N.



Tre momenti delle celebrazioni del giovedì santo / FOTO PETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte della giunta

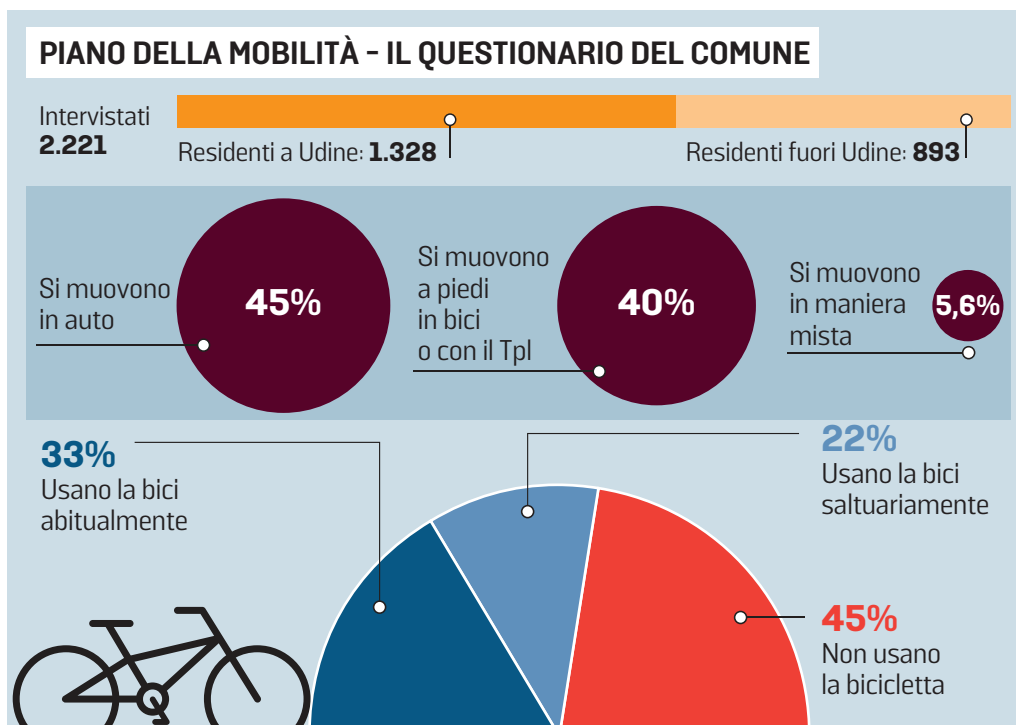
Quasi un udinese su due si muove in automobile Ma cresce chi usa la bici

Presentati i dati del questionario rivolto a chi vive oppure frequenta la città
L'obiettivo è definire entro il 2027 il nuovo Piano del traffico e della mobilità

Quasi un udinese su due, ma il ragionamento vale anche per coloro che in città ci arrivano per lavoro oppure per motivi di studio, utilizza l'automobile come principale mezzo per i propri spostamenti. Il 40%, tuttavia, si muove a piedi, in bicicletta ma anche scegliendo i mezzi del trasporto pubblico locale. Sono questi i risultati del sondaggio svolto dal Comune e che, nel concreto, rappresenta anche un passo importante nel percorso di definizione del nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) e del Piano generale del traffico urbano (Pgту). Due documenti attesi da tempo e che erano fermi, rispettivamente, da circa 20 e 15 anni.

IL RISULTATO DEL QUESTIONARIO

L'indagine ha raccolto oltre 2 mila 200 questionari validi, di cui 1.328 compilati da residenti nel comune e 893 da persone che frequentano la città per lavoro, studio oppure servizi pur risiedendo altrove. Dalle risposte emerge il fatto che resta ancora forte il peso dell'auto privata anche se la città mostra una sensibilità diffusa verso una mobilità più sostenibile. Se l'automobile resta il mezzo prevalente per lo spostamento,



GLI INTERVISTATI
IL COMUNE HA RICEVUTO RISPOSTE DA OLTRE 2.200 PERSONE

Giudizi positivi sul servizio di bike sharing, si auspicano ulteriori interventi vicino alle scuole

con il 45% delle scelte, il quadro complessivo racconta anche una presenza significativa di modalità alternative. Tra spostamenti a piedi, in bicicletta e in Tpl si arriva a oltre il 40% del campione, a cui si aggiunge un ulteriore 5,6% che coniuga l'auto privata alla mobilità attiva. La mobilità condivisa mostra un potenziale rilevante. Il 45% del campione si dichiara favorevole o già utilizzato-

re di servizi di sharing, come quello di biciclette presente nel capoluogo. Forte è poi il segnale che arriva sul tema delle due ruote, che si conferma uno degli assi principali della mobilità sostenibile a Udine. Il 33% dei rispondenti dichiara di usarla abitualmente, tutto l'anno o nella bella stagione, mentre un ulteriore 22% la utilizza saltuariamente. Tra chi la usa in modo regolare, il 46% la sceglie

per andare al lavoro, il 27% per esigenze di gestione familiare e il 17% per studio. La bicicletta appare già stabilmente come una modalità abituale di spostamento quotidiano. Le priorità di intervento più indicate, invece, riguardano aree pedonali e zone scolastiche (27,6%), messa in sicurezza degli attraversamenti (21,2%) e zone 30 (18%).

OSTACOLI, PROBLEMI E PRIORITÀ

Le risposte al questionario indicano anche quali siano considerati gli ostacoli principali a una crescita ulteriore della mobilità sostenibile. I fattori che scoraggiano maggiormente l'uso della bici sono traffico, mancanza di percorsi sicuri, scarsa manutenzione delle infrastrutture e il rischio di furto. Non a caso, tra le priorità indicate per il futuro compaiono in testa l'estensione e il collegamento della rete ciclabile esistente (73%), la risoluzione dei nodi critici o pericolosi (63%) e la protezione fisica dei percorsi (55%). Il tema della mobilità casa-scuola, infine, conferma quanto la sostenibilità della mobilità urbana dipenda dalla qualità e dalla sicurezza dello spazio pubblico. Oggi, tra i residenti udinesi con figli in età scolare, prevale ancora l'accompagnamento in auto, che riguarda il 55% degli spostamenti. Ma il dato più interessante è che il 96% dei genitori si dice favorevole a interventi per migliorare la sicurezza nei pressi delle scuole, e il 70% sarebbe disposto a lasciare ai figli maggiore autonomia negli spostamenti, a piedi o in bicicletta, in presenza di percorsi sicuri. I dati sono stati presentati ieri nel corso di un incontro pubblico svoltosi in Comune. Un punto di partenza da cui continuare nel percorso per la redazione dei due piani strategici per gli spostamenti in città, che vedranno la luce, secondo le previsioni, entro la fine del 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

Marchiol:
«Puntiamo su ascolto e capacità»



L'assessore Ivano Marchiol

«Il percorso che abbiamo intrapreso per il nuovo Pums è una scelta di metodo basata sull'ascolto e sulla competenza. Vogliamo una Udine che si muova meglio perché pensata insieme a chi la vive e a chi la gestisce. I risultati del questionario sono uno dei tasselli. Si integrano con le analisi tecniche oltre che con il prezioso lavoro svolto nei cinque tavoli tematici che abbiamo organizzato in queste settimane. Abbiamo incontrato una cinquantina di stakeholder strategici: dalle associazioni di categoria ai mobility manager aziendali, dai dirigenti scolastici ai referenti dei Comuni limitrofi».

Così l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol a commento della pubblicazione dei dati del questionario sulla mobilità. Secondo Marchiol, nel dettaglio, «dopo vent'anni di attesa, Udine ha la necessità di una visione d'insieme che garantisca a tutti il diritto di muoversi in modo sicuro, semplice e sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

Comandante dei vigili urbani FdI: «Chiarezza su Carestiato»

«Con l'insediamento del nuovo comandante della polizia locale, Marco Muzzatti, al quale rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro, diventa doveroso fare piena luce sulle ragioni che hanno portato l'amministrazione comunale a non confermare Paolo Carestiato al termine del suo periodo di prova».

Così, i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia Luca Onorio Vidoni, Antonio Pittioni, Giovanni Govetto e Gianni Croatto. «A oltre un mese da quella scelta – le parole dei consiglieri – continuiamo a essere davanti a molte ombre piuttosto che spiegazioni, considerato che, in queste settimane, sono emerse ricostruzioni che hanno alimentato interrogativi ulteriori. E leci-



Il capogruppo di FdI Vidoni

to domandarsi se vi siano state differenze di vedute tra l'indirizzo politico della giunta De Toni e l'operato del comandante Carestiato. È opportuno capire se abbiano pesato questioni legate ai controlli sulle residenze, oppure la volontà di potenziare l'uni-

tà cinofila. È altrettanto doveroso sapere se vi siano stati attriti o screzi con la Prefettura. I cittadini meritano trasparenza».

Aggiungono i consiglieri: «Il nostro ruolo ci impone di pretendere chiarezza. Riteniamo giusto capire se alla base della mancata conferma vi siano state divergenze tra l'organo politico e l'attività di Carestiato, oppure altre valutazioni che il sindaco la giunta hanno scelto di non esplicitare. Abbiamo chiesto la convocazione di una commissione consiliare ma il fatto che la seduta sia stata convocata solo dopo oltre un mese, il 9 aprile, rende ancora più evidente l'esigenza di un chiarimento senza reticenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MELONIANO CROATTO

Sicurezza e viabilità in centro «I cittadini chiedono risposte»

«Nel corso dell'incontro del Consiglio di quartiere, relativo al centro cittadino di martedì, in Comune, sono emerse con chiarezza questioni che da tempo porto all'attenzione politica e amministrativa della città. Sicurezza, viabilità, parcheggi, Zona a traffico limitato, decoro urbano, illuminazione, difficoltà del commercio e qualità della vita nel centro cittadino sono temi concreti, sentiti da residenti, cittadini, associazioni e realtà del territorio».

Una posizione, questa, di Gianni Croatto, consigliere di Fratelli d'Italia. «Perme – le parole di Croatto – questo è un passaggio importante, perché confer-



Il consigliere Gianni Croatto

ma che non siamo davanti a semplici valutazioni politiche oppure a osservazioni isolate, ma a problemi reali che chi vive e frequenta il centro cittadino segnala con sempre maggiore chiarezza. Quando anche dai quartieri arrivano indi-

cazioni così nette, la politica e l'amministrazione comunale hanno il dovere di ascoltare con attenzione e di dare risposte serie, chiare e concrete».

Il consigliere Croatto aggiunge: «Il centro cittadino ha bisogno di attenzione vera, di scelte comprensibili e di un cambio di passo reale su accessibilità, sosta, vivibilità, sicurezza e sostegno alle attività. Per quanto mi riguarda, continuerò a seguire con serietà questi temi, perché il centro di Udine – conclude l'esponente meloniano – non ha bisogno di rinvii oppure di rassicurazioni generiche, ma di soluzioni concrete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Svastica durante Italia-Israele Condannato a 1 anno e 8 mesi

Nei guai un 41enne che aveva esposto la bandiera nazista allo stadio
In precedenza gli era stato già comminato un Daspo quinquennale

Aveva esultato per il gol segnato da Mateo Retegui su rigore, durante la prima partita di calcio Italia-Israele ospitata in città, il 14 ottobre 2024, esponendo per pochissimi secondi, sugli spalti della curva sud, un drappo raffigurante una svastica nera su sfondo bianco e rosso. L'autore del gesto (già noto alle forze dell'ordine e ripreso anche dal sistema di videosorveglianza interno allo stadio), subito identificato dai poliziotti e scortato fuori dall'impianto sportivo, era stato denunciato per l'ipotesi di reato prevista dall'articolo 604 bis del codice penale "Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa". Ieri il giudice dell'udienza preliminare Giulia Pussini ha condannato il tifoso a un anno e otto mesi di reclusione.

L'uomo - Cristian Verilli, 41enne residente in città, processato con il rito abbreviato - per quell'episodio era stato



Il drappo con la svastica esposto durante Italia-Israele nel 2024

raggiunto da un Daspo (divieto di accesso alle manifestazioni sportive) del questore di Udine della durata di 5 anni.

I fatti, dunque, si sono svolti durante la partita di calcio Italia-Israele, il 14 ottobre di due anni fa, valida per la quarta giornata di Nations League 2024/2025 e terminata con il

risultato di 4-1 per gli azzurri del ct Spalletti. Secondo l'ipotesi accusatoria il 41enne, assistito dall'avvocato Giovanni Adami (sostituito in aula dal collega Stefano Iacovissi) dopo il gol dell'Italia segnato da Retegui aveva esibito una bandiera nazista con una svastica, propagandando idee fon-

date sulla superiorità e sull'odio razziale ed etnico, commettendo atti discriminatori e istigando atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali e religiosi. Un comportamento da cui, per l'accusa, ne era derivato il concreto pericolo di diffusione di idee atte alla negazione o minimizzazione della Shoah o dei crimini di genocidio nei confronti del popolo ebraico. La difesa, che attende di conoscere le motivazioni per un eventuale appello, aveva chiesto per il tifoso l'assoluzione perché il fatto non sussiste. La tesi, corroborata dalla relativa giurisprudenza, puntava sul fatto che la legge parla di diffusione delle idee razziali che, è stato argomentato, non si può esprimere in pochi secondi di esposizione di una bandiera. Vessillo che, sempre per la difesa, non può avere un significato univoco di superiorità della razza. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONGRESSO A UDINE

Enti bilaterali e artigiani Aiuti per oltre 2,5 milioni

"La bilateralità artigiana valore condiviso dalle parti sociali. Le opportunità e le nuove prospettive" è il titolo del convegno organizzato, nei giorni scorsi, all'hotel "La di Moret".

Nel corso dell'iniziativa, promossa dall'Ente bilaterale dell'artigianato regionale (Ebna), specifici focus hanno riguardato, nello specifico, l'attività dell'ente e del Fondo di solidarietà bilaterale alternativo per l'artigianato (Fsba), che interviene a favore dei dipendenti delle imprese artigiane in caso di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro a fronte di difficoltà aziendali, dell'Organismo paritetico nazionale dell'artigianato, che opera in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di Fondartigianato, il Fondo interprofessionale per la formazione continua e di San.Art., il Fondo di assistenza sanitaria integrativa che eroga agli iscritti e agli aventi diritto prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.

Un appuntamento utile, come ha sottolineato Dario Bruni, presidente dell'Ente, «a verificare lo stato dell'arte di tutti gli strumenti di cui siamo dotati, ma anche per porsi un obiettivo ambizioso e cioè migliorare valore ed efficacia dell'azione della bilateralità a favore delle imprese, delle lavoratrici e dei lavoratori dell'artigianato».



Alcuni dei relatori che hanno preso parte alla tavola rotonda

I lavori si sono conclusi con una tavola rotonda, alla quale hanno preso parte Angelo Emilio Colombini, vicepresidente Ebna/Fsba, Maurizio De Carli, responsabile dipartimento relazioni sindacali Cna, l'assessore regionale al Lavoro, formazione e famiglia Alessia Rosolen e Marco Leonardi, professore di economia politica all'università di Milano e già capo dipartimento alla programmazione economica del governo Draghi, nonché e consigliere economico in tre esecutivi tra il 2015 e il 2023. Una tavola rotonda che si è rivelata una buona occasione di confronto e che ha richiamato l'attenzione su un modello - quello della bilateralità - capace nel tempo di evolversi e di offrire risposte con-

crete ai bisogni di imprese e lavoratori: più di 6 mila imprese e circa 30 mila lavoratori coinvolti, 3 mila prestazioni erogate e oltre 2 milioni e mezzo di contributi concessi lo scorso anno confermano il sistema regionale della bilateralità del Fvg un presidio concreto di welfare e coesione sociale.

Per Michele Piga, vicepresidente Ebiart, il convegno ha permesso di evidenziare quanto l'ente rappresenti un esempio di come la contrattazione collettiva e il dialogo tra le parti sociali possa tradursi in strumenti efficaci di sostegno, servizi e opportunità, contribuendo al benessere dei lavoratori e alla crescita del tessuto produttivo locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DI COOP 3.0

Donazioni per 51 mila euro con panettoni e buoni spesa

Lo scorso Natale, in Fvg, è stato all'insegna della solidarietà, che ha unito convenienza e attenzione alla comunità locale. Lo raccontano anche i numeri di "Prendi1, doniamo1", l'iniziativa Coop, che, dal 18 al 24 dicembre, ha trasformato un gesto semplice, come comprare un panettone o un pandoro Coop nei negozi della Cooperativa o su Easy-Coop, in un aiuto concreto per chi ne ha più bisogno.

I risultati dell'iniziativa sono stati illustrati ieri, nella sede udinese della Regione. Presenti insieme al presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone, Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale, e i rappresentanti delle 26 associazioni beneficiarie su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. A queste realtà sono state simbolicamente consegnate le donazioni di "Prendi1, doniamo1". Grazie alla generosità dei soci della Cooperativa sono stati donati 2.500 panettoni e più di 122 mila euro di buoni spesa a 26 associazioni ed enti del territorio, divisi nelle singole province come di seguito. A Udine sono stati regalati oltre 700 panettoni e più di 51 mila euro di buoni spesa a 12 associazioni ed enti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Sono sempre stato il primo a sfogliare il Messaggero Veneto»



Eddie Speranza, 61 anni, mentre sfoglia il Messaggero Veneto

Sara Palluello

A Udine, all'alba, c'è qualcuno che attraversa la città con il ritmo dei mestieri "antichi" che resistono. Si chiama Eddie Speranza, 61 anni, e da decenni vive di fiori. «Sono l'ultimo a fare questo lavoro - dice -. Finché ci sono io, ci sono i fiori». Il suo non è un negozio. La sua attività si snoda tra hotel, ristoranti, bar: ogni mattina Eddie passa, sostituisce, rinfresca, compone. Porta mazzi freschi alle reception, riempie i vasi all'esterno dei locali, cambia i fiori quando iniziano a cedere. È un lavoro mobile, che si allarga a Lignano, Bibione, Grado.

E tra una consegna e l'altra si inserisce il Messaggero Veneto. «Melo consegnavano a casa - racconta -. C'era Pierino, un edicolante in viale Venezia, che lo mandava a mio padre già nel 1970». Il ricordo è di un giornale lanciato sulla porta e lui bambino che lo afferrava per primo, sfogliandolo in fretta. «Mio padre si arrabbiava perché lo voleva prima lui». Oggi Eddie non ama particolarmente leggere, dice senza giri di parole. Ma il giornale sì. «La cronaca di Udine: voglio sapere cosa è successo nella mia città. E poi lo sport».

Per Eddi il giornale è una

mappa quotidiana della città che attraversa, la stessa in cui lavora e che prova, a suo modo, a tenere viva. In casa, racconta, il giornale si sposta di mano in mano: lui e suo padre lo leggono come un tempo, i suoi figli molto meno. «I giovani non sono attratti dalla lettura. Anche per questo le edicole stanno chiudendo. E io vorrei intervenire». Non è solo nostalgia, lui ha una nuova idea in testa, per aggirare il mancato ricambio generazionale. Mentre le edicole chiudono e la città cambia pelle, lui immagina un'altra possibilità: trasformarle. «Vorrei riconvertire quelle che verranno smantellate e cambiarne la destinazione d'uso: riempirle di fiori colorati. Sarebbe un esperimento che funzionerebbe bene». Per farlo cerca soci, qualcuno che creda in questa idea di città: meno serrande abbassate, più colori agli angoli delle strade. È un uomo attivo Eddie. Qualche mese fa, il suo nome è finito sulle pagine del nostro giornale. Si è esposto in un sit-in in Loggia del Lionello, partecipando a una manifestazione sulla sicurezza urbana, «contro la criminalità e la violenza legata all'immigrazione. Per cambiare le cose in positivo», sostiene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL
LOTTOEstrazione del
21/4/2026

SuperEnalotto

18-24-25-32-36-63

Jolly

40

Superstar

80

JACKPOT 143.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

Ai 5 5 36.895,61 €

Ai 578 4 325,19 €

Ai 21.826 3 25,91 €

Ai 327.334 2 5,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

Nessun 5 32.519,00 €

Ai 2 4 2.591,00 €

Ai 80 3 100,00 €

Ai 1.510 2 10,00 €

Ai 9.695 1 5,00 €

Ai 22.812 0 5,00 €

10
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE1 5 6 10 14
15 20 21 36 39
46 53 54 55 60
64 69 79 86 89
Numero Oro 86 Doppio Oro (86-69)

L'INIZIATIVA

L'Udinese celebra la Patria del Friuli La terza maglia donata ai Fogolârs

Il kit inviato dalla società a dodici sodalizi di corregionali I presidenti si sono fatti immortalare in tutto il mondo

Simone Narduzzi

«Forza Udinese», in tutte le lingue del mondo. Il friulano tra queste, «par fuarce». Il grido che supera i confini, unisce le genti, mai come oggi, mai come nel giorno della Festa della Patria del Friuli, realtà storica di cui il club bianconero si è fatto da sempre fiero portabandiera. Anche su spinta dei propri tifosi: quelli che ogni domenica – o lunedì o sabato, Lega permettendo – popolano lo stadio; ma anche coloro i quali, da lontano, anche lontanissimo, in barba a impegni e fusi orari seguono con passione le vicende della Zebretta.

Undici in campo, il dodicesimo uomo fuori, sugli spalti o in un pub inglese, bevendo un «taglio» oppure del mate da una bombilla. Da quest'idea ha preso forma l'ultima iniziativa social dell'Udinese Calcio, che nei giorni scorsi ha scelto – anche per motivi di semplicità logistica – dodici Fogolârs Furlans e a questi ha inviato la propria terza maglia, quella caratterizzata dalla speciale tonalità giallo-oro e, soprattutto, dall'iconica aquila stilizzata. L'aquila del Friuli.

Eccoli, dunque, gli aficionados friulani sparsi in giro per il pianeta: posano indossando la stessa casacca, esprimendo il medesimo orgoglio. C'è poi chi espone pure una bandiera. Per tutti, c'è quell'unico, speciale amore verso una squadra che invero agisce da sineddoche nel rappresentare la terra a cui ciascun tifoso rimane ancora saldamente, visceralmente legato. Lo skyline di Manhattan risalta così nello



Lo scatto che arriva dal Brasile

Il progetto ha visto la collaborazione di Macron, sponsor tecnico della squadra

scatto inviato dal presidente del Fogolâr Furlan Big Apple; il Palazzo del Comitato del Popolo di Saigon, in Vietnam, con il suo stile coloniale francese è testimone di un momento in puro stile friulano: quattro conterranei, t-shirt d'ordinanza per ognuno e third kit bianconero (giallo, in questo caso) messo ben bene in mostra. Questi e altri contributi sono visibili da oggi sui canali social dell'Udinese Calcio.

Il Circolo Friulano de Santa Maria, nel Rio Grande do Norte, in Brasile, spunta in tutta la sua storicità grazie all'antica stazione ferroviaria creando un quadretto esotico ma, al contempo, accogliente quanto il sorriso della ragazza ritratta in primo piano, maglietta dell'Udinese addosso. Da un continente all'altro, si vola

in Australia, con la foto inviata dal Fogolâr Furlan di Adelaide: qui, incisi sul legno, i nomi dei presidenti che si sono susseguiti negli anni rendono l'idea di quanto la realtà locale sia radicata nella Terra dei canguri. Passando quindi in volo attraverso il Vecchio continente, l'occhio dell'aquila va doverosamente a posarsi sui Fogolârs di Zurigo e Bruxelles, sul Fogolâr Furlan Great Britain, protagonista di un'istantanea che, da Piccadilly Circus, a Londra, parla di globalizzazione e turismo, di cieli uggiosi illuminati dal giallo-oro griffato Macron.

Ecco, Macron: lo sponsor tecnico dell'Udinese Calcio ha avuto gioco forza un ruolo chiave nello sviluppo dell'iniziativa, così come il giovane designer Domenico Orefice, ideatore della casacca. Parimenti fondamentale poi il contributo dell'Ente Friuli nel Mondo, mediatore nella costruzione di una rete che ha unito, come si diceva, tutto il mondo sotto i colori bianconeri. Dall'Argentina, allora, la «cartolina» reca i francobolli di Buenos Aires (Union Friulana de Florencio Varela) e Rosario (Famiglia Friulana di Rosario, con murales del generale Manuel Belgrano, tra i padri fondatori del Paese, sullo sfondo). Poco distanti – si fa per dire – i luoghi ritratti dalla Famee Furlane di Montevideo e dal Fogolâr Furlan di Santo Domingo. Infine, risalendo su al Nord, la Federazione dei Fogolârs del Canada saluta il Friuli con un grido, lo stesso degli altri collettivi: «Forza Udinese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI SCATTI

L'aquila nel cuore da Piccadilly alla Grande Mela

I tifosi friulani nel mondo posano con le magliette che rispecchiano la loro passione per i colori bianconeri. In alto, lo skyline di Manhattan fa da sfondo alla foto che ritrae il presidente del Fogolâr Furlan Big Apple. A destra, i rappresentanti del Fogolâr Furlan di Santo Domingo; in basso, la foto inviata dal Fogolâr Furlan Great Britain.



IN VIA ALBA

Fiamme nella legnaia I carabinieri le notano e lanciano l'allarme



I vigili del fuoco all'opera per domare il piccolo incendio

Un piccolo incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri all'esterno di un'abitazione di via Alba, a Udine nord, in uno spazio adibito a legnaia. A lanciare l'allarme sono stati i carabinieri del Nucleo operativo radio-mobili, di passaggio nella zona proprio mentre le fiamme prendevano consistenza.

L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito l'estinzione del rogo: durante le operazioni, la famiglia residente all'interno dell'abitazione è stata costretta a uscire momentaneamente di casa. I membri, comunque, risultavano illesi e la situazione, in breve, è stata riportata alla normalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRUNUS
sushi contemporary restaurant

VIA NAZIONALE, 48 - 33010 TAVAGNACCO (UD)

☎ 0432 109 20 33 ☎ 393 781 4064

Amici a quattro zampe

«Ci alleniamo per salvare le persone» L'addestramento prima del mondiale

Elena Meda e il cane Gangster, unico binomio in Fvg, rappresenteranno l'Italia ai campionati in Slovenia

Elisa Michellut / LIGNANO

Gangster, 7 anni, maschio Border collie, è in grado d'individuare persone scomparse o in pericolo in vari scenari, salvando vite umane. Lavora con Elena Meda, addestratrice cinofila con un'esperienza ventennale, e sfrutta il suo straordinario olfatto per localizzare dispersi. La giornata di Elena e Gangster inizia presto.

Dopo una corsa sulla spiaggia per sciogliere i muscoli, via con gli allenamenti. Passione, fatica e impegno, che, anche questa volta, hanno dato i loro frutti. Elena e Gangster, unico binomio in Fvg, ad aprile, rappresenteranno l'Italia, in Slovenia, ai campionati mondiali Fci Search and Rescue (Sar), un insieme di attività finalizzate alla ricerca e al salvataggio di persone in pericolo. «I cani Sar – spiega l'addestratrice – sono unità cinofile altamente specializzate. Al momento io e Gangster non collaboriamo con la Protezione civile, i Vigili del fuoco o il Soccorso Alpino e pertanto non siamo operativi ma siamo formati a tutti gli effetti». Gli allenamenti, che durano mesi, cominciano con esercizi per preparare il corpo del cane al lavoro, prevenire infortuni e migliorare la qualità



ELENA MEDA E GANGSTER
RAPPRESENTERANNO L'ITALIA
AI MONDIALI SAR IN SLOVENIA

«Affrontiamo ricerche lunghe e impegnative con simulazioni di tre o quattro dispersi in zone impervie»

dei movimenti. Elena e Gangster, verso le 9, si spostano sul campo dell'Accademia di formazione cinofila e sportiva di Lignano, della quale Meda è presidente. «Dopo gli esercizi di propriocezione e stretching iniziamo a lavorare sulla parte di obbedienza, una componente importante della disciplina Sar – chiarisce Meda –. Durante l'allenamento il ca-



ne affronta diversi ostacoli e attrezzi: invii sui tavoli, scala orizzontale, tunnel e altalena mobile. Sono esercizi che richiedono coordinazione, sicurezza e abilità fisica. C'è poi la parte della condotta. Il cane cammina al fianco del conduttore, seguendolo con precisione nei cambi di direzione, cambi di velocità e nelle diverse figure richieste. È una parte che curiamo

molto e che rappresenta uno dei punti forti del nostro binomio: allo scorso mondiale abbiamo ottenuto 100 su 100, punteggio massimo nell'obbedienza».

La giornata continua con il lavoro e con l'allenamento degli altri cani e conduttori ma nel pomeriggio Elena e Gangster tornano ad allenarsi, nel bosco, assieme al gruppo di ricerca. «Alcuni giorni

– precisa l'addestratrice – affrontiamo ricerche lunghe e impegnative, con simulazioni di tre o quattro persone disperse. Altri giorni, invece, ci concentriamo su lavori più tecnici, come la segnalazione del ritrovamento, dove il cane deve abbaiare quando trova la persona dispersa, o l'invio del quattro zampe nelle diverse zone di ricerca».

Un plauso a Elena e Gangster arriva dal sindaco di Lignano, Laura Giorgi. «Siamo orgogliosi che una nostra concittadina rappresenti l'Italia ai Campionati mondiali Sar – le parole di Giorgi –. Quella della ricerca e soccorso con unità cinofile è un'attività che richiede competenza, dedizione e un forte spirito di servizio, perché il lavoro di questi binomi può rivelarsi fondamentale nelle operazioni di salvataggio e ricerca di persone disperse. Elena Meda, assieme al suo Gangster, è la dimostrazione concreta di quanto impegno, passione e costanza siano necessari per costruire un rapporto di fiducia e collaborazione così efficace tra conduttore e cane. A Elena l'augurio di vivere questa esperienza con soddisfazione, portando con sé il sostegno e l'affetto di tutta la nostra comunità».

Tutta la comunità si era mobilitata per Queen, una Welsh Corgi sparita a dicembre dalla sua abitazione, a Varmo

Ritrovata dopo tre mesi di ricerche

LA TESTIMONIANZA

VIVIANA ZAMARIAN

Quando è rientrata a casa si è andata subito ad accoccolare nel suo posto preferito. Come se i 98 giorni trascorsi lontana in un istante fossero scomparsi. Già perché per oltre tre mesi la cagnolina Queen, un Welsh Corgi, di quasi quattro anni, è sparita.

Da quando quella mattina dello scorso 4 dicembre si volatilizza dalla sua abitazione a Canussio di Varmo. Eppure il giardino è recintato, il cancello è chiuso. Nadia Simonin e suo marito Moreno Stringaro iniziano subito le ricerche. Condividono l'appello sui social, perlustrano il territorio assieme a tanti amici in primis Lucia Pandolfo, stampano volantini che vengono appesi ovunque. Vengono contattati anche i cani molecolari che il giorno seguente non rilevano tracce di Queen al di fuori del giardino. Una intera comuni-



NADIA E MORENO ASSIEME A QUEEN
SCOMPARSA E POI RITROVATA
DOPO TRE MESI DI RICERCHE

Sono state posizionate alcune fototrappole e una gabbia per recuperarla

«Ringraziamo tanto le persone che ci hanno voluto dare una mano»

Erano stati attivati anche i cani molecolari subito dopo la sparizione

tà si mobilita, tutto il paese si mette alla ricerca. «Dopo due settimane dalla scomparsa – racconta Nadia – riceviamo la prima segnalazione di avvistamento in un capannone agricolo vicino casa ma purtroppo di Queen non c'era traccia. Eravamo davvero disperati ma eravamo circondati dall'affetto di tante persone che non hanno mai smesso di aiutarci». I giorni passano. Fino a quando il 2 febbraio Nadia e Moreno vengono avvisati di un avvistamento di un Corgi vicino al Tagliamento ma ancora una volta è un nulla di fatto. Fino al 5 marzo, quando le speranze si riaccendono. Ci sono altre segnalazioni, sempre nella stessa zona. Vengono posizionate alcune fototrappole che la immortalano. E poi la gabbia per cercare di recuperarla. Ma serve pazienza. La cattura viene riorganizzata per la terza notte di fila. Due macchine, cinque persone, due fototrappole a distanza, due telecomandi pronti solo a fare «click», 18 ore di appostamenti ma nulla come

raccontano la coppia e gli amici coinvolti nelle ricerche.

Bisogna aspettare la mattina del 12 marzo. «Queen si fa vedere più volte in pieno giorno e i volontari riescono a prenderla – racconta Nadia –. Era proprio lei, appena ci vede si è messa a piangere e noi con lei. Era finito un incubo. Abbiamo controllato il microchip per sicurezza e poi l'abbiamo portata subito a casa, finalmente al caldo e al sicuro». Un sollievo per Nadia e Moreno e per una intera comunità. «Grazie a tutti quelli che hanno aiutato nelle ricerche – conclude Nadia –. Questa storia ci ha insegnato quanto sia importante la vicinanza che abbiamo ricevuto. Nelle ricerche non bisogna arrendersi mai. Anche quando i giorni diventavano settimane, quando gli avvistamenti sembravano svanire e la speranza vacillava, abbiamo sempre continuato a cercare, a sperare e questo è stato possibile grazie a una rete di persone che sono state fantastiche».

Il traguardo



La neocampionessa Italiana Vanessa Hosnar con gli attuali allenatori; a destra il presidente Francesco Martini con Sara Simeoni, Venanzio Ortis e Bernardino Ceccarelli; la squadra di basket Libertas nel 1966



Una realtà che ha formato migliaia di ragazzi in Alto Friuli
Avviati i preparativi per il meeting che si terrà a metà giugno

Sport e integrazione Libertas Tolmezzo celebra 60 anni a fianco dei giovani

LA RICORRENZA

Quando, nel 1966, un gruppo di tolmezzini di estrazione cattolico-popolare appassionati di sport crearono la società sportiva Libertas Tolmezzo cullavano l'intento di promuovere lo sport fra i giovani e, in particolare, la pallacanestro, ma ciò che è successo nei 60 anni che seguirono è andato ben

oltre le loro aspettative. Con la stesura dello statuto e la firma dal notaio Bruno Lepre iniziava una storia che avrebbe segnato sessant'anni di sport e aggregazione a Tolmezzo. Ed è il traguardo che la Libertas si appresta a festeggiare organizzando il prossimo meeting giovanile, in programma per il 15 e 16 giugno.

A presiedere il primo direttivo fu Vincenzo Ambrosio, affiancato da Bruno Lenardis in

qualità di vice, da Girolamo Candoni tesoriere, Mauro Cappelletti direttore tecnico, Ubaldo Colavizza segretario, Antonio Martini vice segretario, sostenuti da una pattuglia di revisori composta da Giovanni Meneghel, Vinizio Feruglio e Mario Cairolì.

«Si iniziò con l'allestimento di una squadra di pallacanestro – racconta l'attuale presidente Francesco Martini – che, preparata da Cappelletti,

partecipò all'attività federale». Tra i primi cestisti, seguiti da Antonio Martini e da Fausto Corraduzza, c'erano Angelo Gressani, Luciano Tesolin, Flavio Fior, Claudio Donaer, Manlio Gressani, Piero Navarra, Francesco Martini, Federico Bulliani, Cattello Langillotti, Stefano Zanin, Paolo Rocco, Ferruccio Barazzutti ed Elio Deanna, già assessore regionale allo Sport.

Fu con la guida di Antonio Martini (diventato presidente del consiglio regionale), che la Libertas moltiplicò le sue iniziative. Oltre al torneo di basket JF Kennedy, nacque la settimana dello sport con incontri di pugilato, tornei di basket e il giro podistico di Tolmezzo. Il basket targato Libertas Tolmezzo si estese al settore femminile, ed esibì, nel 1972, un forte quintetto.

La società, che mutò spoglie per diventare "Polisportiva Libertas Tolmezzo", si è dedicata completamente all'attività giovanile dell'atletica leggera al traino del nuovo presidente, Francesco Martini. «Primo tecnico di questa disciplina fu Aldo Tolazzi – ricorda – che per anni seguì tesserati impegnati soprattutto nelle corse podistiche».

Furono organizzate gare allo stadio di atletica leggera

Il presidente Martini:
«Tutto iniziò con la creazione della squadra di pallacanestro»

La Polisportiva organizza anche conferenze e iniziative a sfondo benefico

con trofei dedicati alla memoria di Gigi Modena e il Meeting per l'inaugurazione del nuovo stadio alla presenza di atleti di valore nazionale. Dal 1976 a oggi migliaia di giovani hanno praticato l'atletica leggera, in tutte le sue specialità, con la Libertas ottenendo prestigiosi risultati. Su tutti va menzionato quello della cadetta Vanessa Hosnar che a Viareggio ha conquistato il titolo italiano di categoria nella

specialità del pentathlon.

Nel 1990 in seno alla Libertas Tolmezzo è nata la sezione di podisti che reclutò un'ottantina di iscritti provenienti da tutta la Carnia e vide brillare il compianto Stelio Pittin, vincitore di numerose gare su strada e campionati italiani amatori di corsa i montagna guidati da Sergio Giatti (ex sindaco di Villa Santina) e poi Mario Piovesan, Olimpio Della Schiava e Rodolfo Maion. Lo staff tecnico attuale vede la presenza degli allenatori Franco Ciment, Alessandro Sacca, Paola Clapiz, Ori Gressani, Francesca Fedele, Jessica Mecchia, Umberto Peretto, Sveva Stefanutti e la collaborazione di Massimo di Giorgio, mentre la compagine dirigenziale è composta dal presidente Francesco Martini, dal vice Giandomenico Quaglia, dalla segretaria Angela Longo e dai consiglieri Giovanni Tondo e Claudio Lomuscio. Oltre a numerosi meeting e gare podistiche cittadine, la Libertas Tolmezzo ha organizzato conferenze di spessore alle quali hanno partecipato ex atleti di assoluto valore come Sara Simeoni, Stefano Baldini e Luciano Gigliotti, ma il sodalizio carnico organizza anche eventi per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. —

LAUCO

Oggi l'addio a Blarzino medico di famiglia scomparso a 75 anni

Tanja Ariis / LAUCO

Sarà dato oggi alle 10.30 nella chiesa di Lauco, paese in cui era cresciuto, l'ultimo saluto allo stimato medico Romano Blarzino, che un malore, fatale, ha strappato improvvisamente ai suoi affetti più cari e agli amici.

Aveva 75 anni. Lascia i figli Clara e Valentino e il fratello Maurizio con le rispetti-



Il dottor Romano Blarzino

vefamiglie. Romano fu medico di medicina generale a Tolmezzo a inizio carriera e poi a lungo dirigente responsabile della Medicina territoriale (coordinava tutti i medici di famiglia) dell'Azienda sanitaria dell'Alto Friuli e anche presidente della Commissione medico legale che accerta invalidità civile, disabilità e idoneità lavorativa. Pragmatico, rigoroso, nutriva un profondo rispetto delle regole che ha trasmesso anche ai suoi figli, insegnando loro l'importanza di agire sempre con correttezza. Nativo di Ovaro (dove il padre era direttore di banca), è cresciuto a Lauco (rimasto sempre il suo luogo del cuore) e visse pure a Paluzza. Poi vennero per lui gli anni del collegio a

Udine per frequentare il Liceo Classico, cui seguì l'Università a Pavia, dove si laureò in Medicina (come il fratello, a lungo medico in Carnia). Con la famiglia che a Pavia si era creato nel 1983 Romano si trasferì a Tolmezzo, dove si affermò nella professione medica, dedicandosi al suo territorio. «Era un medico rigoroso e capace. Ebbero modo come sindaco di rapportarmi con lui – lo ricorda pure il primo cittadino di Ovaro, Lino Not – per i medici di famiglia, che lui coordinava, e ho apprezzato la sua capacità di risolvere i problemi. Era collaborativo, molto alla mano». Romano era pure un eccellente ornitologo, passione che coltivava fin dall'infanzia. —

PAULARO

Scialpinistica a coppie Il ritrovo a Pasquetta

PAULARO

È tutto pronto per la 37ª edizione della Scialpinistica del Monte Zermula organizzata per Pasquetta da Adm Paularo in collaborazione con Comune di Paularo, sezione Cai di Ravascletto, Cnsas e Bergsteigerdörfer Paularo. Il percorso (ritrovo alle 7.30 a Malga Meledis Bassa) è quello classico, favorito dalle ultime nevicate: si parte dall'ex Malga Valbertat bas-

sa, salita fino a Malga Coradin, transito a Cason di Lanza e poi parete nord dello Zermula. Gara a coppie con sci o ciaspole. «È un appuntamento tradizionale entrato nel calendario delle scialpinistiche regionali – spiega Filippo Tarussio, responsabile dell'Amd di Paularo –. Anche questa edizione prevede un tracciato per l'alpinismo giovanile». Seguono pranzo e premiazioni. —

T.A.

L'INCIDENTE A COSEANO

Frontale tra auto, due ricoverati

COSEANO

Un uomo e una donna sono rimasti feriti a causa di un incidente avvenuto ieri mattina lungo la strada regionale 464, in comune di Coseano. Attorno alle 9.30, una Peugeot 206 che arrivava da

ovest stava entrando in un'area di servizio, quando, per cause al vaglio della polizia locale, si è scontrata con una Toyota Yaris che stava viaggiando in senso opposto. L'impatto è stato violento, in particolare per la Toyota la cui parte anteriore è uscita distrutta. Alla guida

di quest'ultima vettura c'era un uomo, trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia in condizioni serie ma non in pericolo di vita. Meno critico lo stato di salute dell'altra persona al volante, una donna, che è stata comunque trasportata nel Pronto

soccorso del capoluogo friulano per le cure del caso e accertamenti. I rilievi e la gestione del traffico venutosi a creare sono stati eseguiti dagli agenti del comando locale, mentre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i due veicoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le auto coinvolte nell'incidente lungo la strada regionale 464

Il nuovo incarico

Il primo cittadino di Dignano succede alla collega di Majano De Sabbata. Tra le priorità garantire scelte condivise tra amministratori del territorio.

Sindaci della Collinare Turridano è presidente «Turismo sostenibile per valorizzare l'area»

L'INTERVISTA

MARISTELLA CESCUTTI

Il nuovo presidente dell'assemblea dei sindaci della Comunità collinare è stato recentemente eletto. Si tratta del sindaco di Dignano, Gianbattista Turridano, che ricoprirà questo ruolo per un anno, a partire da aprile, prorogabile, secondo lo statuto, di altri 365 giorni. Turridano succede al sindaco di Majano, Elisa De Sabbata.

Quale sarà il suo compito?

«Innanzitutto mantenere il

rapporto dei sindaci con l'organo di governo, che è il comitato esecutivo composto dal presidente e altri sei consiglieri».

Quali poteri ha l'assemblea dei sindaci?

«Ha il compito di dare l'indirizzo politico al comitato esecutivo sulle materie gestite dalla Comunità collinare».

Le materie di competenza?

«Ad iniziare dai servizi offerti ai singoli Comuni che riguardano i tributi, personale, cartografia, ufficio tecnico, e tutta una serie di attività, dall'energia con la costituzione della comunità energetica

collinare Recocer».

In passato all'interno della Comunità collinare quale ruolo aveva ricoperto?

«Dal 2014 al 2017 sono stato il presidente della Comunità collinare e poi ho svolto il ruolo di componente del comitato esecutivo, negli ultimi 30 anni come amministratore e membro ho vissuto da vicino la vita della Comunità».

L'ente ha senso per la Comunità?

«La comunità collinare del Friuli, che, nel 2027, compie sessant'anni, è l'unico esempio in Friuli e uno dei pochi in Italia che ha questo ordinamento e che ricopre un'area di



GIANBATTISTA TURRIDANO
È STATO ELETTO NEL 2024
SINDACO DEL COMUNE DI DIGNANO

«La scadenza più vicina sono le celebrazioni per i 50 anni dal sisma»

circa 55 mila residenti di sedici comuni».

Le scadenze più vicine?
«Le celebrazioni del cinquantenario del terremoto del '76 in quanto la maggior parte dei Comuni della Comunità collinare sono stati interessati dal sisma e purtroppo ci sono state anche delle vittime a Majano, Buia, Colloredo di Monte Albano, Forgaria e altri paesi».

Le tappe più importanti quali sono state?

Il riconoscimento da parte della Regione a ente locale perché prima era un consorzio volontario di Comuni».

Questo riconoscimento

quale beneficio ha portato alla comunità?

«La soddisfazione di aver visto riconoscere lo sforzo che moltissimi amministratori hanno dedicato in questi decenni di vita della Cc. Dal punto di vista pratico individua le competenze e ne regola la costituzione e viene tenuta come esempio in altre realtà del territorio regionale. Per quanto riguarda i benefici apportati alla Comunità è l'offerta di servizi per conto dei Comuni data con competenza come per esempio lo sportello unico attività produttive».

I rapporti con la Regione come sono?

«Sono buoni e collaborativi. La Regione è attenta a quali sono le esigenze del nostro territorio».

Un tema che le sta particolarmente a cuore?

«Lo sviluppo del turismo sul territorio portando avanti progetti che lo valorizzano e coinvolgano anche le strutture ricettive facendo così conoscere un'area particolarmente ricca dal punto di vista ambientale e storico».

Un sogno, un obiettivo per il futuro della Comunità?

«L'unità tra i vari amministratori per garantire scelte condivise a favore del nostro bellissimo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Riscoprendo le tradizioni Una festa comunitaria nel cortile a Cjase Catine

FAGAGNA

Festeggiare insieme l'arrivo della nuova stagione con una festa comunitaria, durante la quale scambiare piante, semi e germogli ma anche consigli di giardinaggio, ricordi e storie legati ai luoghi e alle persone care: questo l'obiettivo della Festa di Primavera, che si è svolta, nel fine settimana, a Villalta di Fagagna, nel giardino della Cjase di Catine, nell'ambito del progetto «Cambiare le storie» promosso da Damatrà onlus. «L'evento – spiega la presidente di Damatrà Mara Fabro – voleva essere una azione di cittadinanza attiva, per condividere la dimensione della comunità che si ritrova per fare rete, intorno all'aiuola della



Un momento della festa

Casa delle culture bambine, in un festoso mercato».

Hanno partecipato, assieme a una trentina di adulti e a numerosi bambini, anche Andrea D'Avanzo del Rosificio di Chiasiellis, che ha spiegato come scegliere la rosa adatta

all'aiuola e come scegliere quella giusta per ogni condizione climatica. Si è parlato di giardini a bassa gestione e a basso consumo idrico e della collezione di semi di pomodori antichi che sono stati scambiati. Con Gianvito Marrese dell'azienda agricola Il Prato delle Api sono state ricordate le proprietà della lavanda e dei fiori amati dagli impollinatori. Attraverso l'arnia didattica si è parlato della danza delle api e di come questi insetti comunicano tra loro. Raccolte queste informazioni, i partecipanti hanno scelto le piante da seminare nell'aiuola.

Il progetto proseguirà nel mese di aprile «A cielo aperto», per vivere il cortile come spazio comune. Il 15 settembre si renderà omaggio al raccolto e il 26 settembre ci sarà la Festa d'autunno. «Cambiare le storie» è una iniziativa realizzata in stretta sinergia con la Regione, in collaborazione con il Comune di Fagagna, la Comunità Collinare, l'Ufficio di servizio sociale per i Minorenni di Trieste e l'associazione IoCiVado. —

FORGARIA

Mapping Lab in classe L'esperienza dei ragazzi alla scuola primaria

Lucia Aviani / FORGARIA

È l'unica scuola del Friuli Venezia Giulia a qualificarsi come sede-polo per la formazione nell'ambito del progetto ministeriale Mapping Lab, Laboratorio di mappatura collaborativa partecipata di un luogo: la secondaria di primo grado di Forgaria è un punto di riferimento su scala regionale, grazie a un percorso partito sei anni fa e ora aperto, per la prima volta, anche alla partecipazione degli alunni della classe 5° della scuola primaria. Con cadenza annuale si svolge una settimana laboratoriale impostata su una metodologia nuova, che prevede la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva, in cui si la-

vora per competenze. Le attività proposte agli studenti sono transdisciplinari, collegate da una tematica che le accomuna e affrontate utilizzando diversi strumenti e tecniche, pianificate con l'obiettivo di rendere lo studente protagonista del suo apprendimento, di ampliare conoscenze e abilità, di stimolare la cooperazione e la capacità di problem solving, l'autonomia nell'elaborazione e la presentazione di un progetto.

«Gli allievi – spiega la docente referente, Marina Marcuzzi, che segue il piano insieme a un team di colleghi – sono messi nella condizione di utilizzare fattivamente le conoscenze assimilate, integrandole con quelle prove-

nienti da altri campi del sapere o da competenze tecniche attraverso l'uso di strumentazioni tecnologiche. È la «pedagogia del fare», adottata in un ambiente scolastico cooperativo attraverso attività laboratoriali e interattive.

I ragazzi, divisi in gruppi eterogenei, hanno seguito il filo conduttore del cinquantenario anniversario del sisma del 1976: le dieci «squadre» che si sono cimentate in questa importante sfida hanno affrontato tematiche che spaziavano dalla geografia del terremoto al dolore e alla paura generata dal dramma, fino alle modalità di comunicazione nelle emergenze e al ruolo degli aiuti, dei gemellaggi e della ricostruzione, toccando da ultimo gli aspetti della normativa legata alle calamità naturali, della prevenzione e della nascita della Protezione civile». Gli elaborati sono stati valutati da una giuria tecnica, che ha giudicato altissimo il livello dei lavori. Per i due gruppi vincitori, una gita premio finanziata dall'amministrazione di Forgaria. —

Vuga lavora alla chiusura delle liste Balloch: siamo pronti a sostenerlo

Il candidato appoggiato da FI, Fdl e Noi Moderati: a Cividale servono collegamenti regionali e nazionali

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'ex sindaco Attilio Vuga, che con il sostegno di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati proverà a riconquistare la guida di Cividale a quindici anni di distanza dalla fine del suo secondo mandato, ha incontrato ieri il coordinatore regionale di Fdl, Walter Rizzetto, che nei giorni scorsi aveva sciolto le riserve e annunciato il supporto del partito alla ricandidatura del già primo cittadino. «È stato un colloquio positivo», commenta Vuga, evidenziando l'importanza dei contatti con le sfere sovramunicipali «perché – sottolinea – c'è evidentemente bisogno di collegamenti sia in ambito regionale che su scala nazionale per poter cogliere tutte le possibilità di appoggio alle progettualità di rilancio di Cividale alle quali stiamo lavorando».

L'incontro, cui ha partecipato anche il consigliere Fvg di Fdl Stefano Balloch, ha permesso di formulare «osservazioni e riflessioni sulla vicenda cividalese» e ha «cer-

tificato» l'impegno dell'onorevole Rizzetto a «farsi promotore – anticipa Attilio Vuga – di iniziative in sede romana a favore della nostra città». «Si è messo a disposizione – aggiunge il candidato – per altri incontri, per approfondire i temi trattati in questo primo scambio di idee». Due giorni fa si è invece svolta una riunione fra l'ex sindaco e i tre partiti che lo hanno scelto come proprio leader. «Abbiamo fatto il punto – rende noto Vuga – sulla composizione delle liste, prossime alla chiusura, obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere a stretto giro. Nell'occasione abbiamo effettuato anche una riflessione sul programma elettorale: i tre gruppi che mi appoggiano hanno prodotto ciascuno documentazione e suggerimenti, con l'obiettivo di predisporre linee condivise. Nella circostanza ho ribadito un concetto cardine: dobbiamo articolare un piano operativo che ci permetta di volare alto, andando oltre l'ordinario, ovvero al di là di tutte le cose svolte finora, im-



Walter Rizzetto, Attilio Vuga e Stefano Balloch alleati in vista delle elezioni amministrative a Cividale

portanti ma non sempre contraddistinte dal livello elevato che la città ducale richiede. C'è l'idea, la volontà e il desiderio di riportare Cividale «al centro». Questo sarà il fil-rouge dell'impegno di FI, Fdl e Noi Moderati sotto la guida di Attilio Vuga, che allo slogan attribuisce una connotazione ampia: «Non in-

tendo semplicemente – spiega – restituire alla nostra cittadina il tradizionale ruolo di centralità rivestito nel comprensorio di riferimento, a livello mandamentale e distrettuale; voglio renderla il fulcro di progettualità e relazioni che siano in grado di varcare i confini della regione. C'è uno spazio molto am-

pio in cui intervenire, ricreando una dimensione che rispecchi la storia, il patrimonio culturale, il ruolo e i prestigiosi riconoscimenti ottenuti nel tempo da Cividale». E dal già sindaco, oggi consigliere regionale, Stefano Balloch arriva una dichiarazione di pieno e convinto supporto a Vuga:

«Da primo cittadino e poi da esponente dell'amministrazione Fvg – premette – ho sempre servito Cividale ascoltando con attenzione le esigenze dei cittadini. Ho garantito sostegno al sindaco Daniela Bernardi e alla sua amministrazione con lealtà fino alla conclusione del mandato. Oggi guardo avanti, verso la Cividale del 2031. Rinnovo con convinzione il mio impegno e l'appoggio ad Attilio Vuga: ha dimostrato visione e capacità amministrativa, e il riconoscimento Unesco ne è una prova concreta. Fratelli d'Italia sarà al suo fianco con determinazione, puntando alla crescita della città e delle imprese; riconosceremo il valore delle associazioni, ci daremo da fare per offrire opportunità ai giovani, assicureremo attenzione alle famiglie. La presenza dell'onorevole Walter Rizzetto rafforza un progetto solido e condiviso, che unisce territorio, Regione e Parlamento. Cividale ha davanti a sé una nuova fase di sviluppo: insieme a Vuga possiamo costruirla con serietà, visione e orgoglio».

L'ex sindaco dovrà confrontarsi, come noto, con due sfidanti: uno, la prima cittadina in carica Daniela Bernardi (sostenuta dalla Lega, con la quale lo strappo si è rivelato irreversibile), appartiene alla sfera del centro-destra; l'altro, Fabio Manzini, attuale leader della minoranza uscente, rappresenterà il centrosinistra. —

CIVIDALE

Tra educazione e cultura Cinque anni di lavoro per le pari opportunità

CIVIDALE

In chiusura del mandato amministrativo, la Commissione Pari opportunità di Cividale rivendica i risultati conseguiti in «cinque anni di lavoro tra educazione, cultura e azioni concrete per la comunità», attuate in stretta sinergia con l'assessorato alle Pari opportunità, le istituzioni scolastiche, le associazioni e la rete dei Comuni, «con l'obiettivo di promuovere una cultura fondata sul rispetto, sulla parità e sulla

prevenzione della violenza di genere». Forte l'impegno sui temi del linguaggio e del contrasto agli stereotipi: tra i momenti più significativi l'incontro «Donne nei teatri di guerra», che ha coinvolto, in particolare, gli studenti delle scuole superiori. Nel 2023 è stato inoltre avviato un primo ciclo di incontri sull'affettività, il consenso e le differenze, a beneficio di quasi 300 allievi degli istituti superiori cittadini. Dall'esperienza è nato un progetto strutturato e continuativo, tra i pri-

mi in Friuli Venezia Giulia, finanziato con fondi regionali e destinato ad allargarsi quest'anno anche alle medie.

Significativo pure il percorso finalizzato alla realizzazione degli orti sociali nel parco di Rualis: la Commissione ha contribuito con un lavoro preparatorio, attraverso la predisposizione di una bozza di regolamento e la definizione di un'ipotesi progettuale, successivamente trasmessa all'ufficio lavori pubblici e risultata utile alla candidatura al bando regionale, conclusasi con l'ottenimento del finanziamento.

«La bozza e l'elaborazione delle linee progettuali – dichiara Giorgia Carlig, titolare, fino a un paio di settimane fa, della delega alle pari opportunità – hanno permesso di costruire una proposta credibile e immediatamente attivabile. Questo ha consentito all'amministra-

zione di candidare l'intervento al bando regionale con una progettualità già definita, elemento che ha sicuramente rappresentato un valore aggiunto nell'ottenimento dei fondi. Gli orti sociali – conclude – non sono solo uno spazio verde: sono un luogo di comunità, di inclusione, benessere e relazione. Per tale motivo considero il risultato particolarmente significativo». «In questi anni – sottolinea la presidente della Cpo, Rosa Anna Rita Richichi – abbiamo scelto di investire soprattutto sull'educazione e sulla prevenzione, perché il cambiamento culturale è la leva più efficace per costruire una comunità maggiormente consapevole, inclusiva e rispettosa. Gli esiti dimostrano che siamo sulla strada giusta, ma è un processo che richiede continuità e tempo». —

L.A.

POVOLETTO

Bozzetti della Via Crucis in mostra a Primulacco

POVOLETTO

Sabato e domenica (rispettivamente dalle 15 alle 20 e dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20) nella chiesetta di San Nicolò, a Primulacco, si potranno ammirare i bozzetti della Via Crucis realizzata per la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo dal compianto pittore Luigi Martinis, originario di Savorgnano del Torre e scomparso nel 2016. L'opera si distingue perché il maestro aveva scelto come soggetti abitanti e personaggi del luogo, tra cui il fotografo Bruno Venuti, il parroco don Alessandro Giacomini e il sindaco del tempo, Angelo Compagnon. La mostra è organizzata dalla Pro Loco Festa dei fiori e dal Comitato chiesetta di San Nicolò, con la collaborazione del Gruppo Ana, della parrocchia e del Comune; l'allestimento rappresenta un'occasione per scoprire la ricchezza della chiesetta, custode di affreschi risalenti all'XI-XIII secolo e di un ciclo pittorico di Gian Paolo Thanner, datato 1544. —

L.A.

CIVIDALE

Torna il gioco del “Truc” Sabato l'inaugurazione

CIVIDALE

Tempo di Truc, a Cividale, dove l'antichissimo gioco delle uova sode dipinte – che vengono fatte rotolare in catini di sabbia cinti da mattoni, in fase di costruzione in più punti del centro storico e anche nelle frazioni – tornerà a divertire i più piccoli e a catturare l'attenzione dei visitatori nelle giornate di Pasqua e Pasquetta, grazie al meritorio impegno di un folto nume-

ro di volontari.

Gli allestimenti si troveranno nelle piazze Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare e San Pietro, nonché in piazzetta Santo Stefano (a Rualis) e presso l'ex scuola materna della borgata di Grupignano. E quest'anno, novità, ci sarà un Truc pure alla Casa per anziani cittadina: lo si potrà frequentare, fino alla domenica successiva alla Pasqua, dalle 9.45 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. «Per il triduo pasquale –

informa il presidente del consiglio di amministrazione dell'Asp, Carlo Monai – avremo con noi frate Silvano, da Castelmonte, per la recita del rosario alle 15 del Venerdì Santo, l'adorazione del Sepolcro e le confessioni. Sabato, poi, alle 16.15 – aggiunge ancora Monai –, inaugureremo il Truc costruito nel giardino in collaborazione con il Comune, la Pro loco e il professor Andrea Martinis; a seguirlo don Giorgio Fabbro presiederà la veglia pasquale, con la benedizione del fuoco e dell'acqua. Domenica, infine, la messa sarà celebrata alle 16 da don Gianni Molinari. Gli eventi sono aperti a tutti». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Cade dal ponte Un uomo recuperato nel Natisone

Momenti di apprensione, ieri mattina, sul ponte del Diavolo, a Cividale, dove i soccorritori sono confluiti per recuperare un uomo caduto, per cause ancora da accertare, nel Natisone dal Belvedere, dietro la chiesa di San Martino. Fortunatamente l'episodio si è concluso senza gravi conseguenze.



CAMPOFORMIDO

Spunta il vecchio fascicolo tecnico «Non serviva demolire la scuola»

Il sindaco Petri, in consiglio comunale, ha riportato all'attenzione la riqualificazione della Marchetti

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Al consiglio comunale di Campoformido spunta un documento del 2017 sulla Marchetti che dice che la demolizione della scuola media non era l'unica strada. È la rivelazione che ha segnato la seduta dello scorso martedì e che scrive una nuova pagina in merito a una delle vicende più complesse, per il Comune, degli ultimi anni.

A portarla all'attenzione dell'aula è stato il sindaco, Massimiliano Petri, rispondendo all'interrogazione della consigliera di opposizione Erika Furlani, assente in aula. Nel corso della replica ai numerosi quesiti – undici in tutto – il primo cittadino ha reso noto il rinvenimento del fascicolo tecnico contenente una relazione sulla vulnerabilità sismica dell'edificio scolastico. Un documento che cambia la prospettiva: secondo quella verifica, infatti, le criticità strutturali della scuola risultavano «sanabili con interventi mirati di rinfor-



La giunta guidata da Petri durante il consiglio comunale a Campoformido e il cantiere della Marchetti



zo e adeguamento», senza la necessità obbligata di una demolizione integrale. «La demolizione completa non era l'unica soluzione praticabile – ha dichiarato Petri – e sicuramente non era quella che avremmo scelto se fosse dipeso da noi». Una precisazione che il sindaco ha voluto accompagnare a una lettura più ampia della si-

tuazione ereditata: «È giusto che i cittadini comprendano fino in fondo il quadro: un cantiere avviato in forte ritardo, un'impresa inadempiente, famiglie in difficoltà, studenti fuori dal loro territorio e una procedura che non stava portando a compimento l'opera». Nel merito dell'interrogazione, Petri ha ricostruito i passag-

gi amministrativi che hanno portato alla rottura con la ditta appaltatrice. La risoluzione del contratto – ha spiegato – non è stata una scelta discrezionale, ma «la conseguenza di un grave inadempimento accertato», che rendeva impossibile proseguire nei tempi compatibili con le scadenze. Non esisteva, inoltre, una graduatoria da

cui attingere per un subentro immediato, né le condizioni per uno scorrimento utile: le criticità emerse in corso d'opera non avrebbero consentito il completamento dell'intervento entro i termini originali, legati anche ai finanziamenti. Sul fronte finanziario, l'amministrazione ha chiarito che non vi sono somme Pnrr da re-

stituire: «la rinuncia a quel canale è stata una scelta obbligata per poter accedere a un diverso pacchetto di risorse regionali».

Già ufficializzato un primo milione di euro, cui si aggiungeranno ulteriori cinque milioni erogati progressivamente in base allo stato di avanzamento dell'opera. Il quadro economico complessivo si aggira sui 7 milioni di euro, con una quota residua da coprire anche attraverso altri strumenti, come i fondi Gse. Per gli arredi è stato confermato un contributo da 40 mila euro di cui si era già occupata Furlani. Al di là del tema scuola, la seduta si è sviluppata in modo lineare. Ratificate senza rilievi le variazioni di bilancio, che includono somme per il sistema di riscaldamento dell'asilo nido, risorse per i centri estivi, l'acquisto di libri per la biblioteca e un piccolo stanziamento per l'albo d'oro dei sindaci.

Via libera anche al «Contratto di fiume Cormor», strumento di pianificazione partecipata che coinvolge diversi Comuni del bacino per progetti ambientali, di sicurezza idrogeologica e valorizzazione territoriale, tra cui percorsi ciclopedonali e iniziative di turismo lento. Su questo punto, la consigliera di opposizione Giovanna Pangia ha chiesto chiarimenti sul ruolo del Mulino di Basaldella. La maggioranza ha rassicurato sulla centralità futura del sito, che sarà valorizzato con attività su prenotazione, progetti educativi e iniziative legate allo sviluppo dell'ipovia del Cormor. —

MANZANO

Strade e frane in collina Prime opere a Rosazzo

MANZANO

Sono partiti gli interventi sulla frana lungo la viabilità verso località Poggiobello, tra le criticità emerse in località Rosazzo dopo l'alluvione di novembre. A seguito delle verifiche effettuate nei giorni scorsi, l'Edr si è attivata avviando i primi cantieri. Iniziali così scavi e approfondimenti, attendendo ora specifiche indagini geologiche e geognostiche, per definire con precisione le caratteristiche del terreno e a individuare la soluzione tecnica più

adeguata per l'intervento definitivo.

Parallelamente, a fine marzo si è svolto un sopralluogo in via Monsignor Lodi con Protezione civile regionale, E-distribuzione e polizia locale, affrontando la situazione legata al dissesto del versante e alle interferenze con la linea elettrica aerea presente nell'area. Nel corso dell'incontro sono state condivise alcune possibili soluzioni tecniche, in particolare per garantire la sicurezza delle abitazioni e delle attività presenti e la conti-

nuità del servizio elettrico. E-distribuzione procederà con un intervento di abbassamento della linea, così da consentire il mantenimento della stessa senza interferire con i futuri lavori di sistemazione del versante.

«Fin dai primi sopralluoghi abbiamo attivato un lavoro di coordinamento con tutti i soggetti coinvolti per affrontare queste situazioni in modo rapido e concreto – sottolinea Matteo Bassi, assessore alla viabilità, polizia locale e sicurezza –. L'avvio degli interventi a Poggiobello dimostra che si è riusciti a passare dalla fase di analisi a quella operativa in tempi celeri, mentre su via Lodi si stanno già studiando soluzioni tecniche puntuali per garantire la sicurezza delle abitazioni e delle attività presenti». —

IL RICONOSCIMENTO

Patrimonio arboreo urbano Premiato il Comune di Buttrio

BUTTRIO

Il Comune di Buttrio ha ottenuto il riconoscimento internazionale Tree City of the World 2025, conferito dalla Arbor Day Foundation e dalla Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) alle città che si distinguono per una gestione sostenibile, strutturata e continuativa del proprio patrimonio arboreo urbano. A comunicarlo è stata Alberitalia, punto di contatto nazionale del programma, che ha trasmesso al Comune il certificato ufficiale.

Il riconoscimento colloca Buttrio tra le nove città italiane selezionate nel 2025, insieme a Bergamo, Campobasso, Ferrara, Matera, Jesi e alle conferme toriche di Padova, Modena e Torino. Si tratta di un risultato significativo, che testimonia l'impegno dell'amministrazione comunale nella cura del verde urbano, nella pianificazione delle aree alberate e nella promozione di una visione ambientale moderna e responsabile. Il programma Tree Cities of the World premia infatti i Comuni che rispettano i cinque standard internazionali di gestione del patrimonio arboreo, fondati su pianificazione, monitoraggio, competenze tecniche e coinvolgimento della comunità alberitalia.it.

L'edizione 2025 ha visto la partecipazione di 283 città in 24 Paesi, con un incremento



Una veduta dall'alto di villa Di Toppo Florio a Buttrio

del 34% rispetto all'anno precedente, a conferma della crescente attenzione internazionale verso la forestazione urbana e il ruolo degli alberi nella qualità della vita, nella mitigazione climatica e nella resilienza delle comunità.

Alberitalia ha invitato il Comune di Buttrio a partecipare al primo evento ufficiale della rete italiana Tree Cities of the World, in programma il 7 maggio a Modena, occasione in cui verranno celebrati i Comuni riconosciuti e condivise esperienze e buone pratiche di gestione del verde urbano. L'incontro rappresenterà un mo-

mento di confronto e di crescita all'interno della rete nazionale, con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti e promuovere nuove strategie comuni.

«Buttrio entra in una rete internazionale che sostiene le città virtuose e le accompagna in un percorso di miglioramento continuo riconoscimento – commenta il sindaco di Buttrio Eliano Bassi –. Tree City è un impegno a proseguire con continuità nella tutela e valorizzazione del verde urbano per la salute, il benessere e la qualità della vita dei nostri cittadini». —

TAVAGNACCO

Penna Bianca Nuova gestione per il bar di Colugna

Nuova gestione per il Bar Penna Bianca di Colugna. I titolari, Esmerina Hoxha e Lorenzo Bushi hanno avviato l'attività. All'inaugurazione hanno portato il saluto il sindaco Giovanni Cucci e l'assessore Marcello Caravaggi, testimoniando vicinanza a una realtà importante per la vita sociale del paese. (r.t.)



MORTEGLIANO

A Lavariano torna la Via Crucis I giovani uniti dalla tradizione

Una cinquantina i figuranti che saranno coinvolti dalla rappresentazione
Monsignor Faidutti: la comunità parrocchiale partecipa compatta all'evento



Due momenti della Via Crucis di Lavariano con il coinvolgimento dei giovani del paese

Maristella Cescutti
/MORTEGLIANO

Un paese unito al traino di un bel gruppo di giovani. È il nucleo che si compatterà stasera a Lavariano a partire dalle 20.30 per la Via Crucis animata lungo le vie di Lavariano. Oltre una cinquantina i figuranti che daranno vita alla rappresentazione vivente in undici stazioni.

Una tradizione fra le più antiche del Friuli che affonda le radici nei primi anni del Novecento, portata avanti grazie alla volontà e alla fede dei resi-

denti della frazione di Morteigliano. Il vestiario dei figuranti oltre a quelli prestati dall'associazione "La Torre" è stato cucito a mano dalle donne del paese. Alcuni costumi davvero preziosi sono stati tramandati di padre in figlio e conservano, nella loro semplicità, il fascino del tempo. Tempo che non è cambiato a Lavariano in questa ricorrenza del venerdì santo, le croci sono state forgiate dalle abili mani maschili, la scenografia costruita con impegno e passione, è stata realizzata dai giovani che sono i veri protagonisti della

Alcuni costumi si tramandano da generazioni, altri, come le croci e la scenografia, sono creati per l'occasione

sacra rappresentazione, e simbolo di un paese coeso. Una particolarità della via Crucis di Lavariano è quella che gli "attori" non recitano, ma il quadro scenico è religiosamente senza parole, aumentando l'emozione di chi partecipa all'evento.

Un'altra caratteristica della serata è quella che le vie interessate alla via Crucis (via Morteigliano, Via Aquileia e piazza San Paolino) saranno completamente al buio. Il percorso verrà illuminato dalla luce di candele posizionate ai bordi dei marciapiedi e da cери storici di varie forme: cilindrica, a stella, piramidali, conservati nelle famiglie. La parrocchia di San Paolo Apostolo sostiene i volontari che stasera dopo la rappresentazione si premureranno di smantellare le scenografie per lasciare libero il passaggio di vie e piazza. «Lavariano è un paese molto attivo a livello di manifestazioni culturali e sociali – evidenzia il parroco monsignor Giuseppe Faidutti – lo fanno da sempre e in questi ultimi anni si sono organizzati accostando i costumi all'epoca di riferimento, la partecipazione è corale la comunità è compatta. Sono scenografie che rappresentano la via Crucis, la passione del Signore a tappe. Sono contento – aggiunge il monsignore – che i giovani partecipino a questo evento comunitario e colgano l'occasione per portare il loro contributo nel servizio quotidiano ordinario della comunità parrocchiale». Monsignor Faidutti per il periodo pasquale ospita un sacerdote indiano che lo aiuta a gestire le nove parrocchie della collaborazione pastorale di Morteigliano che comprende anche il comune di Lestizza. «Stiamo organizzando un percorso sinodale – conclude il parroco – affinché le nove comunità abbiano un sacerdote referente per le celebrazioni e le confessioni». —

CODROIPO



La fontana di Beano dalla quale ha ripreso a sgorgare l'acqua

Dopo oltre 10 anni la fontana a Beano ha di nuovo l'acqua

Pierina Gallina / CODROIPO

Dal 31 marzo l'acqua è tornata a sgorgare nella fontana di piazza Due Fontane, a Beano, restituendo voce e vita a uno spazio che, per anni, era rimasto nel silenzio. Un ritorno atteso, che affonda le radici in un progetto avviato nel 1995 dall'allora sindaco Giancarlo Tonutti, insieme all'assessore ai lavori pubblici, Guido Nardini, su disegno dell'architetto Gianmichele Dorotea.

L'intervento rientrava nella riqualificazione della piazza, comprensiva dell'ex latteria, sempre in sinergia con il Csb, la Pro loco beanese. Il Comune aveva provveduto a contribuire al recupero del piano terra dell'ex latteria e del muro esterno in sassi, restituendo dignità a un luogo caro alla comunità. I lavori furono completati nel 1998, durante il secondo mandato di Tonutti, con Daniele Cordovado assessore ai lavori pubblici. All'epoca la fontana, con i due pozzi originali alle estremità, venne attivata, diventando subito un importante punto di incontro per i paesani.

Poi, per circa un decennio, il silenzio dell'acqua. Fino a quando l'attuale amministrazione ha ripre-

so in mano il progetto, portando a compimento la riqualificazione e riattivando la fontana con un sistema di ricircolo, attento a evitare sprechi. «Il merito – sottolinea l'assessore comunale Daniele Cordovado – va agli operai comunali che, senza costi aggiuntivi, hanno stuccato, ripulito e riportato al volto naturale la struttura, dimostrando grande impegno e capacità».

A parlare è anche chi quella piazza la vive ogni giorno. Nidia Zuliani Pez, residente, sorride: «È bella da vedere e da sentire. Il rumore ricorda un torrente di montagna, rilassante. Attorno ci sono muretti dove sedersi, per due chiacchiere tra paesani». Poi una nota amara: «Beano ha una sola trattoria, tipica friulana, ma presto chiuderà. Resteremo senza un luogo di ritrovo, e questo dispiace».

Ma il progetto fontane non riguarda solo Beano. In questi giorni hanno ripreso a sgorgare anche le fontane delle frazioni di Rividischia, della piazza Dogi, a Passariano, e di piazza Donatori di Sangue, a Codroipo. Sono piccoli segni d'acqua, che tornano a ritrovare il senso delle piccole comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Ufficio postale rinnovato Riapre il servizio a Terenzano

POZZUOLO

L'ufficio postale di Terenzano ha riaperto al pubblico dopo i lavori di ristrutturazione secondo la tipologia Polis.

Ultimati gli interventi di ristrutturazione dell'ufficio in Via Ventinove Ottobre 1917, finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della pubblica amministrazione grazie a Polis, l'iniziativa di Poste italiane per promuo-

vere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15 mila abitanti, contribuendo al loro rilancio.

L'ufficio postale di Terenzano è stato completamente rinnovato. La sala che accoglie i clienti è stata dotata di nuovi arredi e colori oltre a una corsia per ipovedenti e gli ambienti sono stati migliorati con soluzioni a basso impatto ambientale e una nuova illu-

minazione a basso consumo energetico; è stato realizzato uno sportello ribassato per richiedere in comodità i servizi della pubblica amministrazione oltre ai tradizionali prodotti e servizi.

Disponibili in sede i certificati anagrafici oltre ai servizi Inps come il cedolino della pensione, la certificazione unica e il modello "Obis M". Grazie alla convenzione firmata tra Poste italiane, Mini-

stero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i cittadini possono richiedere o rinnovare il passaporto presentando la documentazione direttamente allo sportello, senza doversi recare in questura, con la possibilità di riceverlo a domicilio. L'ufficio postale di Terenzano è a disposizione dei cittadini con il consueto orario: dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle 12.45.

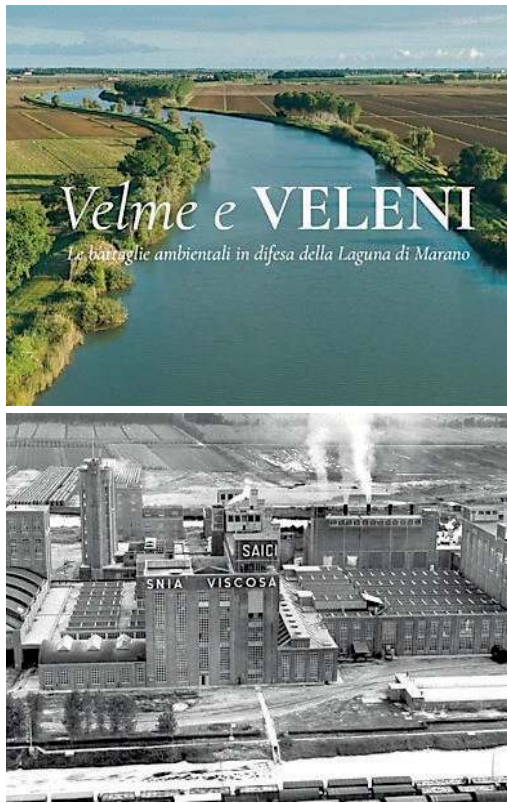
Attraverso Polis Poste italiane conferma, ancora una volta, non solo la missione al servizio del sistema Paese ma anche il valore della capillarità, elemento fondante del proprio fare impresa, in netta controtendenza con il progressivo abbandono dei territori. —



L'ufficio postale rinnovato che ha riaperto a Terenzano

Ambiente e territorio

IL GRANDE INQUINAMENTO



La copertina del progetto e immagini d'epoca sullo stabilimento della Snia, con un documento dell'ottobre 1973 che fa vedere il colore dell'acqua prelevata nei vari punti di scarico della Saici

Progetto e documentario sul mercurio nella laguna

S'intitola "Le battaglie ambientali" il focus sui 58 anni di sversamenti della Snia. La Regione ha finanziato l'idea della Pro Torviscosa. Le "guerre" dei pescatori

Francesca Artico / TORVISCOSA

L'inquinamento della laguna di Marano – circa 200 mila chili di mercurio riversati negli anni da parte di Saici Snia – diventa un progetto storico di ricerca e un documentario. "Le battaglie ambientali in difesa della Laguna di Marano": s'intitola così e ripercorre le battaglie di pescatori e le conseguenti azioni legali del Comune di Marano, dei comitati, dei

cittadini e delle pubbliche amministrazioni nei 58 anni di attività di scarico nelle acque pubbliche che hanno poi inquinato con il mercurio.

È questo il focus del progetto di ricerca promosso dalla Pro Torviscosa e finanziato dalla Regione nell'ambito delle attività di valorizzazione e conoscenza del patrimonio immateriale storico ed etnografico regionale, che racconta l'inquinamento causato alla laguna

dalle attività industriali della Saici Snia Viscosa e le conseguenti iniziative di protesta. L'insediamento del complesso industriale di Torviscosa provocò infatti fin dal suo inizio problemi di carattere ambientale alla laguna di Marano.

I primi a protestare furono i pescatori, colpiti dai danni alla fauna ittica e alle valli da pesca. La loro protesta convinse il Comune di Marano a intraprendere, nel 1949, anche

azioni legali contro la Saici. Nel 1950 entrò in produzione l'impianto cloro soda, che nel suo mezzo secolo di attività scaricò nelle acque pubbliche e da lì nella laguna di Marano il mercurio. Nel 1962 la situazione ambientale si complicò ulteriormente con gli sversamenti prodotti dall'impianto del caprolattame che contenevano vari tipi di solventi.

«Nonostante l'enorme impatto negativo delle attività in-

dustriali sull'ambiente lagunare – come racconta Lorena Zuccolo della Pro Torviscosa –, l'area riveste però ancora un grande interesse naturalistico, riconosciuto dagli istituti di tutela regionali ed europei. L'obiettivo del progetto è perciò duplice: da un lato si propone di ricostruire le vicende legate alle battaglie ambientali in difesa della laguna, dall'altro, quello di far comprendere l'importanza naturalistica dell'area lagunare e i rischi ambientali che potrebbero comprometterne il delicato equilibrio».

Fondamentale è stata la partecipazione, in qualità di partner, della Fondazione Luigi Micheletti, centro di ricerca di Brescia che da anni si occupa dei problemi ambientali provocati dalla Caffaro. Le attività del progetto della Pro Torviscosa sono iniziate più di un anno fa con un'accurata ricerca documentaria, bibliografica e di fonti giornalistiche che ha permesso di reperire 36 docu-

menti d'archivio di diretta rilevanza per il progetto, 40 monografie di riferimento generale e 43 articoli di stampa del periodo 1950-2010. Sono stati inoltre consultati 10 testi di legge e individuate 2 sentenze connesse alle problematiche trattate dal progetto.

Interviste e contatti orali hanno infine permesso di raccogliere ulteriori informazioni e di ritrovare anche un video storico inedito realizzato dalla Saici nei primi anni Cinquanta.

Alla fase di ricerca è seguita quella di analisi e classificazione delle fonti. Dal momento che il bando regionale premiava il coinvolgimento attivo di giovani sotto i 35 anni, queste attività sono state affidate a un piccolo gruppo di giovani neolaureati o laureandi in varie discipline (storia contemporanea, scienze ambientali, giurisprudenza, chimica) e a un videomaker che ha realizzato un documentario conclusivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CERVIGNANO

Artigiani in sede unica La Cna Bassa friulana razionalizza e migliora

CERVIGNANO

Una sede unica per la Bassa friulana della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) a Cervignano. Dall'1 aprile le due sedi di Cervignano e San Giorgio di Nogaro si sono unite in un unico spazio dando vita alla Cna Bassa friulana, in via Mercato 19 a Cervignano. Una scelta strategica che punta a razionalizzare gli spazi, migliorare l'organizzazione interna e offrire servizi più efficienti e accessibili ad associati e cittadini. La decisione nasce dalla volontà di superare il modello, ormai superato, delle micro sedi diffuse sul territorio, sostituendo con un unico presidio, moderno e facilmente raggiungibile. La



La sede unica della Cna

struttura si trova inoltre accanto al centro sanitario Salus con cui Cna collabora per i servizi di medicina del lavoro, creando così un polo integrato utile alle imprese e ai loro dipendenti. Anche il personale delle due sedi è stato riunito in un unico punto operativo.

«È una sede nuova, più razionale e sicuramente più bella – afferma il direttore Cna Fvg Roberto Fabris –, Essendo al piano terra, è anche più facile da raggiungere; qui possiamo offrire al meglio tutti i nostri servizi, compresi Caf e Patronato, ce a Cervignano hanno una presenza consolidata».

«La nuova sede rappresenta un riferimento unico per imprese, artigiani, professionisti e cittadini della Bassa Friulana – aggiunge il presidente Cna Fvg Maurizio Meletti –, I locali, più adatti e idonei alle cambiate esigenze, consentiranno un ulteriore sviluppo dell'attività sindacale e l'ampliamento delle iniziative a favore della crescita associativa. Con questa riorganizzazione, quindi, confermiamo la volontà di investire in una presenza territoriale solida, moderna e orientata al futuro, capace di rispondere alle nuove modalità di fruizione dei servizi e alle esigenze di un sistema produttivo in continua evoluzione». —

F.A.

A STRASSOLDO DI CERVIGNANO

La polvere del terreno per creare un pozzo si è riversata nel Taglio

CERVIGNANO

Le acque del fiume Taglio si colorano di bianco generando timori tra i residenti dello storico borgo di Strassoldo di Cervignano, uno dei più belli d'Italia, che hanno denunciato l'accaduto al Comune e alla Polizia intercomunale del Cervignanese. Come spiega il comandante della stessa, Federico Ferrazzo, che su segnalazione dei cittadini e dell'amministrazione cervignanese ha inviato sul luogo una pattuglia per le verifiche del caso, «la colorazione delle acque è dovuta alla bentonite (un fillosilicato, un minerale argilloso composto per lo più da montmorillonite, calcio e sodio) proveniente



La situazione iniziale

dalla terebrazione (scavo) di un pozzo artesiano da parte di una ditta della zona. Il minerale si riversa sul Taglio le cui acque diventano lattiginose andando poi a riversarsi nell'Ausa dove però si diluiscono e la colorazione scompare. Mi sento di tranquilliz-

zare tutti: la bentonite non è pericolosa né per l'ambiente né per l'uomo, come la stessa Arpa regionale ha avuto modo di confermare – rimarca Ferrazzo –, tanto che non ha ritenuto necessario effettuare un sopralluogo in zona».

Ora la Polizia locale procederà nella verifica delle procedure inerenti alla terebrazione del pozzo, per capire se i lavori si stanno eseguendo in modo corretto. Come racconta una persona del luogo, quella di ieri, non sarebbe la prima volta che accade che il corso d'acqua si colora di bianco – «è accaduto più volte negli ultimi tempi» – creando non poca preoccupazione tra gli abitanti, anche perché non si sapeva di cosa si trattasse. Va detto che il fiume Taglio e l'Ausa sono corsi d'acqua di grande impatto naturalistico, molto amati dai cervignanesi, sulle cui rive amano passeggiare o comunque vivere: è opinione comune che «Cervignano è nata lungo quei corsi d'acqua e da lì si è sviluppata». —

F.A.

IL PROGETTO A PERTEGADA DI LATISANA

Biometano, l'impianto va avanti Tubi interrati per evitare i Tir

Nonostante il parere negativo del Comune, la trasformazione sta procedendo
 L'assessore Vignotto: «Almeno ci hanno ascoltati evitando traffico e pericoli»



Due immagini dei lavori nell'area dell'impianto di biometano a Pertegada di Latisana

Sara Del Sal / LATISANA

È in fase di realizzazione il collegamento interrato tra l'impianto di biometano a Pertegada e la rete del gas del territorio, che eliminerà l'utilizzo di camion bombolari nell'area. A riferirlo è l'assessore comunale all'Ambiente Sandro Vignotto, che spiega: «Questa è una prima richiesta che è stata ascoltata dopo la conclusione dell'iter autorizzativo per la riconversione dell'impianto in cui, nonostante il fermo parere negativo espresso dal

Comune di Latisana, la Regione ha dato il via libera al progetto». L'assessore ricorda che l'amministrazione comunale supportata dal Comitato "Vivi Pertegada" ha ribadito, durante l'ultima conferenza di servizi sincrona, la propria contrarietà basata su criticità tecniche e ambientali che, a parere dell'amministrazione, restano ancora irrisolte. «Il Comune – spiega Vignotto – valuta negativamente le indicazioni stradali e percorsi indicati dalla società proponente

UNA COMMISSIONE

La valutazione dell'impatto sanitario

La commissione Ambiente è entrata nel merito della riconversione dell'impianto a Pertegada, a poca distanza dal centro e vicino alle scuole, e ha suggerito di procedere con la richiesta di una valutazione dell'impatto sanitario generato dall'impianto di biogas-biometano. Con questa procedura si potranno avere gli strumenti per tutelare al massimo la salute dei cittadini del territorio. (s.d.s.)

in quanto non idonei ai mezzi pesanti previsti in ingresso e in uscita dall'impianto. La presidenza della Conferenza ha ritenuto di superare l'obiezione considerando la riduzione complessiva delle biomasse da 70 mila a 46 mila tonnellate l'anno proposto dalla proprietà dell'impianto come un fattore migliorativo». Inoltre – precisa l'assessore – «è stato evidenziato che l'intero territorio comunale è una "zona sensibile ai nitrati". A questi si aggiunge una forte preoccupazione legata al conferimento di pollina proveniente da zone del Veneto interessate da influenza aviaria». Un ulteriore punto su cui da sempre è alta l'attenzione è quello delle emissioni odorigene. «Il Comune, nonostante il parere dell'Arpa che limitava il monitoraggio odorigeno a un solo anno, ha ottenuto la disponibilità della proponente all'estensione del monitoraggio a cinque anni – spiega Vignotto –. Durante l'ultimo Tavolo di coordinamento l'amministrazione ha inoltre informato i partecipanti che la società titolare dell'impianto si è detta disponibile a un confronto per discutere ulteriori misure di mitigazione e adeguamenti infrastrutturali, come la realizzazione di una rotatoria o il miglioramento della rete stradale locale». L'attenzione rimane alta sull'argomento, con l'amministrazione che ha già convocato una nuova seduta del Tavolo biogas per il prossimo 7 aprile al fine di definire la strategia legale e tecnica definitiva da adottare. «Il nostro unico interesse resta la tutela della salute dei cittadini e la salvaguardia di un territorio già fortemente sollecitato da problematiche», conclude l'assessore all'Ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La salvaguardia dell'uccello che nidifica
 Si sono date appuntamento 25 persone



Gli addetti che hanno preparato la spiaggia del fratino

Spiaggia del fratino Reti di protezione messe dai volontari

L'INIZIATIVA

La spiaggia del fratino è pronta ad accogliere anche quest'anno le coppie di uccelli che sceglieranno Sabbadoro per i loro nidi. Sono stati 25 i volontari che si sono dati appuntamento a Lignano per poter installare le reti di protezione del tratto di arenile che ormai è noto come la Spiaggia del fratino. «Un'operazione necessaria, per cercare di delimitare l'area in cui questa specie nidifica – spiega il presidente dell'associazione Foce del Tagliamento Giosué Cuccurullo – che ormai è diventata un'abitudine e ancora una volta possiamo confermare la presenza del primo fratino che ha scelto Lignano per deporre le sue uova: Azd». Era il 2021 quando la giovane Azd aveva raggiunto il litorale friulano spostandosi da quello veneto, da allora è tornata ogni anno, portando con sé ulteriori fratini che hanno iniziato a loro volta a nidificare. Non solo, l'area liganese viene frequentata anche in inverno da qualche tempo da esemplari della stessa specie che arrivano da paesi più a nord. «Al momento sono già 6 i fratini presenti – spiega Cuccurullo – e siamo convinti che siano prossimi a deporre le prime uova. Quest'anno il ripascimento dell'arenile è stato delicato nella nostra area che è stata parti-

colarmente rispettata. Inoltre durante l'inverno la spiaggia sembra essersi ingrandita, grazie a un quantitativo importante di sabbia che vi si è depositata». Con l'ingresso della spiaggia nel progetto internazionale Life Alexandro che riunisce Italia e Croazia al momento si attendono le linee guida riguardanti la divulgazione nelle scuole ma il naturalista liganese spiega che «torneremo a breve a incontrare gli studenti del territorio e lo faremo in modo ancora più strutturato». Finora il fratino veniva introdotto agli studenti di tutti i corsi di studio, dalle scuole per l'infanzia alle secondarie di secondo livello nelle quali i ragazzi venivano coinvolti in attività pratiche. Intanto, con l'avvicinarsi della bella stagione e con le prime uova che verranno deposte, per tutti coloro che amano passeggiare in spiaggia Cuccurullo ricorda alcuni piccoli accorgimenti da osservare per poter passare il proprio tempo libero nel pieno rispetto di questa specie. «L'ingresso nell'area recintata è vietato – spiega –. I cani, seppur ammessi in spiaggia, dovrebbero accedervi al guinzaglio e non lasciati liberi senza un controllo da parte dei proprietari. Chiediamo inoltre collaborazione a tutti: se vi trovaste a passeggiare nell'area recintata e doveste imbattervi in alcune uova segnalatecele subito». —

S.D.S.

LATISANA

Accusato di traffico di immigrati I giudici: non commise il fatto

LATISANA

Era considerato la mente di un'organizzazione dedita al traffico di immigrati, che arrivavano in Italia stipati dentro a furgoni. E per ogni viaggio pagava i trasportatori per un totale di 114 mila euro. Per questo il pm Marco Panzeri ha chiesto la condanna a 9 anni di carcere per Adrian George Purcariu, 48enne originario della Romania (detenuto a Timișoara), accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in concorso con altri cinque soggetti (che hanno già definito la propria posizione). Tesi accusatoria che però il tribunale collegiale – presieduto dal giudice Daniele Faleschini Barnaba (a latere i colleghi Carla Missera e Roberto Pecile) – non ha accolto, assolvendo l'uomo (assistito dall'avvocato Sandro D'Agata) per non aver commesso il fatto.

La vicenda risale al 2021. Un'indagine avviata dai carabinieri delle compagnie di Latisana aveva portato alla scoperta di un traffico di clandestini (per un totale di 122) e all'arresto di sei persone, tutte di nazionalità romena. Il 6 settembre, a Ronchis, a bordo di due furgoni erano stati intercettati 12 stranieri, portati in Italia senza un regolare permesso. Secondol'accusa, era stato Purcariu a organizzare il trasporto, provvedendo a pagare 14 mila euro in contanti come compenso a uno degli altri imputati. Il 10 settembre, a Latisana, erano stati individuati 30 clandestini (per il cui trasporto il 48enne avrebbe pagato 20 mila euro in contanti), mentre il 4 ottobre ne erano stati rintracciati altri trenta (compenso di 30 mila euro). L'8 ottobre, a Bagnaria Arsa, infine, erano stati trovati 50 stranieri (con un pagamento di 50 mila euro) e, in quell'occasione, erano scattati i sei arresti.

La difesa ha eccepito la nullità della prosecuzione del dibattimento in assenza dell'imputato (avendone fatto richiesta) e puntato sull'assenza di elementi oggettivi e autonomi relativi alle dichiarazioni rese dai coimputati. —

LIGNANO

Faro rosso, Donà a Ciubej: «Sostegno dalla Regione»

LIGNANO

«Sul caso del Faro rosso riteno necessario riportare il dibattito su un piano di verità e responsabilità». A rispondere all'attacco del portavoce della civica Comunità Lignano, Paolo Ciubej, è l'assessore Marco Donà. L'amministrazione attuale «ha trovato nella Regione – spiega – il sostegno finanziario per procedere con un intervento complessivo, funzionale ai cambiamenti

climatici e alle peculiarità della struttura. Sorprende che a sollevare il tema del danno d'immagine siano esponenti che hanno lasciato il lungomare di Sabbadoro nelle condizioni note a tutti. Una situazione che ha portato oltre al danno d'immagine un possibile danno erariale. Credo che prima di impartire lezioni sarebbe opportuno esercitare senso di responsabilità e memoria amministrativa». —

S.D.S.

"Il tuo sorriso rimarrà per sempre nei nostri cuori"

Ci ha lasciati



FELICIANO COMUZZI
di 76 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Fernanda con Erika, Cristian, Thomas e Samuel.
Lo saluteremo sabato 4 aprile alle ore 10 presso la Sala del Commiato in Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Tavagnacco, 3 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Cacciatori Brigants

"Ciao papà"

E' mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO BRUNO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Massimo con Luisa, i nipoti Mattia e Giorgia, il fratello, la sorella, Ornella ed i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 4 aprile alle ore 14,30 presso la Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Feletto Umberto, 3 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Ha raggiunto il suo amato Cesare



MILVA DE NARDI ved. FIIPPO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Donatella, il genero Carlo e il nipote Pietro.
La saluteremo sabato 4 aprile alle ore 11:30 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 3 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Via Chiusaforte 48
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ha raggiunto il suo Mario



RINA ZUCCO ved. SABOT
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Angela e Pia, il genero Enzo, il nipote Francesco con Patrizia e Letizia, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 aprile alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta oggi venerdì 3 aprile dalle 8.30 alle 18.00 e martedì 7 aprile dalle 8.30 in poi.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Udine, 3 aprile 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ELENA NADALUTTI
di 87 anni

Lo annunciano la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 aprile alle ore 15:00 nella chiesa di Lauzacco, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lauzacco, 3 aprile 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

L'associazione Arte e Architettura è vicina alla famiglia e saluta l'amico, socio e membro del Consiglio Direttivo Luciano Campolin. Persona, architetto ed intellettuale di rara qualità.

LUCIANO CAMPOLIN

Udine, 03 aprile 2026

ANNIVERSARIO

3-4-2021

3-4-2026



PIERGIORGIO BENEDETTI

L'amore che hai dato è sempre dentro di noi.
Marisa, figli, nipoti e tutti i tuoi cari.

Pradamano, 3 aprile 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

5° ANNIVERSARIO



DANILO PATAT

Sei sempre con noi.
La moglie Adriana.

Udine, 3 aprile 2026

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord/est multimedia

L'intervento

SE LA VERITÀ SI SPEZZA TUTTO IL RESTO CROLLA

ARTURO CAMPANELLA

Nel linguaggio pubblico del nostro tempo alcune parole ritornano con frequenza quasi rituale: libertà, dignità, uguaglianza, responsabilità, democrazia. Ma più vengono pronunciate, più rischiano di svuotarsi. Si invoca la libertà in un ambiente informativo saturo e manipolabile; si difende la dignità mentre si tollerano dispositivi che riducono l'uomo a dato, profilo, bersaglio commerciale; si parla di responsabilità in sistemi che tendono a disperderla nelle reti, negli algoritmi, nelle catene decisionali opache. Per capire cosa stia davvero accadendo bisogna porsi una domanda semplice: esiste un fondamento senza il quale l'intera architettura civile comincia a vacillare? A mio avviso sì. Questo fondamento è la verità, o meglio quel minimo di verità condivisa senza il quale nessuna libertà può essere esercitata in modo effettivo, nessuna dignità può essere difesa con coerenza e nessuna responsabilità può essere attribuita senza arbitrio. Hannah Arendt lo aveva compreso con una lucidità impressionante. La sostituzione sistematica della menzogna alla verità fattuale, spiegava, non produce soltanto l'accettazione del falso come vero: produce qualcosa di ancora più grave, cioè la perdita del senso con cui ci orientiamo nel mondo reale. Il primo danno non è teorico. È pratico. Si perde la capacità di giudicare, di deliberare, di prendere posizione. Ecco perché il problema della verità non è una questione per specialisti o accademici. È una questione politica, etica, perfino antropologica. Se non esiste più un terreno comune di fatti verificabili, di criteri condivisi di attendibilità, di procedure capaci di distinguere tra prova, interpretazione, ipotesi e propaganda, la libertà degrada rapidamente in arbitrio. La discussione pubblica diventa una guerra di narrazioni. Il consenso si trasforma in manipolazione. La libertà non scompare di colpo: si svuota dall'interno.

È fondamentale non lasciare che il verosimile artificiale diventi il nuovo sovrano del reale

Lo stesso vale per la dignità. Una vita degna non è soltanto una vita protetta biologicamente. È una vita nella quale il soggetto può orientarsi, scegliere, comprendere il contesto in cui agisce, riconoscersi autore delle proprie decisioni e non semplice oggetto di influenze invisibili. In Kant la dignità è inseparabile dall'autonomia. Ma l'autonomia non è pensabile in un ambiente sistematicamente falsificato. Se vivo in un mondo saturo di menzogne, se i fatti sono indistinguibili dai loro simulacri, allora non sono più libero: sono esposto a una eterodirezione diffusa. Posso anche credere di scegliere, ma le coordinate del mio giudizio sono già state alterate.

Il terzo anello della catena è la responsabilità. Una società che rinuncia alla verità rinuncia, prima o poi, anche alla responsabilità. Perché la responsabilità richiede almeno quattro elementi: l'accertamento dei fatti, la ricostruzione delle cause, l'identificazione dei decisori, la valutazione delle conseguenze. Se questi livelli si dissolvono nella nebbia della propaganda o della confusione sistemica, nessuno risponde più davvero di nulla. In altre parole: senza verità non è possibile né l'etica della responsabilità individuale, né quella della responsabilità collettiva. Jürgen Habermas, pur da un'altra prospettiva rispetto ad Arendt, ha mostrato come la legittimità pubblica dipenda dalla qualità comunicativa dello spazio comune: non basta votare, bisogna poter discutere su basi non completamente corrotte dalla manipolazione. Se la sfera pubblica viene colonizzata da poteri che distorcono sistematicamente l'informazione, il consenso non è più consenso ma una sua caricatura. Ma oggi c'è un'aggravante nuova. La crisi della verità non si presenta più soltanto come menzogna deliberata del potere, come propaganda dei sistemi totalitari del Novecento. Si presenta come confusione sistemica: velocità dei flussi digitali, valore economico dell'approvazione dei follower, incentivo alla viralità, frammentazio-

ne delle fonti, capacità dei sistemi generativi di produrre testi, immagini e video verosimili. Non siamo più soltanto nel regno del falso.

SIAMO NEL REGNO DEL VERO RESO INCERTO

È qui che il tema diventa drammaticamente attuale. Nel contesto delle recenti tensioni internazionali, anche nello scenario Usa-Iran, è emerso con chiarezza quanto la falsificazione della realtà possa diventare un vero e proprio moltiplicatore di conflitto. Filmati tratti da videogiochi fatti passare per immagini di guerra, fotografie alterate, video decontestualizzati, narrazioni costruite per orientare l'opinione pubblica: tutto questo non produce soltanto disinformazione. Produce deviazione dell'analisi strategica. In un ambiente informativo intorbidito, anche i decisori politici, i comandi militari, i giornalisti e gli analisti rischiano di muoversi su dati contaminati, percezioni indotte, scenari falsati. Si confonde il segnale con il rumore, il frame propagandistico con il quadro reale. Questo significa che la falsificazione della realtà non è soltanto un mezzo per orientare l'opinione pubblica: è un fattore che può deformare le stesse decisioni operative, diplomatiche e militari e diventa una minaccia di prima grandezza. Se i decisori politici, i comandi, gli analisti, i giornalisti e le opinioni pubbliche si muovono in un ambiente informativo destabilizzato, anche le miglio-

ri procedure razionali si degradano. Si confonde il segnale con il rumore, l'eccezione con la tendenza, il fotogramma propagandistico con il quadro reale. La guerra, già di per sé campo dell'incertezza, viene ulteriormente avvolta da una coltre di verosimiglianza artificiale e la disinformazione diventa così non un contorno, ma un fattore e stimolo della conflittualità. Per questo non basta difendere in astratto la libertà di espressione o il pluralismo. Occorre una vera pedagogia della verità pubblica, ma soprattutto un tempestivo intervento di controllo. Servono almeno cinque cose: educazione critica, pluralismo delle fonti, trasparenza delle infrastrutture tecnologiche, responsabilità delle istituzioni e dei media, responsabilità dei cittadini. Educazione critica significa insegnare a distinguere tra prova, indizio, suggestione, ricostruzione, montaggio, simulazione e propaganda. Significa capire che vedere non basta e che l'evidenza digitale non coincide con l'evidenza del reale. Pluralismo delle fonti significa sapere che il vero si protegge meglio in ecosistemi aperti e verificabili che in sistemi monolitici. Trasparenza delle infrastrutture significa non lasciare che algoritmi opachi governino indirettamente la sfera pubblica. Responsabilità dei media significa ricordare che, in tempi di disinformazione, la lentezza della verifica non è un difetto ma una forma di rigore. E responsabilità dei cittadini significa capire che ogni condivisione è ormai un atto politico minimo. La verità, allora, non è un lusso per tempi tranquilli. È il primo presidio nei tempi turbolenti. Non è il contrario dell'interpretazione, ma il presupposto che impedisce all'interpretazione di diventare arbitrio. Non è il contrario del pluralismo, ma la condizione che impedisce al pluralismo di cadere nel nichilismo informativo. Non è il contrario della libertà, ma il suo terreno minimo. Se si spezza l'anello della verità, tutto il resto comincia a cedere: la libertà si svuota, la dignità si indebolisce, la responsabilità si disperde, l'uguaglianza si riduce a parola retorica. Difendere la verità non significa immaginare una società senza conflitto, senza interpretazioni o senza errore. Significa difendere il mondo comune dal precipitare nella manipolazione permanente. Significa custodire la possibilità stessa di orientarsi. E oggi, forse più che in altre stagioni storiche, custodire la verità significa una cosa molto concreta: non lasciare che il verosimile artificiale diventi il nuovo sovrano del reale. —

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Ho avuto la fortuna qualche tempo fa di partecipare a due grandi eventi nazionali riguardanti la scuola, che si sono svolti contemporaneamente: a Firenze nella sede molto suggestiva della Fortezza dal Basso si è svolta “Didacta”, la Fiera della didattica digitale, che nel corso

dell'anno poi si ripete anche in altre tre sedi; a Milano nel quartiere della Fiera di Milano a Rho è svolta “Sfide – La scuola di tutti” dedicata al mondo della scuola nell'ambito della grande Fiera milanese dal significativo titolo “Fa la cosa giusta”. Entrambi gli eventi hanno visto una partecipazione massiccia di insegnanti, dirigenti, personale amministrativo e studenti di ogni età. Entrambi gli eventi sono durati tre giorni (da mercoledì 11 a venerdì

13 marzo “Didacta”; da venerdì 13 a domenica 15 marzo “Sfide”. A Firenze c'erano molte persone di scuola della nostra regione, a Milano poche, ma negli anni precedenti il rapporto si era invertito, in base al momento forse agli argomenti trattati. Questi grandi momenti di partecipazione nazionale sulla scuola dicono due cose: c'è una grande necessità di confronto, ci sono pochi luoghi dove farlo. E quindi le Fiere vengono prese d'assalto e – al

di là di quello che lasciano – mostrano un'idea di comunità che si raccoglie attorno a tematiche tutte interne al mondoscolastico. Prima del Covid i luoghi del confronto scolastico c'erano, anche in realtà non grandi come la nostra regione: oggi si sono molo diradati e soprattutto sono per lo più disertati in quanto sempre sottoposti all'emergenza quotidiana. Per cui avvenimenti che si svolgono lontano alla fine sono più semplici da fre

quentare, perché poco soggetti all'emergenza dell'ultimo momento. La solitudine non fa bene alla scuola: docenti che si chiudono dentro la propria classe o la materia insegnata, dirigenti che si trincerano nei propri uffici con pochi contatti esterni, studenti che vivono la scuola come un mordi e fuggi, personale ausiliario che vive un isolamento lavorativo che spesso sfocia nella ripetitività sofferta. Tutto questo ha bisogno di sfo

ghi, confronti, analisi, rapporti di scambio e confronto. Non tutto deve essere produttivo, non tutto deve portare vantaggio: c'è un lato umano che solo la presenza rende vivo e attivo. Le due Fiere di marzo hanno detto questo: è importante avere luoghi di confronto scolastico non solo a Firenze e a Milano, ma forse anche a Udine, Tolmezzo o Cividale. Ah, certo, anche a Trieste, Gorizia e Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Diritti civili
 Il matrimonio a destra e il mondo reale

Gentile direttore, ma cosa avrebbero dovuto fare i due sindaci, uno Lega e l'altro Fratelli d'Italia, davanti al legittimo desiderio di unirsi civilmente? A leggere i commenti, cambiare partito o rivedere i loro progetti, visto che per la destra la famiglia è solo quella tra uomo e donna. Deduco che abbiano causato imbarazzo, ma se un partito pretende di normare i sentimenti impedendone la piena realizzazione, poi le conseguenze sono paradossali. Invece, cari leghisti e cari Fratelli d'Italia, benvenuti nella realtà. Pensate un po', anche i vostri amministratori – eletti da voi, eterosessuali certificati – sono gay, addirittura si innamorano e financo vogliono sposarsi tra di loro! Dove andrete a finire di questo passo? Vi verrà una crisi d'identità. In parte mitigata dalle parole dei futuri “nuvits”, che si sono affrettati a dichiarare «ma siamo per la famiglia tradizionale», come a dire “tranquilli, ci fermiamo qui, siamo sempre quelli che avete votato”, temendo forse di perdere consenso. Mi ha fatto tenerezza questa comprensibile, ma evidente necessità di doversi giustificare col proprio elettorato per confermare il pensiero politico. Perché in Italia, se sei omosessuale – per giunta di destra – e decidi di sposarti visto che finalmente è possibile, diventi una notizia. Siamo ancora lì. Ripeto, benvenuti nella realtà. Meno male che i diritti saranno sempre per tutti, com'è ovvio, anche se votati solo da una parte politica. E secondo me, vietare senza vivere la situazione sulla pelle, impedisce di valutarla con obiettività nella sua interezza. Tra l'altro la vita di coppia può benissimo alimentare altre aspirazioni, impossibili in questo momento. Mai dire mai, l'amore è imprevedibile e reprimerlo è inutile, tempo al tempo. Lo capiamo o no che se una società si dota di più diritti, non avrà

meno di qualcos'altro? Sarà solo più libera, giusta e felice, dove ognuno troverà la sua collocazione. Nel caso dei diritti civili – cari elettori di destra che provate imbarazzo, ma aggiungo tutti coloro che lo provano – mettetevi al passo col mondo reale, perché tutte le persone hanno il diritto di vivere serenamente in una comunità che si rispecchia nella loro felicità.

Catja Straulino
 Sutrio

Povoletto
 Appello inascoltato del difensore civico

Gentile direttore, l'accorato appello rivolto dal difensore civico regionale, garante della salute Arrigo De Pauli ai Comuni della regione (pubblicato sul Messaggero Veneto il 18 febbraio) per stipulare la convenzione che gli permetta maggiore libertà d'azione in favore dei cittadini, nel comune di Povoletto è caduto nel vuoto, dal momento che già cinque anni fa l'attuale sindaco Giuliano Castenetto si esprime in termini negativi verso questo atto durante una pubblica assemblea. La motivazione addotta che avrebbe creato nuovi problemi rallentando le opere pubbliche, è stata smentita dai fatti. Al contrario, il difensore civico con la lettera del 20 aprile 2024 al sindaco evidenziò la situazione di serio pericolo per la pubblica incolumità, soprattutto pedoni, disabili, ciclisti, causata dal fabbricato fatiscente di via Vittorio Veneto, arteria regionale, che restringe la carreggiata, interrompe il marciapiede, preclude la visibilità in curva. Chiedeva, pertanto, quali iniziative intendeva “assumere per eliminare il pregiudizio”. Da allora non è stato fatto nulla di concreto, quando invece sarebbe stato opportuno l'avvio di una pratica di esproprio per pubblica utilità. Una prova di questa avvilente situazione la si è avuta lunedì 16 marzo a un pubblico dibatt

tito sul referendum sulla riforma della magistratura, al quale era stato invitato anche il difensore civico regionale De Pauli. Questi trasmise al sindaco presente la mia richiesta di fare un sopralluogo al punto critico, definito da Castenetto pomposamente “porta urbana”, come se prima ci fosse la campagna e non migliaia di residenze, supermercati, posta, servizi vari, ottenendo uno sdegnato rifiuto. Davanti a tanta insensibilità e arroganza, valuti lo stesso De Pauli se non sia meglio onorare con la sua presenza solo i 35 comuni che hanno sottoscritto la convenzione, tra cui Udine e Cividale, e attendere che cambi l'aria in tutti gli altri.

Oliviero Paoletti
 Povoletto

La politica
 Chi vive in montagna deve farlo senza paura

Gentile direttore, scrivo scossa dall'ultimo, gravissimo episodio avvenuto a Tolmezzo, in località Rivoli Bianchi. L'assalto del branco di lupi al “Ranch ai Gravons”, costato la vita a quattro asinelli, non è solo una perdita economica e affettiva per la famiglia di Claudio Todone e Felicia Stefan, ma un fallimento delle istituzioni. Non è più accettabile che chi presidia il nostro territorio con passione e fatica debba vivere con l'ansia costante di veder distrutto il proprio lavoro in una notte. Chi abita nelle zone montane e pedemontane ha il diritto sacrosanto alla serenità e alla sicurezza, per sé e per i propri animali. Nessuno invoca mattanze indiscriminate, ma è evidente che la quantità di lupi va gestita con buonsenso e fermezza. La montagna non può essere considerata un “parco giochi selvaggio” a uso e consumo di chi la guarda solo la domenica: è un luogo di vita e di lavoro che merita rispetto e protezione reale, specialmente quando le predazioni avvengono a pochi passi dai sentieri frequentati e dalle abitazioni. Chiediamo che la politica non si limiti a risarcimenti parziali che per di più arrivano tardi, ma che garantisca a chi vive in queste terre la libertà di continuare a farlo senza paura.

Rossella Puppini
 Amaro

LE FOTO DEI LETTORI



A 60 anni dal diploma al Malignani: «Simpri fradis»

La festa dei sessant'anni dal diploma, al Malignani di Udine, dei periti edili che si sono ritrovati in un accogliente locale di Cima Corso, approfittando del rientro del collega, ormai stabilmente in Francia, Pierino Di Lorenzo. La foto ritrae il gruppo di amici udinesi e pordenonesi. Dall'alto, Mario Ribis di Adegliacco (Tavagnacco) che ha anche inviato la fotografia, sotto alla sua destra) Cesare Muzzatti, alla sua sinistra Araldo Di Giusto, e in prima fila, da sinistra, Di Lorenzo, Nevio Bornacin, Gian Paolo Facchin, Pietro Orlando, udinesi e pordenonesi. «Abbiamo brindato a quanti ci hanno lasciati e ricordato, con affetto, gli insegnanti Scovacricchi, Lazzari, Agostinelli, Cudia, Conti. E poi abbiamo sottolineato – dice Ribis – che durante tutto il triennio di specializzazione fra non c'è mai stato un litigio o uno screzio. Alla prossima: Simpri fradis».



L'incontro delle ex studentesse del Percoto

“Ogni ruga sui nostri volti è una storia vissuta con coraggio, orgoglio, sorriso, pianto, amore”, Alida Merini. «Le studentesse dell'istituto magistrale Percoto di Udine a cinquant'anni dal diploma si sono nuovamente incontrate per il piacere di condividere esperienze, ricordi, aneddoti. «Qualche compagna di scuola non ha potuto partecipare questa volta – Emiliana Moro che ha anche inviato la foto –, ma è stata già ipotizzata la prossima data per permettere a tutte di partecipare. Non sono molti i gruppi che mantengono questo impegno a ritrovarsi periodicamente senza timore del tempo che passa, anzi. E allora manteniamo questo appuntamento per dimostrare ancora una volta le profonde e durature relazioni che si instaurano durante la frequenza scolastica».

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival a Udine

Da Singapore al Vietnam è tempo di Feff

La rassegna dal 24 aprile al 2 maggio: 76 titoli provenienti da dodici nazioni
Le star Fan Bingbing e Yakusho Koji riceveranno il Gelso d'Oro alla carriera

LA PRESENTAZIONE

GIAN PAOLO POLESINI

Vorrei tornare al 1998, senza nostalgia né retorica, per ritrovare il numero zero di quello che sarebbe poi diventato il "Far East Film Festival".

Al Ferroviario di via Cernaia, a Udine, il Cec proponeva un'informata straordinaria di cinema made in Hong Kong e molti di noi si chiesero quale fosse il senso dell'operazione. Anche perché l'Oriente filmicosi affacciava di rado nelle sale. Toh, "Lanterne Rosse" divenne popolare anche in Europa per la presenza della bellissima Gong Li e per un DNA cinese capace di colpire noi occidentali.

Al debutto della rassegna hongkonghese c'era la coda per entrare. E che coda. Fu un trionfo del tutto inatteso. Tant'è che persino "Le Monde" dedicò una paginata alla rasse-

gna. Avete capito? L'inviato di uno dei quotidiani più prestigiosi del mondo raggiunse la sperduta Udine per capire cosa stesse accadendo dentro un vecchio cinema a pochi metri dai binari del treno. Lungimiranza, in questo caso, è dir poco.

Tornando a oggi, dal 24 aprile al 2 maggio, scatterà l'edizione numero 28 — «la più ricca», annuncia Sabrina Baracetti, nonostante la fastosa collezione primaverile che dal 1999 ci tiene in contatto con l'estremo Est — con una quantità di film mai sperimentata prima: 76 titoli, dei quali 52 in concorso provenienti da dodici nazioni. Per essere ancora più precisi: 8 world premiere, 18 anteprime internazionali, 22 europee e 20 italiane. Vi basta per organizzare una gita?

Ma non si tratta solamente di cifre. Prima di spiegare il senso di questo ventottesimo complesso allestimento, vale davvero la pena anticipare una segnalazione diciamo as-



FAR EAST FILM FESTIVAL
DA 24 APRILE AL 2 MAGGIO A UDINE
76 FILM DA DODICI NAZIONI

sai glamour.

Due saranno i divi d'Oriente a salire sul palco del Giovanni da Udine per ritirare il celeberrimo Gelso d'oro. Noi che siamo di zona fatichiamo a renderci conto di quanto il festival sia prestigioso per gli asiatici: ogni anno migliaia di giornalisti si armano di pass, pronti a poter dire: a Udine c'ero anch'io.

L'affascinante cinese Fan Bingbing, giovanissima di Shandong, sfoggia una filmografia infinita, nonché il ruolo di testimonial di due colossi della moda internazionale. Era apparsa anni fa nel popolare "Cell Phone", presentato proprio al "Far East". Questa volta sarà un ritorno live: nel 2012 Forbes la inserì al terzo posto della "China Celebrity List", posizione che poi sarebbe diventata la prima l'anno successivo. L'altro colpo grosso del tandem Sabrina Baracetti-Thomas Bertacche, anima doppia dell'ascesa mondiale di un festival inizialmente fat-



to in casa, è la presenza di Yakusho Koji, protagonista di "Perfect Days" di Wim Wenders, premiato come miglior attore a Cannes 2023. Ma lo si ricorda anche per le collaborazioni con Iñárritu e Kurosawa. Un gigante, atteso a Udine.

La parola chiave di questo Feff 28 è "Moltitudini". E la locandina — ideata dall'illustratore americano Andy Remen-ter (assistito dall'art director Margherita Urbani) — restitui-

sce i volti dei tanti popoli orientali che, da decenni, partecipano con le loro opere all'unica vetrina italiana ed europea del loro cinematografo.

«Un impatto con la massa chiassosa delle strade di Tokyo e di altre megalopoli dell'estremo Est che fa sentire il rumore dei passi e dei pensieri», spiega Baracetti, che poi si sofferma su un paio di novità del 2026: la presenza di Singapore con quattro film (ne ha presentati

LA PRESENTAZIONE GIOVEDÌ 9 APRILE A UDINE E PORDENONE

Un anno di scuola arriva in sala Samani: «La sfida di crescere»

ELISA GRANDO

I pomeriggi sull'erba spetinata del Carso, la scuola battuta dalla bora e affacciata sul golfo, il primo bacio sul confine: può accadere solo se si è stati adolescenti a Trieste. A raccontarlo è il nuovo film della regista triestina Laura Samani "Un anno di scuola": già applaudito alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, mercoledì 8 aprile ar-

riverà finalmente in anteprima proprio a Trieste, alle 21 al Cinema Ambasciatori. A presentarlo sarà Laura insieme ai protagonisti, la svedese Stella Wendick e i triestini Giacomo Covi, Pietro Giustolisi e Samuel Volturro. Tutti ventenni, senza esperienza di recitazione, scovati nei bar e nelle scuole della città, sorprendenti nella loro verità sullo schermo: tanto che Covi, stupendo outsider, a Venezia ha vinto

come Miglior Attore nella sezione Orizzonti. "Un anno di scuola" riporta l'omonimo romanzo di Giani Stuparich, ambientato nel 1909, nella Trieste del 2007: la storia, seppur rivisitata, è sempre quella di una ragazza che arriva nella classe di soli maschi di un istituto tecnico e scompagina gli equilibri fra tre amici per la pelle, Antero, Pasini e Mitis. Il film è prodotto dalla società friulana Nefertiti Film con il

contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG.

Il cast incontrerà il pubblico anche giovedì 9 aprile a Udine e Pordenone, il 10 aprile a Monfalcone e Gorizia, l'11 aprile a Mogliano Veneto e Padova e il giorno seguente a Rovigo e Vicenza. L'emozione più grande però, dice Samani, è proprio presentare il film nella sua città: «Il pubblico vedrà sullo schermo luoghi che ha vissuto: spero che i triestini si riconoscano nel film, che però non ha la velleità di raccontare le storie di tutti».

Anche lei si è diplomata nel 2007, al liceo classico Dante: cosa c'è della sua esperienza personale?

«Sia al liceo che all'università mi è capitato spesso di esse-



La regista triestina Laura Samani

L'EVENTO A VILLA MANIN

Oltre 13 mila visitatori alla mostra su Renzo Tubaro

Sono stati 13.538, dal 25 ottobre al 15 marzo, i visitatori della mostra Intonare la realtà, dedicata a Renzo Tubaro e allestita a Villa Manin in occasione del centenario della nascita dell'artista. Un ri-

sultato importante che conferma l'interesse del pubblico nei confronti di un progetto espositivo con cui si è valorizzata una figura centrale della cultura artistica friulana del Novecento. L'iniziativa ha vi-



sto il coinvolgimento di 37 prestatori, tra cui 11 enti e numerosi collezionisti privati, oltre alla famiglia Tubaro, con i figli Stefano e Sandra. Il percorso espositivo si è articolato nei tre principali ambiti della produzione dell'artista. La pittura da cavalletto, ospitata nel corpo padronale

di Villa Manin. L'affresco, tecnica a lui particolarmente cara, è stata protagonista di un itinerario diffuso tra le chiese del Friuli da lui decorate. Il disegno - esposto nella barchessa di levante della Villa Manin di Passariano - è il fondamento costante del suo fare artistico.



In alto, i Gelsi d'oro Fan Bingbing e Yakusho Koji, una scena di Kay Nam Inn, la presentazione al Visionario e il film We Are All Strangers

diciotto in ventisette anni) e soprattutto la presenza del Vietnam, passato da 90 a mille scale nel giro di un battere di ciak.

Assisteremo anche alla lenta ripresa del cinema di Hong Kong e di quello coreano del sud, dopo un 2025 da dimenticare. In tempi incerti, non è secondario poter confidare sulla fiducia delle istituzioni: il vicepresidente della Regione Mario Anzil ha ribadito la vicinanza al Feff anche in prospettiva

futura, parlando «di un festival che ha saputo anticipare, alla fine del Novecento, la cultura di frontiera, oggi diventata un punto di forza del Friuli Venezia Giulia».

Da non trascurare le «65 mila presenze in città nella scorsa edizione», ha puntualizzato il vicesindaco Alessandro Venanzi, «una contaminazione di luci e colori che si traduce in energia per la città». Per l'assessore Federico Pirone «il Feff rappre-

senta una grande opportunità per avvicinare i continenti che, senza il cinema, avrebbero faticato a incontrarsi».

Infine, la consueta costellazione di eventi cittadini che coinvolgeranno la popolazione per dieci giorni. Tra questi spicca una novità: il «Master Feff», ovvero una sfida fra un cuoco italiano e uno orientale. Bruno Barbieri e Antonino Cannavacciuolo, stavolta, non faranno vibrare i loro mestoli. —

re una ragazza sola tra maschi. Questo film racconta le sfide di crescere come giovane donna in un mondo dominato dagli uomini, dove il corpo e i desideri possono facilmente diventare armi rivolte contro di te. Oggi il gender gap è al centro del discorso ma ci sono ancora resistenze, mascherate in modo più educato. Per esempio, viene chiesto più alle donne che agli uomini come conciliare vita privata e professionale: si dà per scontato che, da femmine, dobbiamo occuparci di più della famiglia».

Com'è la gioventù triestina che vediamo nel film?

«Esiste la Trieste bene, ma noi raccontiamo quella più "alternativa" con una sua sportività che è la libertà di

movimento, la possibilità di spaziare geograficamente e in maniera vertiginosa. Percepriamo i confini della città in modo più slabbrato rispetto ad altre città: non esiste il concetto di "gita fuori porta", anche il Carso e il mare sono Trieste. I ragazzi possono spostarsi in autonomia anche a piedi: questo fa sì che con gli amici si diventi famiglia, clan».

Ed era indispensabile l'uso del dialetto triestino...

«Nel film ci sono quattro lingue e un dialetto: italiano, sloveno, inglese, svedese e triestino. A parte lo svedese, è un ritratto abbastanza naturalistico di quello che potremmo sentire per le strade di Trieste».

«Le città di pianura» di Francesco Sossai, girato tra

Venezia e Treviso, è il film più candidato ai Premi David di Donatello. Lei stessa ha girato il suo primo, premiatissimo film «Piccolo corpo» tutto in Friuli Venezia Giulia. La provincia è tornata al centro del cinema d'autore?

«È la periferia come luogo dell'anima. Sono felice per Francesco, il film è splendido. Riguardo a me, vivo questa angolazione con serenità e complessità: non voglio dimenticarmi da dove vengo. Da diversi anni c'è stato un vero e proprio spostamento del cinema in provincia, pensiamo all'opera di Alice Rohrwacher o Jonas Carpignano: credo che questo risponda a una verità molteplice di sguardi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

«Michael Jordan era un re ma con i voli spettacolari ha distrutto il vero basket»

In libreria C'era una volta l'NBA scritto da Sergio Tavčar
Analisi impietosa sulla fine di uno sport ridotto a show

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN



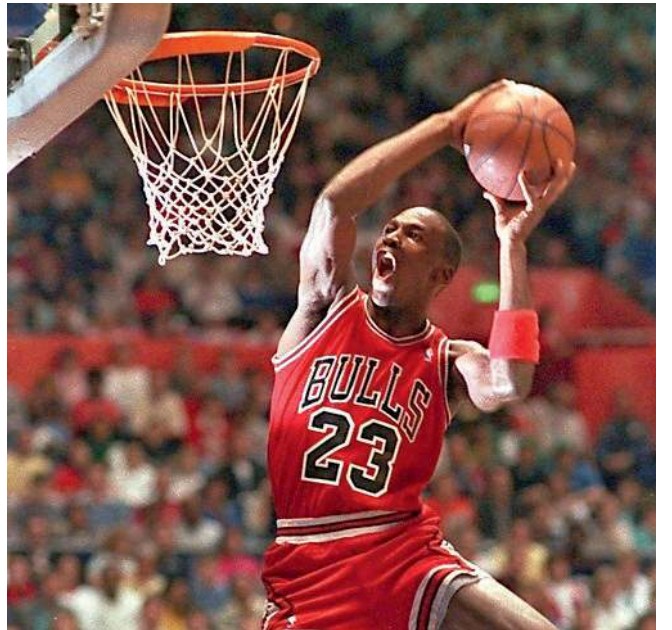
Sergio Tavčar non ha lo smartphone, risponde dal fisso della sua casa di Opicina e pensi che è coerente con uno che sostiene che era meglio una volta. Almeno se si parla di basket a stelle e strisce. L'ultimo libro del giornalista triestino, per tanti anni mitica voce sportiva di Tv Capodistria - le sue telecronache, senza peli sulla lingua, stile diretto e chiaro, competenza e passione, sono diventate cult - si intitola C'era una volta l'NBA (Bottega Errante). Non solo nostalgia, ma anche un atto di accusa contro chi ha tradito lo spirito delle origini.

Il basket professionistico Usa degli anni Settanta e Ottanta ha fatto innamorare milioni di persone. Cosa aveva l'NBA di quegli anni che l'ha resa un mito globale?

«Aveva dei personaggi e dei giocatori straordinari che non sono stati più replicati, risponde Tavčar. È stato l'apogeo di un sistema che ha prodotto giocatori selezionati con criteri logici: si prendevano quelli che sapevano giocare; un sistema capovolto rispetto a oggi. Si cominciava al liceo con l'insegnamento dei fondamentali, il gioco di squadra, le tattiche e dopo quattro anni di college i più bravi andavano a giocare nell'NBA e venivano fuori i Michael Jordan, i Larry Bird, i Magic Johnson».

Quanto ha inciso Michael Jordan nella trasformazione dell'NBA in un fenomeno culturale?

«Michael Jordan è stato il più grande giocatore di basket di tutti i tempi. Era completo, capiva tutto di basket, era intelligente - se non sei intelligente non puoi arrivare a questi livelli - e in più volava. Ha cominciato a sfrutta-



Michael Jordan vola a canestro durante un partita dell'NBA

re questa sua popolarità. È stato il primo che ha firmato un paio di scarpe col suo nome, il primo che ha cominciato a fare giri promozionali, è venuto anche a Trieste dove ha fatto la famosa schiacciata, ma così facendo ha spianato la strada alla mercificazione del basket, è stato l'inizio della fine».

Per questo il suo libro ha come sottotitolo "storia di un amore tradito"?

«La gente vedeva Jordan volare e pensava che volando si sia grandi giocatori di pallacanestro, così sono cominciate a venire fuori questi straordinari atleti che però di basket non capivano un tubo. Le stelle hanno cominciato a essere prevalenti su tutto il resto. Non conta più tanto che la tua squadra vinca, ma che tu venda i prodotti che pubblicizzi. Più highlights fai, più giocate spettacolari restano impresse, e più vendi, non ha importanza che la tua squadra vinca o perda».

Chi salva dei giocatori dell'NBA di oggi?

«Nikola Jokić e Luka Dončić. Sono quelli che non corrono e non saltano eppure fanno quello che vogliono. Dimostrano che il basket è un gioco dove bisogna saper giocare, e se salti come un disgraziato non è una condizione sufficiente. Avere un buon fisico aiuta, ma è necessario saper giocare a pallacanestro. Per fortuna c'è una parte dell'opinione pubblica che sta rendendo conto di questo, ed è significativo che Jokić e Dončić, pur non saltando e non correndo, siano degli idoli. A proposito di Do-

nić, il mio più grande rammarico, da sloveno, è che non sia nato trent'anni prima, avrebbe potuto giocare con gente come Kicanovic, Dalipagic, Cosic, sarebbe stata l'apoteosi per uno spettatore di basket».

Il racconto giornalistico ha contribuito a far diventare l'NBA uno show?

«In Italia, dove c'è questa mania per cui tutto quello che viene dall'NBA è straordinario, sicuramente. Le telecronache di basket dell'NBA sono piene di iperboli senza nessun tipo di critica a monte. Noi a TV Capodistria, e anche la Rai all'epoca, facevamo educazione: commentavi una partita e spiegavi quello che succedeva, non esaltavi i giocatori qualunque cosa facessero».

Cosa pensa dei narratori come Federico Buffa, che sta portando in giro uno spettacolo su Kobe Bryant?

«Conosco bene Buffa, è uno che sa, niente da dire, racconta molto bene le sue storie; quando faceva le telecronache doveva comportarsi in modo diverso».

Un pensiero finale sul basket italiano.

«I talenti ci sono ma non hanno modo di svilupparsi. La scuola tecnica italiana è estremamente carente, gli allenatori non hanno coraggio, sono in mano alla casta dei procuratori per cui mantengono il posto solo se fanno giocare quelli che sono protetti dai vari procuratori, così da non aver problemi di licenziamento. E i talenti italiani non giocano». —

LA TRASMISSIONE

L'opera Anima Aeterna aprirà il Seghizzi Domenica su TeleFriuli



Da sinistra, il maestro Rudy Fantin e Andrea Buttignon

L'opera sacra sinfonica – corale Anima Aeterna, ponte ideale fra GO! 25 e Pordenone2027, aprirà la 63ª edizione del Concorso Internazionale Seghizzi in programma dal 9 al 13 luglio a Gorizia. Domenica l'opera sarà trasmessa su Telefriuli dopo la messa di Pasqua alle 11.30. L'acclamato debutto all'Auditorium di Gorizia ha dato il via al programma sinfonico-corale ideato dal compositore e produttore goriziano Andrea Buttignon. Un concerto con 150 esecutori tra musicisti e coristi della regione, diretti dal maestro Rudy Fantin. L'evento, fra i più applauditi nel ricco panorama di GO! 25, è parte di un esteso progetto "culturale, identitario e spirituale" che secondo il suo promotore, il consigliere regionale Diego Bernardis «va sostenuto con convinzione anche quale ponte ideale verso Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027».

Anima Aeterna gode del supporto della Regione, dell'impianto organizzativo del GECT GO e unisce l'eredità di GO! 2025 al tessuto sociale e culturale del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia oltre i confini della prima Capitale Europea della Cultura transfrontaliera.

È di questi giorni la notizia che l'opera di Buttignon, grazie a Roberto Madotto, Presidente dell'Associazione Corale Goriziana Seghizzi, è stata scelta quale apertura della 63a edizione dell'omonimo Concorso Internazionale il 9 luglio prossimo. Un appuntamento di rilievo nel panorama musicale globale cui partecipano cori da ogni parte del mondo, inclusi Taiwan e Indonesia. La rappresentazione di Anima Aeterna –afferma il presidente Madotto–andrà oltre al momento inaugurale, sarà un'occasione significativa per rilanciare il movimento corale italiano e celebrare l'elevato livello qualitativo delle formazioni sul territorio».

Sul progetto universale Anima Aeterna e il suo messaggio spirituale si è espresso l'Arcivescovo metropolitano di Udine, Monsignor Riccardo Lamba: «L'inno Anima Aeterna è un cammino che parte dalla musica e conduce l'animo umano verso il Dio della vita: le sue note e il suo testo, dal gusto squisitamente aquileiese, lasciano intravedere l'abbraccio pasquale a cui tutti noi siamo chiamati. È bello vedere come anche l'arte musicale possa esprimere la grandezza di questa verità»—.

GEMONA

Neri Marcorè racconta Giorgio Gaber



Gaber. Mi fa male il mondo è un viaggio nell'universo creativo di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, due figure centrali del teatro e della canzone italiana. Lo spettacolo, scritto e diretto da Giorgio Gallione, vede protagonista Neri Marcorè insieme a quattro pianisti: Eugenia Canale, Lorenzo Fiorentini, Eleonora Lana e Francesco Negri. Gaber. Mi fa male il mondo chiuderà la programmazione 2025/2026 di due stagioni del Circuito ERT: martedì 7 aprile al Teatro Sociale di Gemona e mercoledì 8 al Teatro Odeon di Latisana. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45. Per anni Giorgio Gaber e Sandro Luporini hanno osservato la società con uno sguardo lucido, spesso spietato, ma sempre attraversato da una forte partecipazione emotiva. Grande affabulatore e artista totale, Gaber ha accompagnato il pubblico tra privato e politico, lungo un percorso irregolare, segnato dal tentativo di resistere al conformismo e all'autoassoluzione diffusa. Per Neri Marcorè si tratta di un ritorno nell'universo gaberiano, affrontato per la prima volta con Un certo signor G, sempre diretto da Gallione, e sviluppato negli anni attraverso altri progetti e concerti. Un percorso che trova qui una nuova tappa nel confronto con una lingua teatrale che resta viva e necessaria.

MAJANO

Hip hop/hardcore con Noyz Narcos



Dopo gli annunci dei concerti dei rapper Ernia (1 agosto) e Tony Boy (7 agosto), il Festival di Majano cala il tris ufficializzando oggi la partecipazione alla 66ª edizione della manifestazione di un altro big della scena rap italiana: Noyz Narcos. Tra i maggiori esponenti della scena hip hop/hardcore, l'artista annuncia la date di Cruel Summer 2026, la tournée estiva che farà tappa nei principali festival italiani e che sarà l'occasione per ascoltare dal vivo i suoi più grandi successi e i brani del suo ultimo album "FUNNY GAMES", uscito a novembre 2025 e certificato disco d'oro. Al Festival di Majano l'appuntamento con Noyz Narcos è quindi in programma domenica 9 agosto 2026. Il recente album "FUNNY GAMES" ha segnato un ritorno destinato a lasciare il segno. Il disco, prodotto da Sine, ha visto la presenza di collaborazioni importanti - da Achille Lauro a Conway The Machine, passando per Guè, Jake La Furia, Madame e Shiva - e si è come un avvertimento, un album oscuro che non cerca spettatori, bensì bersagli. I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione, PromoTurismoFVG e Zenit srl, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 14.00 di venerdì 3 aprile. Tutte le info su www.promajano.it e www.azalea.it.



IL PROGETTO

Sla Vita Dentro: mostra e libro per interrogare il presente

Da sabato 11 l'iniziativa di Alberto Moretti negli spazi della Fondazione Friuli

Non solo una mostra, non solo un volume, ma un progetto culturale e civile che utilizza il linguaggio della fotografia contemporanea per interrogare il presente: SLA Vita Dentro è la prima iniziativa di fotografia artistica dedicata alla sclerosi laterale amiotrofica, pensata per il grande pubblico e costruita come esperienza visiva, narrativa e immersiva.

Il progetto, di carattere itinerante, è ideato dal dottor Lorenzo Verriello, direttore del Reparto di Neurologia dell'Azienda Sanitaria Uni-

versitaria Friuli Centrale, e da Alberto Moretti, fotografo friulano di rilevanza internazionale, curatore dei lavori narrativi e progettista della mostra e del libro. Dall'incontro tra competenza clinica e ricerca fotografica nasce un lavoro visivo che mette in dialogo conoscenza scientifica, esperienza umana e linguaggio artistico.

La mostra sarà ospitata negli spazi della Fondazione Friuli, in via Gemona 3 a Udine, dal 10 al 26 aprile, con ingresso libero. L'inaugurazione è in programma sabato 11 alle 18.

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 ...che Dio perdona a tutti 14.35-16.55-19.10 L'ultima missione: Project Hail Mary 21.25 Lo straniero 14.30 La torta del presidente 16.50-21.15 Lo straniero V.O. 19.00 Il Dio dell'amore 21.25 È l'ultima battuta? 14.50-19.20 Mio fratello è un vichingo 14.55 The Drama - Un segreto è per sempre 17.10 The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 21.45 Il bene comune 15.05 Los domingos 17.00 Lady Nazca - La signora delle linee V.O. 19.15 Super Mario Galaxy - Il film 17.15-21.15 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 19.15	GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Super Mario Galaxy - Il film 17.30 40 secondi 20.30 PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS 58 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Bluey divertirsi con gli amici 14.20-15.00-16.30 Super Mario Galaxy - Il film 14.05-14.30-15.00-15.30-16.00-16.40-17.30-18.00 18.30-19.00-19.15-20.00-20.30-21.00-21.45-22.30 Cena di classe 14.00-16.20-20.45 Los domingos 18.30 Ti uccideranno 22.15 L'ultima missione: Project Hail Mary 17.10-21.15 ...che Dio perdona a tutti 16.30-18.40-20.50 Jumpers - Un salto tra gli animali 14.05-15.45 È l'ultima battuta? 16.15-19.20	TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Cena di classe 15.30-18.00-20.30 Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.00-17.30-20.30 L'ultima missione: Project Hail Mary 15.00-17.30-20.20 Notte prima degli esami 3.0 15.00-18.00-20.45 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.00-20.30 Ti uccideranno 18.30-21.00 Un bel giorno 15.00-17.00-19.00-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-18.00-21.00 È l'ultima battuta? 15.00-18.00-20.30	GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 16.45-18.30-20.20 ...che Dio perdona a tutti 17.30-20.45 Lo straniero 18.00-20.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 17.15-18.15-19.00-20.15-21.15 È l'ultima battuta? 17.00-19.00 Cena di classe 19.10 The Drama - Un segreto è per sempre 17.00-21.10 ...che Dio perdona a tutti 17.15-19.15-21.15 L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranuz, 2 Super Mario Galaxy - Il film 3D 16.00	Super Mario Galaxy - Il film V.O. 20.40 Cena di classe 17.20 Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00 ...che Dio perdona a tutti 18.10-21.00 L'ultima missione: Project Hail Mary 20.10 The Drama - Un segreto è per sempre 18.30-20.50 Super Mario Galaxy - Il film 16.20-17.00-17.30-18.20-18.50-19.20-20.00-21.10 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 ...che Dio perdona a tutti 16.30-21.00 Lo straniero 16.30-21.00 Mio fratello è un vichingo 18.45 The Drama - Un segreto è per sempre 16.45 La torta del presidente 16.30-19.00 Il deserto dei tartari 20.45 DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo	FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Super Mario Galaxy - Il film 14.00-15.00-15.50-16.30-17.00-17.30-18.20 19.00-19.30-20.00-20.50-21.30-22.00 Super Mario Galaxy - Il film 3D 14.45 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 14.30-16.50-19.15 The Drama - Un segreto è per sempre 17.10-19.40-21.20 Cena di classe 15.40-19.20-21.50 Ti uccideranno 22.30 Jumpers - Un salto tra gli animali 14.40 L'ultima missione: Project Hail Mary 18.00-21.40-22.50 ...che Dio perdona a tutti 14.10-17.20-20.10 È l'ultima battuta? 16.40-22.10 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Riposo
---	---	---	---	--	---



Una delle immagini che saranno esposte alla mostra ospitata alla Fondazione Friuli di Udine

Gli otto autori — Margherita Del Zotto, Giovanna De Maglio, Roberta Durazzano, Alessandro Meloni, Gabriele Sandrin, Pietro Tonchia, Maria-Claudia Trevisan e Lorenzo Verriello — fanno parte di un gruppo di ricerca guidato da Alberto Moretti e compongono un lavoro corale dedicato a persone con SLA residenti in Friuli Venezia Giulia. Le loro ricerche vive, frutto di anni di indagine sulla fotografia contemporanea, restituiscono uno sguardo che va oltre la documentazione, trasformando il reale in linguaggio, esperienza e relazione. Il progetto si colloca all'interno di una più ampia riflessione sul ruolo della Fotografia oggi: in un'epoca in cui l'immagine è diffusa e quotidiana, il lavoro degli autori riafferma la fotografia come pratica di conoscenza, capace di indagare il visibile e il sensibile senza cedere a retorica, pietismo o sensazionalismo. «Questo lavoro nasce dall'incontro e dall'ascolto — afferma il fotografo Alberto Moretti — ed è prima di tutto un progetto di Fotografia contemporanea, che mette in gioco uno sguardo, un linguaggio, un modo di costruire relazione con ciò che si osserva. La SLA è il soggetto delle immagini, ma non è l'oggetto del lavoro: l'oggetto è

la Fotografia, la sua capacità di interrogare il reale senza semplificarlo. Allo stesso tempo, però, è un'esperienza profondamente umana, fatta di tempo condiviso, di presenza e di ascolto. Le persone che abbiamo incontrato non sono mai state "raccontate", ma hanno partecipato attivamente a questo processo. La Fotografia, in questo senso, è stata uno spazio di relazione, attraverso cui provare a guardare ciò che spesso resta invisibile". Durante le due settimane di apertura, la mostra sarà accompagnata da un programma di eventi collaterali aperti al pubblico, dedicati ai temi della Fotografia, della resilienza e del silenzio, dimensioni centrali nell'esperienza della malattia. In particolare, venerdì 17 aprile alle 18.30 è previsto un incontro sulla Fotografia contemporanea e il racconto della SLA, con Alberto Moretti e gli autori del progetto, insieme alla presentazione del volume. Sabato 18 aprile alle ore 18 una serata di letture tratte da Pierluigi Cappello, a cura di Giorgio Monte e Fabiola Bertino, accompagnate dal Duo Nexus al violoncello. Sabato 25 aprile alle 18 un evento per voce e canto dedicato al tema del silenzio, con Giada Pauletto e Alessandra Moro. —

IL CORTOMETRAGGIO

Nebbia al Belvedere di Grisostolo



Dal venerdì 10 aprile (on line dalle 16.45) sarà disponibile su YouTube il cortometraggio "Nebbia al Belvedere", nuovo progetto dello scrittore maniaghese Emiliano Grisostolo, già autore di opere legate al fantastico e al mistero. Il lavoro si inserisce in un percorso coerente di ricerca narrativa e visiva, in cui scrittura, fotografia e sperimentazione tecnologica dialogano in modo sempre più stretto. Nato inizialmente per un concorso dedicato a sceneggiature sviluppate con il supporto dell'intelligenza artificiale, il progetto ha trovato una propria autonomia evolutiva anche dopo la mancata selezione. Grisostolo ha infatti rielaborato e riscritto parte del soggetto, trasformandolo in un cortometraggio compiuto, capace di riflettere sul rapporto tra creatività umana e strumenti digitali. "Nebbia al Belvedere" racconta di un uomo solitario che raggiunge un punto panoramico immerso nella nebbia, guidato da un impulso difficile da definire. Attraverso la macchina fotografica, realtà e percezione iniziano a confondersi, mentre una presenza ambigua emerge lentamente, alimentando un'atmosfera sospesa e inquietta. Il cortometraggio sarà accessibile liberamente online. (c.s.)

PORDENONE

Palazzo del fumetto aperto per le feste



Il Palazzo del Fumetto di Pordenone si prepara ad accogliere il pubblico anche durante le festività pasquali, offrendo un'occasione speciale per immergersi nel mondo della nona arte. La struttura sarà infatti aperta a Pasqua e Pasquetta dalle 10 alle 19, permettendo ai visitatori di scoprire le mostre e gli spazi espositivi in un clima festivo e rilassato. Fra i percorsi principali spicca la grande mostra dedicata a Lupo Alberto, "L'Eroica Fifa Blu", che racconta l'intera storia del celebre personaggio creato da Silver e della vivace fattoria McKenzie. Dalle prime strisce alle evoluzioni narrative, passando per il linguaggio, le onomatopее e i riferimenti culturali, l'esposizione restituisce il valore iconico e sociale di uno dei fumetti più amati. Fino a lunedì è inoltre visitabile la mostra "Il bastardo a volte è un ragazzo formidabile che si arrende", realizzata in collaborazione con il Festival Dedicato, dell'artista francese Pierre Alary, trasposizione a fumetti di alcune opere dello scrittore Sorj Chalandon. Completa l'offerta il museo del Palazzo del Fumetto, articolato in 20 sezioni interattive e multimediali e a questo proposito, oltre che per la mostra su Lupo Alberto, sono previste anche visite guidate: sabato alle 16 e 17.30, domenica alle 16.30 e 17.30, lunedì alle 16 e 17.30. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Cinemazero ritorna
Il deserto dei tartari
La Passione a Erto e Claut



Una scena del film Il deserto dei tartari

CRISTINA SAVI

Il lungo fine settimana di Pasqua prende il via con alcuni appuntamenti che spaziano oggi fra cinema, teatro, musica e tradizione, animando Pordenone e il suo territorio. Al centro della programmazione c'è la proiezione speciale de "Il deserto dei Tartari" di Valerio Zurlini, film che rappresenta una delle trasposizioni più intense della letteratura italiana del Novecento, in programma alle 20.45 a Cinemazero. L'iniziativa rientra nel progetto "10 e Luce", che celebra i cento anni dell'Istituto Luce riportando in sala alcuni capolavori del suo catalogo. Tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati, il film segue il giovane tenente Giovanni Drogo nella sua destinazione alla Fortezza Bastiani, luogo sospeso ai confini di un impero e affacciato su un deserto enigmatico. Qui il tempo sembra dilatarsi in un'attesa senza fine, tra speranze e illusioni che scandiscono la vita dei soldati. L'opera di Zurlini si distingue per la sua forza visiva e simbolica, offrendo una riflessione profonda sull'esistenza, sul destino e sul senso dell'attesa. Nel pomeriggio, alle 17, il Convento di San Francesco di piazza della Motta, a Pordenone, spazio al tea-

tro con lo spettacolo "Omero Odissea" Canto per oggetti e voce, inserito nella rassegna I teatri delle gioventù, spettacolo di Antonio Panzuto con la voce recitante di Giancarlo Prevati e la regia sonora di Alessandro Tognon. Il celebre poema omerico rivive attraverso un linguaggio scenico fatto di figure e macchine, raccontando il viaggio di Ulisse tra nostalgia, pericoli e desiderio di ritorno. La tradizione pasquale trova invece espressione oggi in Valcellina, a Erto e Claut. Nel primo caso, la Sacra rappresentazione della Passione e Morte di Gesù prende vita alle 20.30. Il borgo si trasforma in una suggestiva Gerusalemme, con la partecipazione diretta degli abitanti in una rievocazione che affonda le radici nel Seicento e che si conclude alle 22. A Claut la Sacra rappresentazione ha inizio alle 20.30 e si svolge lungo le vie del paese partendo dalla chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire. Sempre oggi, infine, musica alle 21.15 al Capitol di Pordenone, dove Kety Fusco porta in scena il suo atteso Bohème Tour, uno spettacolo immersivo che unisce arpa elettrica, immagini e intelligenza artificiale e conduce il pubblico in un viaggio visivo e sonoro in continua trasformazione. —



L'anniversario 1077-2026

MARTINA DELPICCOLO

Alزابندiera alle ore 9 del 12 aprile per la quarantanovesima edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, nel cuore delle comunità colpite dal terremoto cinquant'anni fa. È stato presentato ieri il programma della celebrazione, organizzata dai Comuni di Artegna e Montenars, con il sostegno della Regione e dell'Arlef, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean.

«Ha un importante significato morale – ha commentato il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino – portare la celebrazione nei luoghi che sono stati segnati dal terremoto, ma anche dalla ricostruzione, ad Artegna e a Montenars, che ha dato i natali a pre Checo, ideatore della Fieste. Una festa che porta dentro di sé tutte le lingue del Patriarcato, specchio della Regione Fvg, un unicum in Europa, in cui si parlano quotidianamente quattro lingue derivanti da zone culturali diverse: romana, latina, germanica e slava».

Così il sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni, che ha portato anche i saluti del sindaco di Montenars, Claudio Sandruvi: «Il legame tra i due Comuni, uniti fino al 1947, è tutt'ora sentito nella storia, nella cultura e nella scuola. Per le nostre comunità, organizzare questa celebrazione è emozionante, in riferimento al sisma vissuto sulla nostra pelle, ma anche perché con orgoglio possiamo dire che nel nostro territorio la lingua friulana è molto usata anche dai giovani».

«La capacità di unirsi e rinnovarsi è identità – ha dichiarato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti –. La Fieste de Patrie, manifestazione riconosciuta ufficialmente dalla Re-

La Festa del Friuli

Artegna e Montenars celebrano la Patrie nel 50° del terremoto



Da sinistra, Geremia Gomboso, Alessandro Marangoni, Barbara Zilli, Pierpaolo Roberti, Eros Cisilino e William Cisilino

gione dal 2015, è festa d'identità più che di lingua. Sono oltre 150 le iniziative di 80 Comuni che arricchiscono il senso di identità».

Ad Artegna, dopo l'alzabandiera, accompagnato dalla "Filarmonica Luigi Mattiussi", verrà celebrata la Santa Messa in friulano con letture e preghiere anche in slove-

no e tedesco, trasmessa su Tefriuli che seguirà anche, dopo l'esibizione del gruppo folkloristico "Balarins de Riviere" di Magnano in Riviera, la cerimonia civile al Nuovo Teatro monsignor Lavaroni, a cui parteciperanno la folk rock band "Corte di Lunas", il gruppo storico "Il Barbacane" e i tamburi della "Cucur-

bite sonoraie" di Venzone. Poi, pranzo a Montenars, a cura della Pro Montenars (su prenotazione a istitutladinfurlan@libero.it), insieme a Dario Zampa. Alle 15.30 partenza da Artegna per una passeggiata storico-archeologica, a cura della cooperativa Riscoperte (info@riscoperte.it).

Due le anticipazioni delle celebrazioni. Giovedì 9 aprile, alle 20.45, nella sala consiliare di Artegna, lettura scenica di "Rombo. La vòs dall'Orcolat" ispirata al romanzo di Esther Kinsky, progetto dell'associazione Colonos in collaborazione con Teatri Stabile Furlan. L'11 aprile, alle 20.00, nel centro polifun-

zionale di Montenars, incontro a più voci: "L'eredità di Pre Checo a 40 agns de sò muart".

William Cisilino, direttore dell'Arlef, ha presentato il video del progetto, avviato durante la Fieste del 2025, "Un'Aquila in Comune", che ha visto l'esposizione simbolica dell'opera di Stefano Borella nel centro storico di 130 Comuni del territorio friulano. Ispirato all'aquila della bandiera del Friuli è anche il vessillo floreale a Roveredo di Varmo per la seconda edizione del "Giardino dei Tulipani nel Medio Friuli", raccontata in un altro video durante la conferenza stampa. Una bandiera che è tra le più antiche d'Europa e che rinnova i suoi valori anche attraverso i tanti progetti nati per la Fieste de Patrie 2026, partendo dalla prima edizione del 1977 ad Aquileia e andando indietro nel tempo fino al 3 aprile del 1077, che sancì la nascita dello Stato patriarcale friulano.

Il presidente dell'Istitût Ladin Furlan, Geremia Gomboso ha ricordato l'iniziativa della lettura della Bibbia in Friulano, che si svolgerà nella chiesa di Spilimbergo dal 7 all'11 aprile: «Con sorpresa sono arrivate partecipazioni da emigranti di terza e quarta generazione da tutto il mondo».

Così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli: «La Fieste dal Friûl nel cinquantenario anniversario del terremoto assume ancora più valore. L'identità del nostro popolo è fatta di lavoro, impegno e aiuto del prossimo, doti che sono motivo di orgoglio per il nostro passato e virtù da impegnare in questo tempo di complessità e sfiducia. Il mio pensiero va all'impegno dei tanti volontari, preoccupati all'indomani della sentenza di condanna per il caso Preone, preoccupazione che rischia di bloccare l'innata vocazione della nostra gente alla solidarietà. L'impegno delle istituzioni sia corale».

L'INTERVENTO

UNE GNOVE CULTURE DI FRONTIERE PAR UN FRIÛL CHE AL SA DULÀ LÂ

MARIO ANZIL

Ducj i aministradôrs, sedi che a lavorin intun Comun piçul, sedi intune istituzion grande, a varessin di vè ben clâr il fin principâl de lôr azion. A mi mi plâs definî il gno obietîf in maniere semplice e tal stes timp ambiziose: contribuî a creâ un lûc dulà che al sedi biel vivi. Par rivâ a otignî ch'est nol baste dome un intervent, ma e vûl une vision coerente, buine di indreçâ lis sietlis di ogni di. O soi convint che la culture e sedi un dai imprescj plui potents par svicnâsi a cheste mete.

Vuê plui di simpri, la nestre region e à bisugne di une vision culturâl che esepi cjalâ l'avignî cence pierdi lis sôs lidris. Une vision che, pal Friûl – tiere di confin par storie e geografie – e pues jessi dome ch'è di una culture di frontiere gnove.

Par tradizion, il confin al è stât vivût come un limit, la fin di alc: un mûr, une separazion, cualchi volte une feride. Ma la nestre epoche nus domande di ribaltâ cheste prospettive. Il confin al pues diventâ un lûc

di incuintri, di scambi, di amicizie. Al pues trasformâsi di linie di division in spazi di relazione. Une gnove culture di frontiere e vûl di propit ch'est: cjalâ lis identitâts che a vivin di là dal confin, no cul suspjet, ma cun simpatie, rispjet e curiositât.

Par fâlu, però, si à di fâ un passaç preliminar: cognossi e rispjetâ la nestre identitât. No si rive a dialogâ cun chei altris se no si à cussience di se stes. Cognossi la nestre storie, lis nestris tradizions, la fuarce dai nestri paris e des nestris maris, al vûl di savê cui che o sin, e di dulà che o rivin. Dome in cheste maniere o podin capî dulà che o vin la pussibilitât di lâ. Par contâ la nestre identitât, la lenghe furlane e je perfete, parç che le rapresente, e in plui e je une lenghe vive, buine di fe-

velâ ancje ae modernitât di vuê e ai zovins. Cheste cussience e cjape un significât particolâr intal cincuantiesim inovâl dal taramot dal 1976. In chei dîs dramatics, i furlans a àn savût reagî cuntune determinazion che e je ancjemò amirade. A àn tornât a fâ sù fabbrichis, cjasis, glesiis propit tal stes lûc dulà che a jerin, e cemût che a jerin, cuntune sveltece che nissune altre comunitât e je mai rivade a fâ compagn. La peraule "ricostruzion", di altris bandis e je un concet astrat; in Friûl e je un fat concret, une identitât collettive. E je la prove che cheste tiere, cuant che si ricognòs intun progjet comun, e rive a fâ robisstraordenariis.

Vuê o vivin une altre trasfor-

mazion cidine, ma profonde. Fin a pôcs agns indaûr, la Italie nus viodève tant che presidi armât dal confin orientâl, "là sù", intun Nordest cuasi discognossût. Cence nancjemovisi, si cjatin vuê tal cûr de Europe: un puint naturâl tra trê civiltâts – latine, slave e gjermaniche – che cul si incuintrin, si fevelin e si messedin. E je una situazione uniche che e podarès diventâ la nestre plui grande fuarce.

Par ch'est o crôt che la culture di frontiere no sedi dome una idee atrative, ma una strategie concrete par meti in evidenza il Friûl intal panorame european. Intune ete dulà che no simpri il confin al vûl di "amicizie", nò invezeit o podin

dimostrâ che si pues vivilu intune maniere diferente: come spazi di pâs, di culture, di oportunitâts. Cheste vision no à dome un valôr civil: e rive a fâ incressi la economie, a creâ lavôr, tirâ dongje talents, meti sù filieris culturâls e creativis.

La nestre tiere e je piçule, ma policentriche, e propit par ch'est, la culture di frontiere e à di jessi polifoniche: e à di savê scoltâ sensibilitâts diferentis, di fâ dialogâ lengačs artistichs di divers, di permeti cussì a ducj i operadôrs culturâls di ricognossisi intun progjet comun. Quant che operadôrs culturâls valents si cjatin adun intune vision condividue – che tal câs de culture di frontiere che o ai tal cjâf jo, e je a mieze strade tra la vision politiche e il gjenar leterari –alore al è pussibil meti adun un bloc salt che al sa

svolâ alt, e inviâ une gnove stagione di rinassite culturâl.

Al è cun cheste convinzion che, intai ultins trê agns, la Region e à sielzût di invistî in maniere significative inte culture. Vuê, in Italie, o sin la region che e destine plui fonts par ch'est setôr. No lu calcolin un cost, ma propit un vèr investiment. Che lu sedi pardabon, lu confermin i studis che la Università Bocconi e à fat su di nò: chi, ogni euro invistît te culture al prodûs efets positîfs esponenziaî, al ative un circol virtuôs, al cree lavôr e al rinfuarcis il tessût sociâl. La nestre Region e à ducj i numars par diventâ un laboratori european di culture di frontiere: un lûc dulà che lis identitâts si incuintrin cence confondisi; la memorie e devente energie pal avignî; dulà che la culture no je un ornament, ma una maniere concreta di costruî la comunitât.

Cheste e je la direzion che o volin cjapâ. E cheste e je la vision che, ducj insiem, o podin fâ diventâ realtât.

Vicepresident e Assessôr ae Cultura e al Sport de Region Autonome Friûl Vignesi Julie

Le idee

ORCOLAT, IL TEMPO È SEMPRE DENTRO DI NOI

Ferdinando Ceschia - Gino Dorigo - Roberto Muradore

S

spesso siamo portati a considerare il passato come un baule, nel quale riporre immagini e storie lontane, che non ci sono più, insistendo a concepire la nostra vita come un progresso incessante, che non può rallentare o fermarsi.

Einstein direbbe che il tempo è relativo, e che il suo unico valore è dato da ciò che facciamo mentre sta passando. Un concetto davvero saggio e convincente, che vorremmo fare nostro da semplici figli del Friuli, da ex sindacalisti della classe operaia, da frammenti allora attivi del grande percorso di rinascita dalla distruzione del terremoto, nel maggio 1976. Cinquant'anni sono passati da allora e, per quello che vediamo e sentiamo intorno a noi, i segni profondi di una straordinaria, umanissima e irripetuta epopea popolare, vincente perché nata e alimentata dal basso, crediamo stiano per essere cancellati, al di là delle apparenze formali e dei riti di circostanza.

Alcuni anni fa, grazie all'iniziativa degli assessori alla cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot e Federico Pirone, abbiamo avuto l'occasione, nel corso di una dozzina di incontri, di dialogare con centinaia di ragazzi iscritti agli ultimi anni delle scuole superiori udinesi. Lo scopo era quello di parlare del lavoro, di un mondo con il quale avrebbero fatto i conti di lì a poco, di un impegno che avrebbe loro consegnato valori importanti, a partire dalla dimensione collettiva, dalla comunanza di condizioni, di aspettative e di interessi. Senza alcuna impronta cattedratica e facendo appello ai nostri diversi sentieri di vita, abbiamo cercato di provocare emozioni, reazioni, domande. Queste ci hanno raggiunti, con sincerità e su diversi temi, ad eccezione di uno, arrendevolmente prossimo ad un buco nero: il terremoto del '76. In famiglia come a scuola, ci veniva trasmesso come un argomento del tutto sconosciuto, mai affrontato e neppure mai sfiorato. Eravamo noi dei dinosauri di ere lontane o era successo qualcosa di molto imbarazzante nei percorsi delle nostre collettività? Come poteva, nel giro solo di un paio di generazioni scomparire un esempio di vita che ci aveva inorgoglit e additati al mondo come un esempio virtuoso da seguire, da trasmettere alle future generazioni? Solo 10 anni fa, nel 2016 a Venzona, come sindacati friulani avevamo promosso un'iniziativa pubblica, per ricordare come si era comportato nell'opera di ricostruzione e rinascita del Friuli il primo soggetto coinvolto dall'assioma "Prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese". Ricordavamo bene che dopo la terribile seconda scossa del settembre '76, che aveva abbattuto quanto rimasto in piedi dalla prima, il Commissario straordinario Zamberletti, di fronte all'immane disastro, parlò di una possibile nuova Caporetto. Gli rispondemmo allora che «Emozioni e sconcerto non faranno del Friuli tabula rasa. L'in-

verno si avvicina, c'è colpevole ritardo nell'arrivo di roulotte e di prefabbricati. Negli alberghi della riviera adriatica vadano i bambini, gli anziani e le donne. Noi resteremo qui e non ci sarà esodo alcuno». Eravamo indomiti guerrieri incuranti del pericolo? Avveduti interpreti di un destino alto al pari della classe politica di allora? Certamente no, ma noi, come tutti del resto, eravamo fortemente influenzati e robustamente condizionati dal soggetto vero che quella ricostruzione ha in fin dei conti coltivato e realizzato: la gente, la "int" come si dice da noi. "Fasin di besoi" e "Così com'era" sono coordinate autentiche, che hanno lungamente battuto per essere comprese a pieno, per disegnare un progetto che voleva seguire i passi della propria storia, le radici della propria cultura, le ragioni di una comunità ampiamente consapevole. Il sisma del '76 occorre inserirlo in modo accorto nel periodo storico in cui avvenne. Diversamente, non comprenderemo le ragioni delle decisioni che ne seguirono. Decisioni che trovarono un alveo comune per esprimersi, ma non secondo un cammino piano, disteso e senza ostacoli. Furono infatti derivazioni e risultanze di un confronto molto serrato che in diversi passaggi assunse l'aspetto di uno scontro aspro e spigoloso, dentro e fuori le tradizionali forme organizzate, tanto sul piano delle egemonie quanto su quello delle mediazioni sociali che la politica e le istituzioni furono chiamate ad assumere.

Alcune di queste spinte, quelle provenienti dal basso e senza dubbio le più incidenti e rilevanti in termini complessivi, le possiamo spiegare solo in virtù della grande e diffusa domanda di partecipazione diretta delle classi popolari e delle loro componenti, volta a dare voce ai terremotati come soggetti e non come oggetti di attenzioni e di scelte, e questo dall'emergenza alla ricostruzione. La spinta dal basso allora cambiò tutto, compresi i nostri sindacati, comprese le strutture tradizionali fino ad allora conosciute. Quando si parla di "Modello Friuli" è necessaria la consapevolezza piena che un esempio positivo e capace di raggiungere un obiettivo titanico, ora è in evidente disarmo, perché ha finito per dimenticare la sua lezione fondamentale. Democrazia è una senza dubbio una parola affascinante, suadente, ma che in termini stretti equivale a sovranità popolare, a garanzia di partecipazione con piena uguaglianza per ogni cittadino. Crediamo che lo sconcerto degli studenti ricordati in premessa, sul tema del terremoto di cinquant'anni fa, possa trovare soluzione in questo. Riprendere le fila di una partecipazione sociale dal basso, consapevole delle radici, dei percorsi, della lingua, delle idee e delle volontà autentiche, quelle che aiutano a costruire un futuro necessario, può aiutarci anche a non dimenticare, onorando degnamente una pagina del passato che invoca anche un assordante presente.

LE NOSTRE AZIENDE E I VANTAGGI DELL'AI

Paolo Ermano

C

hiunque abbia provato gli strumenti più recenti di AI sarà rimasto sicuramente meravigliato dalle capacità offerte da queste applicazioni. Soprattutto le organizzazioni, le aziende, sembrano poter trovare giovamento da questa tecnologia. Eppure la storia ci ha insegnato che c'è una distanza fra l'adozione di un nuovo strumento, per esempio comprare un Pc o fare un abbonamento per l'utilizzo di un software, e lo sfruttamento professionale dello stesso per migliorare le performance individuali o aziendali.

La Banca d'Italia (BdI) ha recentemente pubblicato una prima indagine di Tiziano Ropele e Alex Tagliabracci per capire come l'AI sia utilizzata nelle aziende italiane di medio/grandi dimensioni (sopra 50 dipendenti, escluso il settore finanziario). I risultati raccolti a fine 2024 segnalano da un lato i vantaggi di chi già sfrutta le AI all'interno della propria organizzazione e dall'altro la scarsità di utilizzatori. Per capire meglio la situazione, per quanto in maniera un po' impropria, proviamo ad applicare quei risultati alla situazione delle imprese in regione.

Secondo BdI, su 100 aziende del campione, 11 hanno già adottato strumenti di AI, 28 intendono farlo entro 2 anni, 34 le ritiene irrilevanti per il loro business e 27 non sa/non risponde. Parametrando questi dati sulle 689 aziende che hanno almeno 50 dipendenti in regione, abbiamo meno di 80 aziende che usano già l'AI in maniera strutturata. Potrebbe questa rappresentazione essere coerente con la reale situazione in regione? Non disponiamo di dati puntuali, ma le più recenti rilevazioni Istat sull'utilizzo delle tecnologie informatiche nelle imprese in regione restituisce un'immagine chiaroscurale: imprese mediamente meglio formate sull'argomento, ma che utiliz-

zano meno le tecnologie digitali rispetto al resto del Paese.

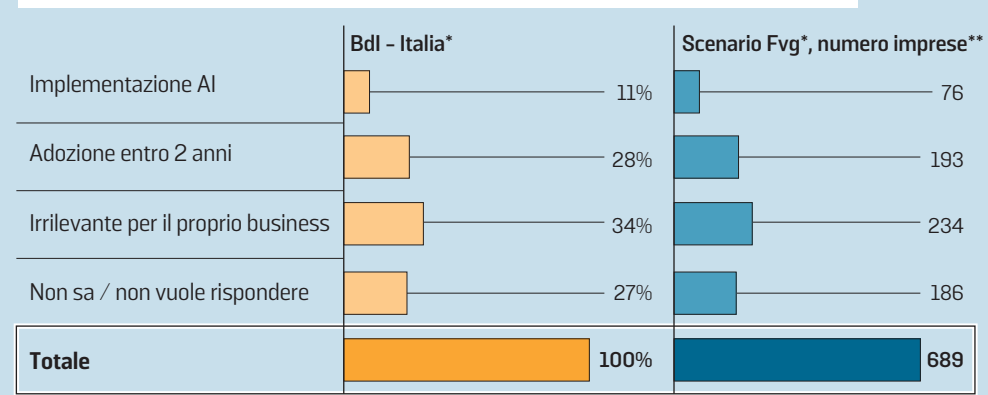
Forse questa differenza dipende dalla struttura del tessuto produttivo. Tuttavia, seguendo quando analizzato dalla BdI, sono tre le caratteristiche che portano a una più rapida adozione dell'AI: la dimensione d'azienda, l'incidenza del costo del lavoro e il livello di utilizzo di conoscenze avanzate nel proprio settore. In regione le aziende, soprattutto nella manifattura, sono mediamente più grandi di quanto registrano nel resto del Paese: ci dovremmo dunque aspettare un più rapido sfruttamento dell'AI. Quelle ad alto costo del lavoro, fra le aziende con più di 50 dipendenti, sono circa 260 (il 38%), spalmate su diversi settori. Infine quelle a più alta intensità di conoscenza sono poco più di 60, circa l'11%. Insomma, stando all'analisi di BdI nel giro di poco tempo almeno la metà delle nostre imprese più grandi, che sono meno dell'1% del totale, ma danno lavoro al 40% dei dipendenti, dovrebbe riorganizzarsi usando l'AI. E probabilmente lo faranno a breve perché, in base a quanto già accaduto, chi è capace di impiegare profittevolmente queste tecnologie aumenta la produttività del lavoro e la redditività generale, spostando la domanda di lavoro verso lavoratori con competenze più avanzate.

La combinazione di questi vantaggi ha fatto sì che chi si è già adeguato alla nuova tecnologia è riuscito ad avere un vantaggio di prezzo rispetto ai concorrenti che sono rimasti più indietro nell'utilizzo dell'AI. E in tempi di inflazione come questi, ogni vantaggio di prezzo assume un'importanza strategica superiore.

La strada però è ancora lunga e le possibilità molteplici: basta solo non arrivare dopo gli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI INDAGINE SU UTILIZZO AI NELLE IMPRESE, 2024



*aziende con più di 50 addetti, esclusi servizi finanziari **dati 2023
Fonte: Banca d'Italia e Istat

WITHUB



Voglio diventare un super esperto di dinosauri

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



Dal 26 marzo



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 12 marzo in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Serie A

La quarta meraviglia

Cagni avverte l'Udinese sulle qualità del Como, adesso in piena zona Champions
«Senza Davis mancheranno molti riferimenti, chissà se Runjac andrà a pressare»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese sfiderà una realtà meravigliosa, una vera e propria boccata d'aria fresca nel nostro calcio così in difficoltà». Gigi Cagni lo presenta così il Como che lunedì si presenterà al Friuli - Bluenergy Stadium con i galloni della "squadra da battere", nel lunch match delle 12.30, e con l'Udinese che si presenterà senza lo squalificato Keinan Davis. Un'assenza, quella del centravanti inglese, che per l'esperto allenatore dovrebbe spingere la Zebretta «a una nuova interpretazione di se stessa».

Cagni, l'onda lunga del fallimento della Nazionale non si è ancora infranta che il campionato sta per ritornare. Da dove ripartire?

«Dalla tecnica individuale e dalla preparazione atletica. E a proposito, a Udine se ne vedranno delle belle lunedì con il grande Como in arrivo».

Un aggettivo per la squadra di Fabregas?

«Meravigliosa. Quando vedo la tecnica individuale messa in cima a tutto godo, confortato da un collega preparato

che sa come far rendere al massimo ogni suo giocatore, scegliendo e impiegando ragazzi giovani e spumeggianti. Da Nico Paz a Perrone, da Baturina a Douvikas, il Como è una risorsa di promesse».

È dunque corretto definire la squadra rivelazione?

«Certamente, perché al di là

dell'alta posizione in classifica il Como si presenterà a Udine con la migliore difesa e il secondo migliore attacco del campionato. Tutti numeri centrati con la forza delle idee di Fabregas che vuole un calcio propositivo e verticale, in continuo movimento. Il Como cerca di andare velocemente verso la

porta avversaria e se perde palla cerca l'immediato recupero muovendosi di squadra. Fate-mi dire che Fabregas è destinato a diventare un grande allenatore e ad arrivare in un top club dove avrà altre difficoltà rispetto a Como, avendo a che fare con giocatori più pronti, e con altri obiettivi da centrare, ma intanto ha già dimostrato di avere capito tutto».

E di Runjaic invece che idea si è fatto?

«Anche lui è sveglio perché ha capito subito come è la Serie A. Sento dire che lancia poco i giovani, ma da noi conta il risultato e tutti sono bravi a prometterti garanzie. La verità è che un allenatore è solo e va a casa se non arriva agli obiettivi. Ecco perché è bene farsi salvaguardare nei contratti qualora i risultati non arrivino pur lanciando i giovani».

Cagni, l'Udinese si sta preparando ad affrontare il Como senza Davis...

«Verranno a mancare molti riferimenti senza il lavoro di Davis, ma proprio per questo si può provare a cambiare gioco puntando a sfruttare molto di più il contropiede. Poi si tratterà di capire se Runjaic vorrà andare a pressare il Como, pur sapendo che troverà avversari decisi a comandare il gioco».

L'ipotesi di piazzare Zanio-



Il tecnico Gigi Cagni

LA CARRIERA

**Cagni, 29 anni da allenatore
Ora ha un blog**

Bresciano, classe 1950, Gigi Cagni ha allenato per 29 anni dopo una vita da difensore, chiudendo la sua carriera in panchina con la miracolosa salvezza del Brescia nel 2017. Da allora ha smesso di allenare «perché non ho un procuratore» come sostiene, vivendo l'amato calcio sul suo blog su Facebook, e nel suo libro "Ranget", che in dialetto bresciano significa "Arrangiati", punta a spronare i giovani ad affrontare le difficoltà in prima persona. In panchina ha guidato club come Piacenza, Vicenza, Parma, Samp, Genova, Verona ed Empoli.

S.M.

Falso 9

«Zaniolo è micidiale partendo da esterno
L'idea non la prenderei in considerazione»



Si discute sulla possibilità di vedere Nicolò Zaniolo nel ruolo di "falso 9" contro il Como senza lo squalificato Davis, un'ipotesi che non convince il navigato Gigi Cagni FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

**Okoye fa un passo in avanti
L'infortunio pare superato**

Buone notizie dal Bruseschi, dove Maduka Okoye ha dato segnali decisamente confortanti sulle sue condizioni fisiche. L'affaticamento muscolare alla coscia (non dunque una contusione, come riferivano le frammentarie voci rimbalzate in un primo momento dalla Giordania) rimediato in nazionale è infatti in via di completa guarigione e quindi non impedirà al portiere di ri-

spondere presente lunedì col Como, alla ripresa del campionato. Intanto ieri al Bruseschi si sono allenati in gruppo anche i nazionali Karlstrom, Miller, Camara e Mlacic, col giovane croato che si è guadagnato anche i complimenti dei compagni per il gol segnato con la U21 che ha battuto la Turchia. Stamattina l'Udinese lavorerà sulla tattica al Bruseschi.

S.M.

La rivincita dello svedese sulla Polonia gli ha consegnato il pass
**Karlstrom sarà l'unico mondiale
se Miller non convincerà la Scozia**

IL FOCUS

Era il 29 marzo 2022 quando la Svezia fu costretta a dire addio ai Mondiali in Qatar. Allora perse per 2-0 la finale degli spareggi con la Polonia. Si giocava a Chorzow, a un passo da Katowice, nello stadio che prima della costruzione del Narodowy a Varsavia era la culla

del calcio polacco. A dare il la al successo biancorosso un calcio di rigore, con "vittima" Grzegorz Krychowiak. A provarlo, con un intervento fallito, proprio lui, Jesper Karlstrom, attuale capitano dell'Udinese ma allora centrocampista del Lech Poznan. Dal dischetto Robert Lewandowski fu implacabile. Zielinski poi timbrò il raddoppio e permise ai polacchi di indossare la ma-

glia celebrativa "Kierunek Katar", cioè "Direzione Qatar". La storia si è ribaltata pochi giorni fa. Karlstrom si è guadagnato il Mondiale proprio a spese della Polonia, battuta a Solna per 3-2 grazie a un gol in extremis del bomber dell'Arse-nal Viktor Gyokeres.

Nelle Americhe lo svedese sarà l'unico calciatore a rappresentare i colori dell'Udinese, a meno che la Scozia non convo-

chi il giovane Lennon Miller. A 30 anni il centrocampista nato a Stoccolma ha raggiunto quel traguardo inseguito da una vita, partecipare cioè alla rassegna più importante per nazionali. L'ha fatto da giocatore di un campionato come la Serie A, di maggior livello rispetto all'Ekstraklasa che frequentava quattro anni fa. Come dire: in un quadriennio, è stato notevole il salto di qualità compiuto da Jesper, tornato in Friuli con un sorriso grande così. Ieri il primo allenamento, una seduta affrontata con quella felicità che solo una qualificazione mondiale ti può dare.

Una contentezza che, non c'è dubbio, avranno capito anche i quattro polacchi incontrati nuovamente al Bruseschi: il vice di Kosta Runjaic, Przemek



Dopo la gioia vissuta a Marassi quella in Svezia per Karlstrom

Malecki, uno degli assistenti Alex Trukan, nonché i due giocatori Adam Buksa e Jakub Piotrowski. Quest'ultimi sarebbero stati in lizza per un posto in nazionale, qualora i biancorossi si fossero qualificati. Karlstrom si è così rifatto di ciò che è accaduto quattro anni fa, per quanto lui sia comunque riconoscente alla Polonia. E lì che si è guadagnato la chiamata dell'Udinese, è lì che era stato apprezzato da Runjaic, tecnico dei bianconeri e ai tempi trainer del Legia Varsavia. Mister Kosta lo conosceva bene e lo indicò come acquisto al club subito dopo l'ingaggio da parte dei friulani. Da allora, per Jesper, una nuova vita. Con cui si è guadagnato il Mondiale. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE
 DI SPORT

Tennis: oggi sorteggio del torneo di Montecarlo

Oggi, alle 17, è in programma il sorteggio del tabellone per il Masters 1000 di Montecarlo, il primo sulla terra rossa, al via da martedì 7 aprile. Jannik Sinner avrà la possibilità di scavalcare Carlos Alcaraz e tornare numero 1 del mondo vincendo il torneo o arrivando in finale con lo spagnolo battuto al massimo in semifinale.



Curling: Italia ko con gli Usa ma è da play-off

Italia da play-off nei Mondiali di curling a Ogden, negli Stati Uniti, ma dopo aver staccato il pass per giocarsi il titolo, Amos Mosaner e compagni non sono riusciti a fare

un passo verso una "griglia" migliore con gli Usa che condividevano lo stesso bilancio (6 vittorie e 3 ko) prima dello scontro diretto terminato 9-8. Ora i play-off.



Serie A



Panoramica a 360 gradi sui campionati nazionali che danno un senso alle posizioni dalla 7ª alla 14ª. Alcuni per assegnare il pass di accesso alla Conference disputano una seconda fase a fine torneo.

Quella suggestione play-off per un posticino in Europa

IL DIBATTITO
 ALBERTO BERTOLOTTO

Come rendere avvincente il campionato sino alla fine? Domanda legittima, su cui ci sta interrogando nel pianeta Serie A. Sì, perché il finale di stagione, almeno per buona parte delle undici formazioni di centro classifica, si rivela spesso privo di stimoli. Le squadre che si trovano tra la settima (l'Atalanta, ora a quota 50) e la quattordicesima piazza, quindi in una posizione moderatamente tranquilla in ottica salvezza (attualmente condivisa da Torino e Genoa a 33 punti) non di rado, da marzo in poi non hanno più alcun obiettivo da raggiungere: un destino che ormai fa parte da anni della primavera agonistica dell'Udinese. Circola l'idea di ridurre a diciotto i team al via del torneo (una modifica che deve passare, comunque, attraverso un lungo iter "burocratico"), ma club e tv non ci sentono. Può prendere quota l'ipotesi play-off, da introdurre almeno per la qualificazione in Conference League, attualmente appannaggio della sesta forza. Ciò che sta accadendo in molti campionati esteri.

Si prenda il caso dei Paesi Bassi e dell'Eredivise. Le squadre che si sono posizionate tra il quinto e l'ottavo posto disputano i play-off a eliminazione diretta: chi vin-



Runjaic può puntare solo a un obiettivo simbolico: arrivare a quota 50

ce, stacca il pass per la Conference. Un meccanismo simile anima la post-season belga e della Jupiler League belga. Le formazioni che vanno dalla settima alla dodicesima piazza vengono ammes-

se in un girone, nel quale si scontrano due volte con in palio punti dimezzati. La prima classificata del gruppo sfida la quarta o la quinta classificata del raggruppamento che assegna il titolo:

Esempi
 In Olanda e Belgio le due vie della "coda" a eliminazione diretta o con un gironcino

Serie A	31ª GIORNATA
Domani	
15.00 Sassuolo-Cagliari	
18.00 Verona-Fiorentina	
20.45 Lazio-Parma	
Domenica	
15.00 Cremonese-Bologna	
18.00 Pisa-Torino	
20.45 Inter-Roma	
Lunedì	
12.30 Udinese-Como	
15.00 Lecce-Atalanta	
18.00 Juventus-Genoa	
20.45 Napoli-Milan	
La classifica	
Inter 69 punti; Milan 63; Napoli 62; Como 57; Juventus e Roma 54; Atalanta 50; Lazio 43; Bologna 42; Udinese e Sassuolo 39; Parma 34; Genoa e Torino 33; Cagliari 30; Fiorentina 29; Cremonese e Lecce 27; Verona e Pisa 18.	

chi vince questa gara, va in Conference. Esistono anche i play-out, a cui accedono i quattro team che chiudono la classifica. Al termine di questa fase, le ultime due retrocedono direttamente in

serie B, la prima si salva e la seconda affronta una doppia sfida con la vincitrice dei play-off del campionato cadetto. In Repubblica Ceca (Chance Liga) l'impianto del formato è simile con play-off scudetto (ammesse le prime sei, gare di sola andata), play-off per la Conference (dal settimo al decimo posto) e play-out (ultime sei). In Slovacchia (Niké Liga) invece al termine della stagione regolare i dodici team vengono divisi in due gruppi da sei: nel primo si lotta per il titolo e per il pass europeo, nel secondo per non retrocedere. In Scozia (Scottish Premiership) e Danimarca (Superliga), ossia in campionati da dodici formazioni come quello slovacco, si "splitta" la graduatoria finale. Anche in Grecia (Super League) si divide la classifica. Le prime sei giocano un girone all'italiana (andata e ritorno) per decidere il vincitore del campionato e le qualificazioni alle coppe europee. Le formazioni che vanno dal settimo al quattordicesimo posto prendono parte alla poule retrocessione.

La Polonia e la sua Ekstraklasa funzionano in un modo simile alla serie A, visto che non esiste nessun supplemento di stagione (un tempo funzionava la fase a orologio): le prime tre accedono alle coppe europee, le ultime tre scendono in Pierwsza Liga. Sono diciotto le squadre al via. Forse i formati utilizzati in Cechia, Slovacchia, Belgio e in altri paesi funzionano perché i campionati prevedono un numero minore di squadre al via. Non cambia però la sostanza: in serie A è legittimo pensare a introdurre una variazione sul tema, come è già stato fatto in Serie B (play-off dalla terza all'ottava e play-out) e in Lega Pro (post-season dalla seconda alla decima e play-out). Ne guadagnerebbe lo spettacolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo prima punta e "falso 9" come la vedrebbe?

«Non è un'idea che prenderei in considerazione: credo che Zaniolo sia micidiale da esterno. Quando era alla Roma gli avevo pronosticato una carriera brillante ed ero sicuro che sarebbe diventato uno degli esterni più forti in Europa, ma poi le cose sono andate diversamente. Ora a Udine ha trovato l'ambiente giusto».

A suo parere l'Udinese avrebbe potuto fare di più?

«Ogni squadra può fare sempre di più, ma la domanda è capire qual è l'obiettivo in partenza. E mi pare che l'Udinese abbia raggiunto il suo: la salvezza in largo anticipo. Se invece si parla di valorizzazione dei singoli, allora sarà bene aspettare di fare i conti alla fine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN EVENTO SENZA PRECEDENTI DEDICATO A TUTTI GLI ADDETTI AI LAVORI DELLA PREPARAZIONE ATLETICA E DELLA PERFORMANCE SPORTIVA A 360 GRADI, CON UN FOCUS PARTICOLARE SUL CALCIO

ISCRIZIONI AL QR CODE
Per info: www.udinese.it/performance/summit@udinesespa.it

Matthew TABERNER
Visiting Research Fellow

Bram SWINNEN
Performance & Rehab Specialist

Miguel Ángel CAMPOS
Head of Performance
Bayer Leverkusen

Jordi GARCIA
Director of the Summit
Head of Performance
Udinese Calcio

Ismael CAMENFORTE
Strength and Conditioning Coach

Paul BRADLEY
Football Science Consultant

Giampiero ASCENZI
Head of Performance
ACF Fiorentina

José JIMÉNEZ
Head of Strength and Conditioning
Bayer Leverkusen

THE FOOTBALL PERFORMANCE
2026 SUMMIT
26 MAGGIO 2026
BLUENERGY STADIUM
UDINE

Organized by

UDINESE CALCIO
PERFORMANCE DEPARTMENT

infr·nt

VALD

CATAPULT

Soccer System Pro.

COSMED
The Metabolic Company

Basket - Serie A

Giochi aperti

Meo Sacchetti legge la sfida "made in Italy" Cremona-Udine
«Apu più profonda, la Vanoli si è rilanciata: tutto è possibile»

L'INTERVISTA**GIUSEPPE PISANO**

Giochi aperti a tutto nella sfida all'insegna del "made in Italy" fra Vanoli e Apu. Ne è convinto Meo Sacchetti, ex ct della Nazionale (l'unico a portarla alle Olimpiadi negli ultimi vent'anni) con esperienze sulle panchine di Snaidero Udine (2008/2009) e Vanoli Cremona (2017/2020). Oggi allena a Montecatini, in serie B Nazionale: lo abbiamo contattato per parlare della gara in programma domani alle 20 al Palaradi.

Sacchetti, che ricordi ha delle sue esperienze a Udine



L'ex ct azzurro Meo Sacchetti

e Cremona?

«A Udine non ho un bel ricordo dal punto di vista sportivo, visto che retrocedemmo, ma la città mi è piaciuta molto e conservo delle amicizie. A Cremona sono stato bene, abbiamo fatto belle cose (nel 2019 ha

vinto la Coppa Italia, ndr) e ho trovato un ottimo ambiente».

L'Apu attuale le piace?

«Ho visto alcune belle partite. In diverse occasioni la vittoria è sfuggita di un soffio, sono stati bravi a tenere duro e domenica è arrivata una grande e meritata soddisfazione. Battre Milano non è mai facile, Udine ci è riuscita perché è stata solida mentalmente».

Un parere sul suo collega Vertemati?

«Ha vinto la A2, sta facendo bene nella massima serie ed è vice in Nazionale: cosa volere di più? Le sue squadre esprimono un basket che mi piace».

Udine ci può andare ai play-off?

«Credo che dipenderà tutto dagli scontri diretti che ci sono

Calzavara al tiro nella gara d'andata vinta da Udine 82-75 FOTOPETRUSSI

nelle ultime sei giornate».

La Vanoli è una delle dirette concorrenti.

«Ha appena vinto una partita importante contro Napoli, in rimonta, una bella iniezione di fiducia, si è rilanciata».

Il coach di Cremona, Pierluigi Brotto, è un altro esponente tecnico emergente.

«Mi piace molto, ha un bell'atteggiamento e non va mai sopra le righe. Ha saputo dare un'impronta alla squadra, trasmettendo le sue idee».

Che sfida si aspetta?

«Udine è più profonda di Cremona, ma vedo tutto aperto. In estate le due squadre erano candidate alla retrocessione, se hanno smentito i pronostici è merito dei due coach».

Ad affrontarsi sono due**squadre che si basano fortemente sul blocco italiani.**

«È un merito anche questo. Gli italiani bisogna farli giocare. Devo dire che Calzavara dell'Apu mi ha stupito molto: pensavo avrebbe incontrato maggiori difficoltà nel salto di categoria, invece ha dimostrato una gran faccia tosta. C'è bisogno di giocatori così».

Già che ci siamo: cosa ci dice della Nazionale di Bianchi?

«Per quel che ho visto ha dato già una bella impronta, anche se è presto per i giudizi. Ha coinvolto tanti giocatori, ci sono giovani di prospettiva. A me piaceva come faceva giocare la Lettonia, credo possa fare bene anche in azzurro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA**DAL CARNERA****Domani la partenza
De Clara è nuovo il dg**

Apu in partenza nel pomeriggio per Cremona. Vertemati domani avrà a disposizione gli stessi uomini che hanno sconfitto Milano. Hickey, che sconta le ultime ore di stop, raggiungerà la squadra domani per darle il suo sostegno. Novità nell'organigramma: Marco De Clara, ex tesoriere, è il nuovo direttore generale, Marco Marcuzzi è a capo dell'area finanziaria, Filippo Facile coordina la gestione operativa.

G.P.

EUROLEGA**Una pazzia Olimpia
cade anche a Parigi**

Una pazzia Olimpia perde a Parigi per 103-93 e dice addio alle ultime speranze di acchiuffare i play-in di Eurolega. I milanesi disputano un primo tempo horror, chiuso con il Paris avanti 64-41, rimontano nella ripresa fino al -1 (88-87) del 33' ma si sciogliono nel finale. Nelle fila parigine grande prova di HiFi (25 punti), all'Olimpia non basta una buona gara di Brooks (20).

G.P.

L'INIZIATIVA

**In trasferta
a Ruvo di Puglia
con la bicicletta
per sei tifosi**



Leita Fabrizio con la maglia celebrativa della trasferta

CIVIDALE

Pasqua in sella, per spingere Cividale. Questa mattina cinque tifosi gialloblù - Fabrizio Leita, Renzo e Luca Pittoritti, Mauro Cont e Chiara Roman - partiranno in bicicletta dal PalaGesteco alla volta di Ruvo di Puglia. A loro si aggiungerà poi Dennis Del Bianco, che partirà dopo la sfida di domani contro la Fortitudo Bologna. Si ripete quindi l'iniziativa dell'anno scorso con 850 chilometri da affrontare in sei tappe fino all'arrivo previsto per mercoledì giorno della partita.

«Vogliamo far sentire il nostro calore alla squadra - dice Leita - affrontando in bici una delle trasferte più lunghe dell'anno. È un gesto simbolico che vorremmo rendere un appuntamento fisso».

G.F.



Lucio Redivo è tornato a giocare su livelli altissimi. A destra Roberto Chacig oggi con la maglia del Cus Siena che gioca in Promozione

SERIE A2. Il pivot cividalese cominciò a vincere proprio con la Effe
«Il progetto Ueb funziona grazie al binomio società-Pillastrini»

È la partita di Chiacig: «La Fortitudo vuole salire ma la Gesteco è solida»

L'INTERVISTA**GABRIELE FOSCHIATTI**

Cividale e Bologna sono due capitoli fondamentali nella storia di Roberto Chiacig, leggendario pivot che tra Serie A e Nazionale ha vinto

tutto o quasi. I più fortunati ricordano l'oro Europeo nel '99 e l'argento Olimpico nel 2004, a cui si sommano titoli nazionali e continentali. Il classe '74 è nato nella cittadina friulana e ha vinto i primi trofei nel capoluogo emiliano, sponda Fortitudo.

Chiacig, si sarebbe immaginato un progetto del gene-**re nella "sua" Cividale?**

«A dire il vero sì. Penso che l'interesse sia naturale, in una cittadina che vede la propria squadra proiettata in pochi anni ai playoff di A2. I risultati alimentano l'entusiasmo e avvicinano appassionati, ma non bastano a rendere duraturo un progetto. Cividale ha lavorato molto bene, pianificando il fu-

turo. Merito del lavoro di Pillastrini sui giocatori e delle scelte societarie, il cui passo è sempre lungo quanto la gamba».

Pillastrini è stato suo allenatore, che ricordo ne ha?

«Lo è stato due volte, la prima volta a Montecatini, la seconda alla Virtus Bologna. Mi aveva poi cercato durante la sua avventura a Treviso, ma io scelsi Siena per riportarla in A2. Merita il massimo rispetto, come uomo e come allenatore. I risultati parlano per lui».

Domani Cividale affronterà la Fortitudo Bologna, di cui lei è un grande ex.

«La mia carriera in Serie A è iniziata alla Effe nel '97-'98. Ho avuto la fortuna di vivere gli anni d'oro di Basket City in cui il derby era seguito da tutta Italia, è stato incredibile. Vincemmo i primi trofei, la Coppa Italia e la Supercoppa, ma perdemmo la finale scudetto del gioco da 4 di Danilovic. Ora la Fortitudo sente di potersi ri-

prendere la massima serie dopo tanti anni di attesa, andrà a Cividale per vincere ed è una squadra che non molla mai».

Che partita si aspetta?

«Un match da coltello tra i denti. La Gesteco vuole tenersi stretto il settimo posto e ha dimostrato di essere una squadra solida. A fine stagione poi la palla diventa più pesante, ogni tiro libero e ogni dettaglio contano».

Guardando all'altra friulana, che opinione si è fatto dell'Apu Udine?

«Per vincere con l'Olimpia, nonostante quest'anno sia piuttosto altalenante, bisogna giocare un'ottima pallacanestro. E quindi un bel biglietto da visita per una neopromossa, che sinora se l'è giocata con tutti perdendo spesso di pochi punti. Sì, può arrivare ai playoff».

Allargando lo sguardo alla Nazionale, vede dei giovani pronti a fare la differenza?

«Noto sempre meno società propense a lavorare su di loro e poche con italiani protagonisti. Serve un cambiamento nel sistema, serve programmazione. Noi abbiamo vinto medaglie agli Europei e alle Olimpiadi perché in Nazionale arrivavano le stelle dei club di provenienza oppure ingranaggi preziosi, specialisti da 20-25 minuti di gioco. È mancato il ricambio generazionale perché oggi invece sono gli stranieri a dominare il campionato. E non ci sono Danilovic e Wilkins in campo».

Cosa fa oggi Chiacig?

«Continuo a giocare in Promozione qui a Siena, mi diverto. E mi dedico al Baskln: la pallacanestro inclusiva è speciale, è un grande piacere giocare e rendere protagonisti tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Uno-due pesante

Il Cjarlins Muzane passa ad Adria con i gol di Aliù e Benomio Agganciato in zona play-off l’Este che scende in campo oggi



L’attaccante del Cjarlins Muzane Aliù ha sbloccato il risultato pochi secondi prima dell’intervallo

ADRIA

Il Cjarlins Muzane non stacca la trasferta di Adria nell’infrasettimanale prima di Pasqua. Una gara insidiosa, facile solo sulla carta perché per gli avversari aveva tutta l’aria di essere un’ultima spiaggia. Dopo la sconfitta di ieri infatti la permanenza in D per i rodigini è ormai più che un miraggio, perché agli otto punti che li separano dal Calvi Noale – che gioca oggi in postcipo con l’Este – va sommato anche il distacco dall’eventuale rivale play-out.

I friulani, al contrario, si godono in chiave playoff questi tre punti nel segno di Aliù e Bonomio che permettono di mettere pressione proprio all’Este, agganciato momentaneamente a quota 47 punti.

ADRIESE	0
CJARLINS MUZANE	2

ADRIESE Naccari, Berton, Bertoncello, Gasparini, Zanchetta (21’ st Lolli), Andreoli, Morelli (40’ st Badali), Nordio (14’ st Neodo), Zuolo (33’ st Camerotto), Gozzarini, Cescon (21’ st Montrone). All. Pedriali.

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco (31’ st Tiozzo), Bonetto, Gabrieli (16’ st Perez Blanco), Dominici, Doratiotto (40’ st Glamocanin), Gaspardo, Maniero, Benomio, Camara (21’ st Tardivo), Aliù (21’ st Silenzi). All. Zironelli.

Arbitro Bogo di Oristano.

Marcatori Al 45’ Aliù; nella ripresa, al 13’ Benomio.

Note Ammoniti: Andreoli e Nordio.

Serie D Girone C

Adriese - Cjarlins Muzane	0-2
Conegliano - Union Clodiense	3-2
Mestre - Brian Lignano	1-4
Obermais - Luparense	1-1
Portogruaro - Bassano	1-4
Rocca Altavilla - Treviso	0-1
San Luigi - Legnago	1-1
Vigasio - Campodarsego	3-0
Este - Calvi Noale	oggi ore 15

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	66	30	20	6	4	46	20
Legnago	53	30	16	5	9	52	38
Union Clodiense	53	30	15	8	7	42	25
Mestre	48	30	12	12	6	33	26
Este	47	29	12	11	6	34	24
Cjarlins Muzane	47	30	12	11	7	34	30
Brian Lignano	46	30	13	7	10	46	30
Bassano	46	30	11	13	6	35	24
Conegliano	45	30	12	9	9	32	24
Campodarsego	39	30	10	9	11	31	32
Luparense	39	30	9	12	9	33	34
Rocca Altavilla	36	30	7	15	8	25	24
Vigasio	35	30	7	14	9	41	38
San Luigi	33	30	8	9	13	29	46
Obermais	30	30	8	6	16	29	42
Calvi Noale	29	29	8	5	16	29	39
Adriese	21	30	5	6	19	23	53
Portogruaro	11	30	1	8	21	22	67



Benomio autore del raddoppio

Dopo lo 0-0 di domenica scorsa con l’Unione La Rocca Altavilla, Zironelli lascia a riposo diversi titolari schierando comunque una formazione propositiva che mette fin da subito pressione ai padroni di casa. La spinta sulle fasce però non dà gli effetti sperati, perché l’Adriese si difende bene e gioca a carte scoperte, lasciando intendere che lascerà il pallino del gioco agli ospiti per cercare di colpire in contropiede. Questa difesa a oltranza dà fastidio al Cjarlins, che per tutto il primo tempo fatica a trovare sbocchi per rendersi pericoloso e si ritrova a gestire un giro-palla utile soltanto alle statistiche.

La musica cambia appena prima dell’intervallo, quando Aliù taglia improvvisamente approfittando della “dormita” del diretto marcatore e ritrovandosi a tu per tu con Naccari per la rete dello 0-1 che manda le due squadre negli spogliatoi.

Nella ripresa lo svantaggio sembra pesare come un macigno sulle spalle dell’Adriese, che anziché reagire dà la sensazione di alzare bandiera bianca. Così non passa neanche un quarto d’ora che Benomio, lasciato tutto solo sul secondo palo, raddoppia di testa finalizzando al meglio un traversone che coglie impreparata tutta la retroguardia di casa. È l’episodio che di fatto sancisce la fine dell’incontro, anche se nel finale si segnalano un paio di interventi di Basso bravo a tenere la propria porta inviolata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ALTRA FRIULANA

Ripresa stellare e poker al Mestre: pure il Brian Lignano sogna in grande

MESTRE	1
BRIAN LIGNANO	4

MESTRE Maffi, Buratto, Soprano, Dalla Nora (1’ Avdullari, 9’ st Chiozza), Romano (32’ st Zanella), Bangal Faisal, Melchiori, Rabbas, Corti, Maset (16’ st 61’ Pinton), Lagomarsino. All. Perticone.

BRIAN LIGNANO Biz, Chiandussi, Variola (38’ Kocic), Videkon, Ekuban (43’ st Savorgnani), Ibe, Alessio (48’ st Trovo), Tarko (37’ st Centis), Pinton (35’ st Rossi), Bearzotti, Mutavcic. All. Moras.

Arbitro Monti di Como.

Marcatori Al 44’ Rabbas; nella ripresa al 4’ Mutavcic, al 7’ Ibe, al 21’ Ekuban, al 32’ Videkon.

VENEZIA

Con un secondo tempo stellare, il Brian Lignano tiene vive le speranze playoff. I ragazzi di mister Moras, infatti, si riscattano alla grande dopo 45’ in cui subiscono la pressione dei padroni di casa. Ora la classifica dice meno uno di distanza dai corregionali del Cjarlins Muzane, vittorioso sul campo di un’Adriese ormai quasi retrocessa, e soprattutto meno 2 dall’Este, battuto tra le mura amiche del Teghil di Lignano nello scorso turno e occupante il primo posto utile per i playoff. Insomma, con questo successo, il terzo consecutivo e arrivato in un vero e proprio scontro playoff, il destino della propria seconda fase di stagione torna in controllo del Brian, che ora ha ancora cinque partite per strappare il pass per giocare la promozione.

Eppure non era cominciata bene la contesa per i ragazzi di mister Moras, che si sono trovati a dover gestire un Mestre in possesso del palli-



Di Mladen Mutavcic l’1-1

no del gioco per quasi tutti i primi 45’. La retroguardia gialloblù, proprio a pochi istanti dal duplice fischio, incappa in un errore esiziale, che permette a Rabbas di portare in vantaggio i padroni di casa. Nell’intervallo, mister Moras ribalta i suoi ragazzi. La pressione esercitata dal Brian sin dai primi istanti si traduce in un mortifero uno-due, grazie al quale i friulani ribaltano a proprio favore il parziale. Al 4’ Kocic imbecca con precisione per Mutavcic, che insacca alle spalle di Maffi. Il Mestre nel giro di tre minuti incassa anche il raddoppio, questa volta nato dall’asse Tarko-Ibe, con quest’ultimo autore del gol.

La retroguardia dei padroni di casa balla, soprattutto quando la formazione allenata da Perticone si sbilancia alla ricerca del pareggio. Il Brian non si fa pregare e in contropiede buca altre due volte gli avversari, una con Ekuban al 21’ su assist di Ibe e l’altra con Videkon servito da Kocic al 32’. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5 - SERIE B

Le Eagles si prendono i play-off Sfida alla corazzata Giorgione

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La rimonta è riuscita, le Eagles Futsal di Cividale sono ai playoff di Serie B per la prima volta nella loro giovane storia. La squadra di Alemão ha chiuso con una vittoria casalinga per 4-2 sul Marco Polo all’ultima giornata e, grazie al contemporaneo pareggio del Verona che in caso di arrivo a pari punti avrebbe avuto

due vittorie negli altrettanti scontri diretti dalla sua, ha scavalcato proprio gli scaligero al quinto posto, conquistando l’accesso alla post-season. Ai playoff i friulani troveranno ad attenderli il Team Giorgione, seconda forza dello stesso gruppo. I precedenti sorridono ai veneti: 3-7 la gara d’esordio al PalaGesteco, 8-3 il risultato del ritorno sul campo dei biancorossi. Passi-

vo pesante, insomma, per la formazione ducale che però dopo il cambio in panchina e l’arrivo dell’allenatore/giocatore spagnolo campione d’Europa e vicecampione del Mondo nel 2012 ha ingranato le marce alte e cambiato passo. Il match d’andata è in programma alle 16 di sabato 11 aprile in casa dei cividalesi, con il ritorno alla stessa ora la settimana seguente.



Alessandro Barile (a destra) in azione nell’ultima gara con Marco Polo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torneo delle Regioni

IL PUNTO

Oggi ultimo atto
Sono Toscana
e Abruzzo
le avversarie



Tommaso Scarsini (Under 17)

ORIA

Saranno Friuli Venezia Giulia-Toscana nell'Under 15 e Friuli Venezia Giulia-Abruzzo nella 17 le due finali in programma oggi a Francavilla Fontana che interesseranno i colori regionali.

Si parte alle 9.30 con i più piccoli, la compagine guidata da Marco Novati di fronte a quella Toscana che ieri, in semifinale, ha superato ai rigori il Veneto dopo che i 70' regolamentari si erano chiusi 1-1. Sfuma così la finale con i "cugini" veneti in quello che sarebbe stato il replay della gara già vista e vinta nel girone eliminatorio.

Sarà invece l'Abruzzo a sfidare, alle 11.30, i ragazzi di Thomas Randon, anch'esso qualificato ai tiri di rigore nel derby del centro Italia con la Lazio, dopo che gli 80' regolamentari erano terminati senza reti. Per il Lazio svanisce così la possibilità di disputare la seconda, consecutiva finale di categoria cosa che invece faranno i colleghi dell'Under 19, in campo alle 16.30 per affrontare i padroni di casa della Puglia, ieri vincenti con tris di reti (3-0) sull'Emilia Romagna. Finale tra Veneto (2-1 al Lazio in semifinale) e Lombardia (2-0 all'Abruzzo) per quanto riguarda il calcio femminile. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una finale per due

Le rappresentative Fvg U 17 e U 15 oggi si giocano il titolo Campania eliminata da un gol-fantasma di Della Schiava

Simone Fornasiere / ORIA

Una finale per due. Il Friuli Venezia Giulia porta due squadre all'atto finale, in programma oggi, del torneo delle regioni e si erge, senza dubbio, a grande protagonista del calcio maschile essendo l'unica regione che potrà provare a iscrivere due suoi nomi nell'albo d'ora di questa edizione. Tra queste l'Under 17 guidata da Thomas Randon, tecnico che torna a disputare una finale a distanza di tre anni da quella disputata e persa beffardamente ai rigori tre anni fa con la selezione Under 19.

Gara spigolosa, tirata e ricca di episodi, che per onore di cronaca, va detto, hanno decisamente favorito il Friuli Venezia Giulia, capace di fare sua la gara con il quarto 2-1 del torneo, primo non in rimonta. Parte meglio la Campania che prova a fare delle palle inattive la sua arma migliore e dopo 17' il calcio d'angolo dalla destra di Giardullo è girato in rete di prima intenzione, a centro area, da Thiam con palla alta, mentre qualche minuto dopo la punizione defilata di Pisano è preda di Ganzerli, con la sua conclusione da dentro l'area di rigore fuori.

Ringrazia il Friuli Venezia Giulia che a ridosso della mezz'ora passa in vantaggio quando il traversone dalla destra di Errico è incornato, in maniera chirurgica da Debono, con palla che Crispino può raccogliere solo in fondo alla rete. Immediata reazione Campania che al 39' troverebbe il pareggio quando il colpo di testa di Faella è

FVG UNDER 17	2
CAMPANIA UNDER 17	1

FRIULI VENEZIA GIULIA UNDER 17 Hajdic, Bulich, Coulibaly, Debono (38' st Cecotti), Della Schiava, Devinar (9' st Bogga), Errico, Grilanc, Pittao (37' st Codeiro), Scarsini (31' st Burino), Stepancic. All. Randon.

CAMPANIA UNDER 17 Crispino, Travaglio, Ganzerli (29' st Scafaro), Iammarino, Thiam, Faella, Giardullo, Pisano, Bruno, Sasso (17' st Selvaggio), Matarrese (17' st Fatty). All. Ascione.

Arbitro Fornari di Molfetta.

Marcatore Al 29' Debono; nella ripresa, al 3' Giardullo, al 28' Della Schiava.

Note Ammoniti: Faella, Scafaro e Matarrese. Calci d'angolo: 6-2 per la Campania Recupero: 3' e 4'.

2 Le reti annullate nel primo tempo agli avversari che protestano

respinto dalla traversa sui piedi dell'accorrente Giardullo pronto, con il destro, a ribattere in rete: il colpo è vanificato dalla bandierina alta dell'assistente a indicarne una posizione di partenza di fuorigioco, sebbene l'attaccante campano sembri essere partito da dietro i due difendenti regionali. Proteste Campania che diventano ancora più accese nel recupero, perché al 43' il calcio si

punizione da posizione laterale di Pisano è respinto da Hajdic sul destro di Faella il cui tocco ravvicinato è nuovamente vincente. Il direttore di gara fischia la fine della prima frazione annullando la marcatura, considerando il tempo scaduto nel momento esatto della respinta dell'estremo difensore regionale.

Ripresa con Campania arrabbiata ma immediatamente al pareggio, quando il diagonale sinistro di Bruno è respinto basso da Hajdic per la più comoda delle ribattute di Giardullo che, questa volta, il direttore di gara convalida. Gara vera e dopo un tentativo di Pisano bloccato da Hajdic il Friuli Venezia Giulia torna in vantaggio: corner di Errico e colpo di testa di Della Schiava, ieri utilizzato da trequartista e non più da difensore centrale, che tocca la traversa e torna in campo; tra l'incredulità di tutti l'assistente indica la linea di centrocampo asserendo la palla abbia superato la linea di porta. Furenti le proteste campane, mentre festeggia il Friuli Venezia Giulia, capace poi nel finale di resistere anche allo sterile tentativo di assalto avversario, con Hajdic che non deve compiere ulteriori interventi vista l'ermetica difesa a sbarrare ogni tentativo della Campania.

Al fischio finale può esplodere la festa del Friuli Venezia Giulia per la finale appena conquistata al termine di un percorso, fin qui netto, fatto di cinque vittorie in altrettante gare disputate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Della Schiava autore del gol-vittoria dell'Under 17 sulla Campania. Sotto, l'esultanza dei ragazzi friulani al termine di una partita con tante polemiche



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

CON IL CALCIO. CON IL TERRITORIO.

Credifriuli è al fianco del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia. Orgogliosi di sostenere chi tiene vivo il territorio.

I valori che guidano Credifriuli — la mutualità, il senso di comunità, il lavoro silenzioso e costante — sono gli stessi che si ritrovano nei campi di gioco e negli spogliatoi di ogni società dilettantistica: dirigenti, volontari, famiglie che dedicano tempo e passione senza mai dimenticare da dove vengono. È così che ogni contributo si moltiplica, generando valore sociale, educativo e relazionale per i nostri territori.

Seguici su: [CREDIFRIULI.IT](https://www.credifriuli.it)

Torneo delle Regioni



UNDER 19

Illusoria la rete di Bianco: campioni in carica fuori al 90' per un corner che non c'era



La formazione dell'Under 19 schierata da Bortolussi contro il Lazio

ORIA

La beffa, per i campioni uscenti dell'Under 19 del Friuli Venezia Giulia, si materializza al 90' quando il Lazio scarta il regalo del direttore di gara, data la concessione di un calcio d'angolo visto solo da lui e, dalla cui battuta arriva il gol del 2-1. Peccato perché la formazione di Roberto Bortolussi domina per un tempo, il primo, ma cala nel secondo subendo due reti.

Parte forte il Friuli Venezia Giulia, collezionando calci d'angolo dai quali provare a fare male al Lazio, come al 10' quando la battuta di Bianco, destinata in rete, è salvata sulla linea di porta da Rungi. Ancora Bianco protagonista dalla bandierina e al 12' il suo traversone è preda di Valdevit che costringe Daniele D'Angelo alla respinta con i piedi. Baciato, quest'ultimo, dalla fortuna al quarto d'ora quando trova nella traversa il suo migliore alleato per evitare di incappare nell'autorete data la maldestra respinta con i pugni, ancora dal corner di Bianco. Monologo Friuli Venezia Giulia e dopo un sinistro di Vrech respinto con i piedi da Daniele D'Angelo e il conseguente tap-in di Bianco sul quale si immola Alfano arriva il vantaggio: il diagonale di Bianco, servito da Pezzarino, è vincente.

Ripresa che sembra non cambiare nel motivo, visto che dopo nemmeno 1' il Friuli Ve-

FVG UNDER 19	1
LAZIO UNDER 19	2

FRIULI VENEZIA GIULIA U19 Venuti, Palmisciano, Bianco, Dedej, Dri, Orefice (33' st Innocente), Pezzarino (35' st Davide D'Angelo), Polvar, Valdevit, Venier, Vrech (35' st Toffolini). All. Bortolussi.

LAZIO Daniele D'Angelo, Alfano, Baldi, Buttaroni, Cipriani (35' st Neri), Fumasoni (1' st Nzembu), Liotta (15' st Bronzini), Mattei (17' st Donos), Rendine, Rungi (24' pt Lapicciarella), Tavella. All. Ippoliti.

Arbitro Antico di Brindisi.

Marcatori Al 33' Bianco; nella ripresa, al 2' Tavella, al 45' Bronzini.

Note Espulso Orefice (dalla panchina). Ammoniti: Baldi, Alfano, Palmisciano, Dedej e Lapicciarella. Calcio d'angolo: 9-4 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 1' e 4'.

nezia Giulia va vicinissimo al raddoppio: Pezzarino penetra in area, evita l'uscita di Daniele D'Angelo e calcia da posizione defilata trovando il palo. Ringrazia il Lazio che all'offensiva seguente impatta: Nzembu sfrutta la sua velocità per bruciare sul tempo Polvar e accentrare per l'accorrente Tavella il cui destro supera Venuti. Quando la sfida sembra destinata ai rigori ecco l'episodio che cambia le sorti della gara: il calcio d'angolo di Tavella pesca Bronzini per il vincente che consegna la finale ai suoi.

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 15



L'Under 15 festeggia al fischio finale il successo sulla Lombardia

Un'altra prova quasi perfetta: Rutigliano-gol e Lombardia ko

SAN VITO DEI NORMANNI

Un'altra prestazione al limite della perfezione consegna alla formazione Under 15 del Friuli Venezia Giulia l'accesso alla finale di categoria, al termine di una gara dominata dall'inizio alla fine, mettendo in mostra per lunghi tratti anche bel gioco, al cospetto della Lombardia.

Si gioca sotto il diluvio contro un avversario che in questa categoria è stato finalista delle ultime tre edizioni, sebbene sempre sconfitto, ed è proprio sua la prima sortita in avanti con il colpo di testa di Rottoli, bloccato da Gosdan. Prende in mano le redini del gioco il Friuli Venezia Giulia e al 13' il vantaggio è cosa fatta: il traversone di Rampioni è controllato da Nani sul secondo palo, per il cross morbido che Baldin (che sorpresa, questo ragazzo) con il petto apparecchia in favore di Rutigliano il cui sinistro è vincente. Accusa il colpo la Lombardia, rischiando di capitulare ancora al quarto d'ora, ma salvata dal suo portiere Piatti superlativo nell'alzare in calcio d'angolo la conclusione con il sinistro di Baldin, al termine di una triangolazione con Rampioni. Vuole il raddoppio la com-

FVG UNDER 15	1
FVG LOMBARDIA	0

FRIULI VENEZIA GIULIA UNDER 15 Gosdan, Baldin (35' st G. Toneguzzi), Iuliano, Maraschiello, Micheluz, Nani, Pappano (22' pt Pauletto), Rampioni (6' st S. Toneguzzi), Rutigliano, Viglietti, Zanfagnin (6' st Giovannangeli). All. Novati.

LOMBARDIA UNDER 15 Piatti, Borghi (17' st Monetti), Carrera, Curti (14' st Coppa), Falgari, Gambelli, Greco, Guidi (18' st Milone), Rottoli, Salvetti, Torri. All. Di Palma.

Arbitro Del Monte di Lecce.

Marcatore Al 13' Rutigliano.

Note Ammoniti: Baldin, Nani e S. Toneguzzi. Calcio d'angolo: 6-2 per il Friuli Venezia Giulia. Recupero: 3' e 6'.

pagine regionale, avvicinandolo nuovamente al 16' con il suo capocannoniere Nani, libero di ricevere sulla linea mediana del campo, avanzare e calciare con il destro trovando la sfortunata deviazione di Rottoli, con la schiara, a mandare la palla sul palo. Ancora l'attaccante del Donatello in luce al 26' con il sinistro respinto con i piedi da Piatti e Lombardia che nel recupero mette paura al Friuli Venezia Giulia: la punizione laterale di Gambelli

è raccolta in area da Guidi, fortunato nel superare il diretto avversario ciccando la conclusione, prima del successivo destro che, con Gosdan fuori causa, è respinto dal palo; palla che arriva nella disponibilità di Borghi, ma destro alto.

Ripresa con decisamente meno azioni, da una parte e dall'altra, e dopo 3' Curti si vede carambolare sul corpo il calcio di punizione laterale di Guidi, con Gosdan attento nella presa, preludio al sinistro di Baldin alto di un soffio. La fa da padrone, in mediana, il centrocampista della Sangiorgina, costretto prima nel vedersi sventolare il cartellino giallo per simulazione quando entra in contatto con Carra dentro l'area di rigore e poco dopo non vedersi assegnare il calcio di rigore quando steso nettamente in area da Greco.

Nel finale il Friuli Venezia Giulia non sfrutta la clamorosa occasione per il raddoppio in superiorità numerica, con Nani altruista nel voler concludere debolmente tra le braccia di Piatti anziché servire Giovannangeli solo, ma direttore di gara che proprio in quell'istante decreta la fine della gara. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMISTER

Bortolussi: «Così brucia» Randon e Novati sognano: «Serve ancora uno sforzo»

ORIA

Prima sconfitta, nelle tre edizioni in cui ha preso parte al torneo delle regioni, per mister Roberto Bortolussi costretto, con la sua Under 19 all'eliminazione dalla manifestazione. «Nel secondo tempo ci siamo abbassati troppo — le sue parole — e non capisco il motivo. Gli spazi per ripartire c'erano per cui potevamo

tenere su maggiormente palla. I ragazzi in campo mi hanno detto che stavano bene ed è per questo che non ho fatto prima alcune sostituzioni, nonostante non tutti in panchina potessero entrare perché non al meglio. Nel primo tempo dovevamo chiudere la gara, le occasioni le abbiamo avute ed eravamo superiori al Lazio: questo è il rammarico. Peccato per due reti subi-



L'esultanza di Randon, tecnico dell'U17 dopo la vittoria sulla Campania

te da errori non solo nostri, ma anche del direttore di gara perché quel calcio d'angolo ha cambiato le sorti di un torneo. Forse avremmo perso ai rigori, chissà, ma perdere così mi brucia davvero. Sarò

a Francavilla Fontana e farò il tifo per le altre nostre due squadre».

Tra le quali, appunto, l'Under 17 di Thomas Randon, soddisfatto per il passaggio del turno dei suoi. «Un gran-

de traguardo che volevamo sia io che la squadra — commenta — per un risultato storico perché l'Under 17 non ha mai giocato una finale. Ma attenzione, perché nulla è ancora fatto: il secondo è il primo degli ultimi, quindi bisognerà andare in campo per far diventare oro quella medaglia. Avevamo contro una squadra fisicamente forte e segnare con due colpi di testa significa aver avuto la giusta voglia per andare a cercarsi quei gol. Abbiamo fatto un ottimo lavoro e vedere due squadre in finale è senza dubbio sintomatico di questo».

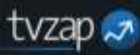
Prima volta al torneo delle regioni e prima finale conquistata per Marco Novati, con la sua Under 15 che sta davvero divertendo. «Una vittoria

meritata — commenta — visto che soprattutto nel primo tempo abbiamo giocato bene, soffrendo il giusto. Abbiamo concesso poco, l'unico rammarico è non averla chiusa prima perché nel finale qualche episodio avrebbe potuto farci male. I ragazzi hanno dimostrato di essere una squadra con la "s" maiuscola e stanno sorprendendo anche me: questo è un torneo in cui devi cercare di evitare rischi e loro lo stanno facendo alla grande. Quando si può giocare a calcio lo fanno, senza regalare nulla e questa è un segnale di maturità nonostante la giovane età. Proveremo a mettere il fiocco su questo percorso, daremo tutto». —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis
RAI 1, 21.00
Nella suggestiva cornice del Colosseo, Papa Leone XIV presiede la solenne celebrazione della Via Crucis, guidando fedeli e pellegrini in un percorso di preghiera e meditazione che ripercorre le tappe della Passione di Cristo.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Un'anziana parrocchiana della chiesa di Saint Vincent muore in un incidente, ma la polizia sospetta un omicidio. Per l'agente Rose si tratta di un caso delicato: la vittima era un'amica di famiglia.



Perfect Days
RAI 3, 21.20
Hirayama, uomo delle pulizie, vive una vita semplice tra musica, libri e la passione per la fotografia. Incontri inaspettati rivelano gradualmente frammenti del suo passato, cambiando la sua quotidianità.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Tra nomination, giochi e sorprese, i concorrenti si confrontano nella Casa, mentre opinionisti e ospiti commentano in studio le dinamiche e i momenti più emozionanti della serata. Al timone **Ilary Blasi**.



RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	A Sua Immagine
15.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	La passione di Crans - Speciale Porta a Porta
21.00	Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis Attualità
22.30	Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
23.05	Tg1 Sera Attualità
23.10	Sulle ali della speranza Film Drammatico('23)

RAI 2	Rai 2
6.20	Un ciclone in convento
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	I vinili di... Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare
14.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30	Oltre il Paradiso (1ª Tv)
23.35	Muddi... quante risate Serie Tv

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	TG3 - L.I.S. Attualità
15.10	Rai Parlamento
15.15	Telegiornale Attualità
16.10	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.15	Gli imperdibili Attualità
16.35	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.20	Perfect Days (1ª Tv) Film Drammatico('23)
23.25	Quelli che il Cinema Documentari
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.50	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.25	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore(1ª Tv)
11.55	Tg4 Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.55	Gli amici di Gesù - Maria Maddalena
19.00	Film Biografico('00)
19.30	Tg4 Telegiornale
19.45	10 Minuti Attualità
19.50	Meteo.it Attualità
20.30	La promessa(1ª Tv) Telenovela
21.35	4 Di Sera News Attualità
0.55	Quarto Grado Attualità
2.40	Jesus Christ Superstar Film Musical('73)
2.45	Movie Trailer Spettacolo
	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
11.00	Tg5 Ore 10 Attualità
11.05	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00	Beautiful(1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit(1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.45	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.20	Tg5 Notte Attualità
1.55	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.15	Miami Vice Serie Tv
7.00	A-Team Serie Tv
8.50	Chicago Fire Serie Tv
10.35	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.15	The Simpson
15.05	N.C.I.S. Los Angeles
16.45	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Justice League Film Avventura('17)
23.40	Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura('15)

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Spettacolo
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle

TV8	
15.35	Un Principe A Manhattan Film Commedia('23)
17.25	Innamorarsi a Londra Film Commedia('23)
19.15	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.35	Foodish(1ª Tv) Lifestyle
21.40	MasterChef Italia(1ª Tv) Spettacolo
3.45	Lady Killer Documentari
NOVE	NOVE
16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più?(1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa(1ª Tv)
21.30	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.25	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.35	All American Serie Tv
16.10	New Amsterdam Serie Tv
17.50	Superman & Lois Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione('13)
23.10	The Accountant Film Drammatico('16)
1.25	The Flash Serie Tv
TV2000	TV2000
16.30	Chiesa viva Attualità
17.00	Celebrazione della Passione del Signore
19.00	TG 2000 Attualità
19.02	Meteo Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.15	Via Crucis dal Colosseo Attualità
22.40	Killing Jesus Film Drammatico('15)

RAI 4	Rai 4
14.40	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15	Senza traccia Serie Tv
17.00	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione('21)
23.20	Parker Film Azione('13)
1.10	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15	Wonderland Attualità
1.50	CSI: Vegas Serie Tv
LA7CINEMA	
14.45	Trappola mortale Film Drammatico('82)
16.55	Un colpo perfetto Film Giallo('07)
19.05	Le regole del caos Film Drammatico('14)
21.15	La maschera di ferro Film Avventura('98)
23.40	Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra('57)
2.45	Another Country - La scelta Film Drammatico('84)

IRIS	IRIS
14.15	State of Play Film Thriller('09)
16.55	Alta società Film Commedia('56)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Gunny Film Guerra('86)
23.50	Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione('76)
1.55	Alta società Film Commedia('56)
3.40	Ciak News Attualità
LA 5	
14.10	Amici di Maria Spettacolo
14.45	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.10	Ti odio, ti lascio, ti... Film Commedia('06)
23.05	The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia('05)
0.40	X-Style Lifestyle

RAI 5	Rai 5
17.30	Dove danzano i pensieri. Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.25	Gli imperdibili Attualità
18.50	Rai News - Giorno
19.05	Come ridevamo
19.55	Save the Date 2025-2026 Attualità
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Città segrete Documentari
23.25	Art Night Documentari
0.25	Notti Jazz Spettacolo
REAL TIME	
6.00	La clinica della pelle
9.05	Sepolti in casa
9.55	Primo appuntamento
11.25	Cortesie per gli ospiti
13.25	Casa a prima vista
15.40	Abito da sposa cercasi
18.30	Cortesie per gli ospiti
19.30	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista(1ª Tv)
21.25	Malati di pulito Spettacolo
23.25	Body Bizarre Documentari

RAI MOVIE	Rai
16.05	La belva Film Western('70)
17.40	Giorno maledetto Film Drammatico('55)
19.05	Driven Film Avventura('01)
21.10	Bla Bla Baby Film Commedia('21)
22.45	Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico('88)
1.20	The Hurt Locker Film Guerra('08)
3.50	Gli allegri vagabondi Film Comico('37)
GIALLO	
10.40	L'ispettore Gently
12.30	Shetland Serie Tv
14.55	Vera Serie Tv
16.55	L'ispettore Gently
18.50	Cherif Serie Tv
21.05	La stagista del crimine Serie Tv
22.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Tom e Lola Serie Tv
1.15	Shetland Serie Tv
3.30	A Crime to Remember Documentari

RAI PREMIUM	Rai
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Il Commissario Rex
21.20	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.15	Noi del Rione Sanità
1.20	Storie Italiane Attualità
3.25	Hudson & Rex Serie Tv
TOP CRIME	
14.15	The mentalist Serie Tv
16.00	Movie Trailer Spettacolo
16.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.50	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.20	Fbi: Most Wanted Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.25	Friends Serie Tv
21.15	Maryland Film Thriller('15)
23.05	Criminal Film Thriller('16)
1.00	Grand Isle Film Drammatico('19)
DMAX	
14.15	Affari al buio Documentari
16.05	Storage Wars Canada Spettacolo
17.55	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.55	Airport Security: Spagna Documentari
21.45	Il presidio(1ª Tv) Spettacolo
22.45	Il presidio Spettacolo
23.50	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

TWENTYSEVEN	
14.50	La signora del West Serie Tv
16.35	La casa nella prateria Serie Tv
19.25	Colombo Serie Tv
21.10	Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione('84)
23.05	Contact Film Fantascienza('97)
1.35	Agenzia Rockford Serie Tv
2.25	Shameless Serie Tv
3.15	Due per tre Serie Tv
RAI SPORT HD	
19.30	Mondiali Juniores Folgaria: Slalom Gigante Parallelo. Mondiali Snowboarding
20.00	Mondiali Juniores Folgaria: Team Event Parallelo. Mondiali Snowboarding
20.30	Pesaro - Verona - 34a g.ta. Serie A2 Basket
22.45	Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
23.45	TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	La finestra su San Pietro - Celebrazione della Via Crucis
22.30	Radio1 all music
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare... il meglio di
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone; Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai "Concerto di Pasqua"
24.00	Battiti
15.00	Gazzology
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Say Waaad?
23.00	Deejay Time
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: Il lavoro di recupero di immobili e spazi dell'Ater di Udine
11.20	Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30	Gr FVG
13.29	Babel: Laura Samani. Francesco Ruzzier. Ivan Bormann
14.15	Chi è di scena: Luca Barbareschi. Marina Massironi. Fausto Cabra. Antonio Panzuto
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: Il libro "La faglia dentro", di Walter Tomada
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREE di Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Fruçons di culture; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjornàl Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazionàl; 13.00 Ator Ator; 14.00 Fruçons di culture; 14.30 Gjornàl Radio; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.45 Musiche cence confins; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjornàl Radio; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Up!; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	New, cappuccino e brioche - diretta
7.45	A voi la linea
8.15	Un pinsir par vuè
8.30	New, cappuccino e brioche
9.45	EconoMy FVG
10.45	Effemotori
11.15	Family salute e benessere
12.00	Emigranti, Lido Cantarutti - doc.
IL13TV	
7.00	Santa Messa
	S:Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13Telegiornale
11.00	Sanità allo specchio
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
19.00	Il13 Telegiornale
20.00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20.40	Controaltare con Avv. Coden
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Vaghe frontiere
13.30	Telegiornale FVG News
13.45	A voi la linea
14.30	Economy FVG
15.30	Bianconeri a canestro
16.30	Tg flash - diretta News
16.45	Start
18.15	Rugby Magazine
18.30	Maman - program par fruits
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta News
19.45	Screenshot
20.15	Telegiornale FVG News
20.40	Gnovis News
21.00	Piccoli amici, grandi storie - diretta
22.30	Bianconeri a canestro
23.15	Emigranti, Lido

Il Meteo



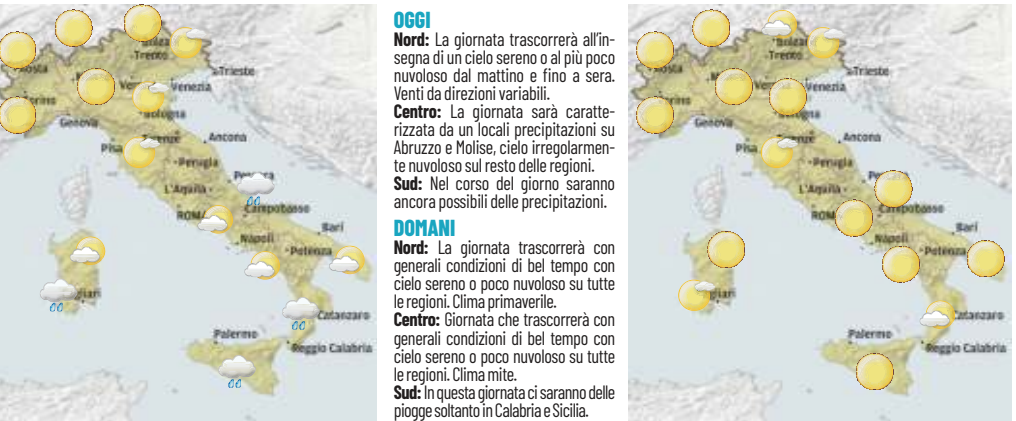
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	19/22	14/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	1	

Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, vento in ulteriore calo e in prevalenza di brezza. In pianura, di pomeriggio, temperature sui 20 gradi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso dal mattino e fino a sera. Venti da direzioni variabili.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da un locali precipitazioni su Abruzzo e Molise, cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Nel corso del giorno saranno ancora possibili delle precipitazioni.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima primaverile.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: In questa giornata ci saranno delle piogge soltanto in Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna ancora opposta ti invita alla prudenza nei rapporti di coppia. Senti una grande energia creativa grazie al Sole nel segno, ma potresti scontrarti con chi non viaggia alla tua stessa velocità.

LEONE
21/3 - 23/8

Giornata di scambi vivaci e notizie in arrivo. Sei in una fase di espansione mentale e la Luna in Bilancia favorisce le pubbliche relazioni. Sii chiaro nei tuoi obiettivi, il successo è a portata di mano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le stelle favoriscono le collaborazioni. C'è una bella armonia tra la tua voglia di avventura e il bisogno di condivisione. Apri ti confronti e al gioco di squadra.

TORO
21/4 - 20/5

Un venerdì all'insegna del dovere, ma con una luce nuova. Marte ti regala la costanza necessaria per portare a termine un compito noioso che rimandavi da tempo. Serata di relax meritato.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'attenzione resta focalizzata sulla stabilità materiale. La concretezza di Saturno ti aiuta a non fare passi falsi, mentre Venere addolcisce i tuoi modi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna in Bilancia ti mette alla prova nel gestire i rapporti con i superiori. Mantieni il tuo aplomb e non farti trascinare in polemiche sterili. Distingui la vita privata da quella professionale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il cielo oggi è una festa! È la giornata ideale per il networking, per lanciare un'idea sui social o per un appuntamento galante che si preannuncia frizzante. Segui l'ispirazione del momento.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna nel tuo segno ti regala un fascino magnetico e una grande lucidità emotiva. Sei al centro dell'attenzione e la tua capacità di mediazione sarà fondamentale per risolvere un conflitto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un venerdì che profuma di leggerezza e apre la strada a nuovi orizzonti. La Luna amica ti spinge a sognare in grande e a programmare un viaggio. La tua mente è aperta a concetti rivoluzionari.

CANCRO
22/6 - 22/7

Qualche tensione domestica potrebbe rovinare l'umore mattutino. La quadratura lunare ti rende ipersensibile ai commenti dei familiari o del partner. Respira profondamente!

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Gli astri ti suggeriscono di agire nell'ombra. Non è il momento di scoprire tutte le tue carte; meglio osservare le mosse degli altri dalla tua posizione privilegiata.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno ti ha lasciato una nuova consapevolezza. Oggi la Luna ti invita a guardare dentro di te per capire cosa vuoi veramente "possedere", non solo materialmente ma anche affettivamente.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	18/21	14/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Venti di brezza.

Tendenza: Cielo sereno con venti di brezza. In pianura, nel pomeriggio, si supereranno i 20 gradi.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bertiolo
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Forni di Sopra
Varmost Sas
della Dr. a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 3479649347
Gemonia del Friuli
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Marano Lagunare
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Martignacco
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

Palmanova
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato
San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo
Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE PRIMAVERA 2026

STIHL

FS 120 R
DECESPUGLIATORE

Catalogo: 459€
PREZZO PROMO: 339€

FUNCTION GPA
VISIERA CON CUFFIE

Catalogo: 40.30€
PROMO: 34€

DYNAMIC SENSOLIGHT
GUANTI

Catalogo: 17.90€
PROMO: 15€

PROTECT FS
PANTALONI PROTETTIVI

Catalogo: 119€
PROMO: 100€

Dose
giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 aprile 2026 è stata di 22.405 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

3 di Avrîl 1077 ~ 2026



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ARL^eF
AGENZIE
REGIONÂL
PE LENGHE
FURLANE



FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL

Dartigne e Montenârs

domenie ai 12 di Avrîl des 9.00 indevant

In colaborazion cun



COMUN DI
DARTIGNE



COMUN DI
MONTENÂRS



Istitût Ladin Furlan
"Pre Checo Placerean"

Informazions e program

www.arlef.it

